

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta annuo L. 110.000 sem. 55.000 (rim. 38.500) con Piccolo del lun. L. 134.000 sem. 67.000 (rim. 40.500) - ESTERO annuo L. 264.000 sem. 132.000 (rim. 85.500) con Piccolo del lun. L. 307.000 sem. 153.500 (rim. 95.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.000) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

SCOTTI È RIUSCITO A RIAPRIRE IL DIALOGO TRA LE PARTI

Da oggi nel vivo della trattativa per il contratto metalmeccanici

Probabili ostacoli dalla presa di posizione di Gorla sull'accordo per il costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per i metalmeccanici si torna a trattare. Questa mattina il ministro del lavoro e dei sindacati, Giuseppe Sanzotta, ha riaperto il negoziato interrotto alcuni giorni fa. È questo un primo risultato positivo della mediazione del ministro del lavoro Scotti, che nella giornata di ieri, 6 giugno, ha risolto i problemi di procedura. Da oggi, quindi, si dovrebbe entrare nel vivo del negoziato, il cui esito resta però ancora molto incerto.

Un ostacolo alla trattativa potrebbe essere la nuova presa di posizione del ministro del tesoro, Gorla che ieri in una intervista ha ribadito il suo convincimento che uno dei primi atti del nuovo governo dovrà essere una revisione dell'entità sul costo del lavoro del 22 gennaio.

Per Gorla infatti quell'entità fu siglata con la previsione di una quotazione del dollaro oscillante intorno alle mille e quattrocento lire, mentre adesso, il dollaro ha superato quota mille e cinquecento. Secondo il ministro del tesoro se nel prossimo anno, si vuole mantenere l'inflazione al livello degli altri paesi, tutto l'accordo Scotti va ripensato.

Questa presa di posizione che viene resa nota proprio nel momento in cui Scotti cerca di far rispettare uno dei punti fondamentali del protocollo d'intesa e cioè la firma dei contratti non agevola il compito del ministro.

Per il momento però i sindacati, che hanno reagito duramente alle prese di posizioni di Gorla, continuano a nutrire fiducia nell'azione di mediazione del ministro Scotti tanto da chiedere che la trattativa dei metalmeccanici possa svolgersi proprio al ministero del lavoro, anche nel caso non si renda necessaria su alcune questioni la mediazione.

Difficile invece interpretare la posizione degli imprenditori che al termine degli incontri di ieri non hanno voluto aggiungere nulla allo scarso comunicato del ministro che annunciava la ripresa della trattativa per questa mattina al ministero. Per giungere a questa decisione però Scotti ha dovuto faticare non poco.

Prima si è incontrato separatamente con le due parti, poi successivamente ha riunito imprenditori e sindacati intorno ad un tavolo per verificare se esistevano i margini di un'interruzione delle trattative, di alcuni giorni fa, per riprendere il negoziato.

Scotti avrebbe chiesto alla Fedemecanica due cose sostanziali: la disponibilità a trattare partendo dall'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio quindi anche sulla riduzione dell'orario di lavoro, l'accettazione di un confronto globale su tutti gli aspetti contrattuali. Il direttore generale della Fedemecanica Mortillaro avrebbe dato il suo assenso di massima, consentendo dunque, almeno la ripresa degli incontri. Quest'ultimo punto è stato

sto non significa però che i problemi siano stati superati. Infatti da oggi si entrerà nel merito delle questioni anche se almeno ieri, davanti a Scotti, sia gli imprenditori che i sindacati hanno manifestato l'intenzione di non voler perdere altro tempo. Nel corso di una improvvisata conferenza stampa, il segretario generale della Fim Galli, ha spiegato le intenzioni del sindacato. A partire da oggi per la Fim la trattativa dovrà essere ad oltranza, si dovranno affrontare punto per punto tutte le questioni del contratto, e gli incontri dovranno svolgersi al ministero.

Per la parte legata all'intesa del 22 gennaio, Scotti dovrà avere un ruolo attivo e di garante di quella intesa perché sottoscritta anche dal governo, per le altre cose, invece, si potrà fare a meno dell'intervento ministeriale salvo l'insorgere di difficoltà che potrebbero spingere Scotti ad avanzare ipotesi di mediazione.

Il primo nodo da sciogliere resta sempre quello dell'orario di lavoro.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Il ministro del lavoro Vincenzo Scotti arriva al ministero per l'incontro con sindacati e imprenditori del metalmeccanico (Telefoto Ansa)

DECISO: IL CONFRONTO DC-PCI SI FARÀ SU UNA TV PRIVATA

Ancora al centro la ritrosia del Psi Ma nessuno vuole tagliarlo fuori

Craxi continua a rifiutare l'incontro pentapartito, ma da più parti vengono lanciati messaggi distensivi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il confronto che De Mita ha accettato con il partito comunista avverrà di fronte alle telecamere di una rete televisiva privata. Ovviamente faccia a faccia con il leader democristiano ci sarà Bettino Craxi, e i due avranno così modo di «dialogare» sui rispettivi programmi, di prendere atto, di giudicarsi, con la premessa, da parte democristiana, che i comunisti devono giudicare il loro «per quello che è e non per come il Pci lo sta dipingendo».

In attesa del confronto tra le uniche due posizioni veramente alternative che si stanno scontrando in questa campagna elettorale, il segretario della Dc ritorno, in una intervista, sulla sua proposta politica. Un'intesa di legislatura — dice De Mita — tra le forze che hanno dato vita alla maggioranza dei governi Fanfani e Spadolini, è una proposta realistica e rispettosa della volontà dei cittadini che vanno a votare.

È una posizione — aggiunge — che non si può mettere da parte soltanto perché il partito socialista continua a dire di no. «La riproporremo durante la campagna elettorale; abbiamo preso l'iniziativa



Bettino Craxi

insieme con i socialdemocratici per dar vita prima del 26 giugno ad una proposta di governo che abbia una maggioranza stabilizzata».

Per il momento, comunque, la posizione socialista non stenta. Craxi continua a sostenere che solo un successo del «garofano» potrà essere garanzia di stabilità democratica. «Noi — aggiunge — le promesse le abbiamo sempre mantenute. E poiché vogliamo continuare a mantenerle non siamo prodighi di promesse, non nascondiamo le difficoltà, la complessità dei problemi, predichiamo il gradu-

lismo e non la parola del tutto e subito. Craxi sottolinea quindi che vengono chiesti ai socialisti nuovi chiarimenti e risponde assicurando «che verranno dati in modo che gli elettori abbiano evidenti tutte le scelte e tutte le alternative». Questo impegno esclude nuovamente la possibilità di dar vita agli incontri collegiali proposti dal Psi.

«Solo la superficialità di Longo — dice Martelli a questo proposito — può far ritenere che l'ulteriore, necessario, pubblico approfondimento del programma possa essere sostituito da un improvvisazione tra i segretari del vecchio pentapartito. Non si tratta ormai di rimettere insieme i cocci ma di provare a costruire qualcosa di nuovo scarteggiando tentazioni restauratrici e alternative impraticabili».

Nonostante i no ripetuti con insistenza dal fronte socialista, il partito socialdemocratico formalizza oggi, nella riunione della direzione, la proposta di individuare i punti comuni di convergenza tra le forze politiche dell'ex maggioranza, attraverso incontri collegiali.

È evidente il tentativo di



Giovanni Spadolini

evitare che anche la prossima legislatura sia resa instabile dalle continue incertezze del gruppo dirigente socialista. Nessuno pensa realmente alla possibilità di un ritorno ad una politica centrista e tanto la Dc quanto i partiti laici ritengono importante la partecipazione del Psi al nuovo governo. Proprio da questo convincimento nascono i ripetuti inviti al partito di Craxi per una presa di posizione.

Zanone spiega in una intervista che «dopo il 26 giugno per un governo efficace occorrerà avere un consenso politico il più ampio possibile, perciò la partecipazione socialista è molto importante. Non sordo motivi di incompatibilità — aggiunge il leader liberale — per la ricostruzione di una intesa che veda la presenza anche del Psi al prossimo esecutivo che non dovrà essere un governo balneare. Gli amori — ha concluso — possono durare un'estate ma i governi no. Dalle elezioni deve uscire una maggioranza di legislatura con un programma di legislatura».

Tommaso Genisio

Scoppio di grisù: sciagura in una miniera della Serbia

BELGRADO — Una sciagura si è verificata alle 19.30 di ieri in una miniera di carbone di Aleksinac, una località della Serbia a circa 157 chilometri da Belgrado. Un'improvvisa esplosione di grisù ha bloccato, al momento dello scoppio, 128 minatori che si trovavano nel pozzo interessato dall'incidente.

Secondo le ultime notizie diffuse dall'agenzia ufficiale jugoslava, le squadre di soccorso hanno estratto fino a questo momento un minatore morto e sessanta feriti, in gravi condizioni. Non si ha ancora una valutazione precisa delle proporzioni della sciagura né del numero dei feriti o dei morti.

Nello stadio comunale di Aleksinac è stata attivata l'illuminazione, in attesa dell'arrivo degli elicotteri che possano trasportare i feriti più gravi nei vicini ospedali di Nis e Svetozarevo.

Nel bacino minerario di Aleksinac lavorano seicento minatori. Solo pochi giorni fa avevano festeggiato il centenario anniversario della prima miniera.

OGGI RIPRENDONO LE TRATTATIVE A GINEVRA

Nuova proposta Usa sui negoziati Start?

Si tratterebbe di un diverso conteggio degli arsenali

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha capeggiato ieri alla Casa Bianca due importanti riunioni sul tema dei negoziati per la riduzione degli arsenali strategici (Start), che ricominceranno oggi a Ginevra fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Un annuncio sulla nuova posizione americana è atteso per domani.

Il capo dell'esecutivo ha dapprima passato in rassegna le varie opzioni presentate dal Dipartimento di Stato e dal Pentagono nel corso di una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale. Successivamente, ha ricevuto una delegazione dei membri del partito repubblicano e democratico al Congresso che avevano condizionato il proprio appoggio allo spiegamento dei nuovi missili Mx ad una riduzione degli arsenali nucleari. Un'ulteriore riunione con i capigruppo congressuali è in programma per questa mattina.

Secondo la «Washington Post», Reagan è ormai pronto ad annunciare una nuova po-

sizione americana a Ginevra. Essa sarebbe basata, come era già stato detto da varie parti, sull'adozione di un nuovo criterio per misurare gli arsenali delle due superpotenze, che prevede il conteggio del contenuto delle testate nucleari, anziché del numero dei missili. Ogni testata può contenere in genere da tre a dieci bombe nucleari.

Lo scorso anno, gli Stati Uniti avevano proposto all'Urss che ciascuna delle due parti riducesse ad un comune massimale di 850 unità il numero dei rispettivi missili balistici con basi terrestri e marittime.

L'Unione Sovietica aveva controproposto l'adozione di un limite di 1.800 vettori per ciascuna delle due parti, comprensivo però sia dei missili balistici sia dei bombardieri. Nel solo settore missilistico strategico, gli Stati Uniti dispongono di circa 1.600 vettori contro i 2.348 dell'Unione Sovietica.

All'interno dell'amministrazione ci sono a questo punto vari orientamenti. Da un lato, vi è lo stato maggiore, favorevole al mantenimento, per il

momento, del tetto delle 850 unità. Accanto ad esso, però, vi sono i dirigenti civili del Pentagono che vorrebbero eliminare tale massimale (esso verrebbe spostato, secondo quanto suggeriscono gli esperti del dipartimento di Stato, a 1.200 missili).

Le posizioni del Pentagono e del dipartimento di Stato si dividono, ad ogni modo, laddove il primo propone un criterio supplementare per valutare i due arsenali contrapposti, basato sulla «potenza» dei vettori. Nel termine «potenza» vengono fatti rientrare vari fattori: potenza di lancio, peso delle testate, loro capacità di penetrazione.

Secondo stime americane l'arsenale missilistico dell'Urss avrebbe una «potenza» di 5,6 milioni di chili, mentre quello degli Stati Uniti ne avrebbe una di 1,8 milioni di chili. Secondo il «New York Times», il Pentagono vorrebbe una riduzione della «potenza» sovietica a 2,5 milioni di chilogrammi.

Al dipartimento di Stato si teme però che la posizione del Pentagono complicherebbe i negoziati di Ginevra.

A. B.

DUE GIORNI DI COLPI DI SCENA INTORNO AL CASO

E nell'«affare Zanussi» vince il piano Pandolfi

Il via libera anche dalla delegazione regionale con Comelli

Questo punto per punto il progetto del ministro

ROMA — Il ministro dell'Industria, Pandolfi, dopo due giorni di intensi e pressoché ininterrotti colloqui, ha consegnato ieri sera ai sindacati la bozza di piano di ristrutturazione dell'elettronica civile che sarà presentato oggi al Cipi. Il piano prevede una ristrutturazione del settore che comporterà una contrazione dei posti di lavoro degli attuali 16.600 occupati a 9.500 al termine dell'opera di ristrutturazione. Al momento lavorano effettivamente nel settore 7.300 addetti. Gli altri sono in cassa integrazione.

Per quanto riguarda la produzione di televisori a colori, il livello annuo a fine piano, cioè nel 1987, verrà a stabilirsi sul 700 mila apparecchi annui, livello che particolarmente interessa le Zanussi in quanto tutti i tv color verranno prodotti negli stabilimenti di Pordenone, Campofornido e Nove. Il servizio a pagina 10.

pagna al momento la nascita della nuova società si è formato dopo una lunga serie di colpi di scena. Lunedì sera, nello studio del ministro dell'Industria Pandolfi, presenti le delegazioni sindacali della Fim e dei confederali, il presidente della Zanussi, Lamberto Mazza, ha continuato a ribadire con forza la sua posizione: il gruppo di Pordenone non è intenzionato a entrare nella società se non ha la maggioranza di almeno il 51% delle azioni.

A quel punto la delegazione Zanussi ha abbandonato l'incontro e il ministro Pandolfi ha proseguito la discussione con i soli sindacati.

Partiti i contestatori, il ministro è però uscito allo scoperto, chiarendo senza mezzi termini di avere l'approvazione di massima della famiglia Zanussi alla sua proposta, attraverso l'attuale rappresentante, l'ex presidente della Consob Guido Rossi.

I sindacalisti a questo punto si sono dichiarati «concentrati» per il nuovo colpo di scena e hanno ritenuto del tutto improbabile l'approvazione del piano da parte del Cipi. La seduta è stata aggiornata al giorno successivo. E arriviamo così a martedì mattina, ieri.

Nuovo incontro al ministero dell'Industria, questa volta però tra Pandolfi e i parlamentari del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. «Non poniamo pregiudiziali per la partecipazione maggioritaria della Zanussi — dice il presidente della Regione Comelli — ma è importante che il Cipi decida subito sulla costituzione della nuova società».

Ecco dunque il primo chiaro via libera al progetto di Pandolfi. In parole povere: l'importante è che si costituisca la società operativa, con o senza maggioranza della Zanussi. A questo punto tocca di nuovo ai sindacati dire la loro.

«Allo stato attuale siamo nel caos più totale», esordisce inizialmente Renato Lattes, segretario nazionale della Fim.

Nuovi interminabili riunioni e alla fine anche secondo i sindacalisti una via d'uscita esiste: che il Cipi approvi il progetto lasciando poi alla Zanussi la responsabilità di un'eventuale rottura. Mazza resta solo nella sua opposizione.

In ogni caso infatti lo «scoglio» Zanussi dovrebbe essere superato dopo il 29 giugno quando, con l'assemblea dei soci, ci sarà anche un cambio nei vertici del gruppo.

M. Regina Perissinotto

E Mazza parla oggi di Zanussi e di Zico

UDINE — «La Zanussi, l'Udinese e Zico». Su questo tema, è stata annunciata ieri sera una conferenza stampa del presidente della Zanussi e dell'Udinese, Lamberto Mazza. La conferenza si terrà oggi, ed è probabile che il presidente dell'industria pordenonese chiarisca molti punti rimasti in sospeso nelle vicende di questi giorni.

Per cominciare c'è la vicenda dell'acquisto di Zico. L'operazione non è ancora certa, è stata criticata da molti settori (lo stesso Lama ha definito assurda la partecipazione di una società, la Zanussi, con seri problemi di bilancio, a un'operazione del genere) ha suscitato la perplessità dei vertici della Federcalcio per il ruolo senza precedenti che gli sponsor finiscono per avere.

Poi c'è da definire il futuro del ruolo di Mazza nell'Udinese. La posizione del presidente della Zanussi è sempre al centro di voci, tra le quali quella, sempre più insistente, di una sua sostituzione con Guido Rossi, l'ex presidente della Consob.

In caso di cambio della guardia, alla Zanussi, chi guiderà l'Udinese? Sappiamo oggi se Mazza ha intenzione di rispondere a tutte queste domande.

NELLE PAGINE INTERNE

Almeno 170 i morti della nave sul Volga

Sono almeno 170 le vittime della nave che domenica ha urtato sul Volga l'arcata bassa di un ponte ferroviario. È probabile che a causa del buio o per un errore di manovra l'imbarcazione la «Alexander Suvorov» abbia imboccato un'arcata laterale più bassa e meno ampia di quella centrale. L'incidente è avvenuto in prossimità della città di Ulyanovsk e nell'impatto è andata distrutta la parte superiore della nave dove circa 200 persone stavano assistendo a un film.

Molti avrebbero perso la vita sotto le macerie del locale dove avveniva la proiezione, lo su cui sarebbe crollata anche parte del ponte urtato: sarebbero finiti in acqua.

Nell'Attualità

Mafia e droga: sentenza «esemplare»

Il maxi-processo di Palermo su mafia e droga è finito con una sentenza «quasi esemplare». Un totale di 464 anni di carcere, contro i 600 chiesti dal pubblico ministero. Il boss Rosario Spatola, considerato la mente dell'organizzazione, se l'è cavata con una pena relativamente lieve: 13 anni di reclusione e una multa di 80 milioni. Ma al principale dei 76 imputati è stata comminata anche l'interdizione a trattare con la pubblica amministrazione, una sanzione pesante per il costruttore mafioso, specializzata in appalti pubblici.

Nell'Attualità

LE RIVELAZIONI DELL'EX COMANDANTE DELLE SS AGLI 007 ITALIANI

Nel mistero dell'oro sepolto a Fortezza acquista nuovo credito la pista Kappler

Un misterioso «ingegnere» parla delle infruttuose ricerche effettuate fino a questo momento

BOLZANO — Il mistero del «tesoro» che sarebbe sepolto a Fortezza, o meglio delle ricerche in atto nella zona, non ha trovato ancora un chiarimento ufficiale. Due gli elementi nuovi delle ultime ore, giunti rispettivamente da Padova e da Trento. Il Comiliter di Padova, se ha smentito le notizie sul ritrovamento dell'oro, ha fatto sapere che nella zona di Fortezza sono in atto fin dal 1978 lavori di ricognizione affidati ad una ditta specializzata.

Nel capoluogo trentino, il dott. Palermo ha ammesso di aver compiuto un mese fa un sopralluogo nel bunker assieme ad ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza. L'ispezione e i sondaggi compiuti avevano rivelato l'esistenza nel sottosuolo di una massa metallica; il magistrato aveva disposto una perizia sulle ricerche condotte da parecchi anni sul posto.

Questi due elementi sembrano avvalorare la cosiddetta «pista Kappler». L'ex co-

mandante delle «SS» a Roma si sarebbe accordato nel 1977 con i servizi segreti italiani perché rendessero possibile la sua fuga dall'ospedale militare del Celio nel quale si era fatto ricoverare. In cambio, avrebbe rivelato loro l'ubicazione di una parte dell'oro trafugato alla Banca d'Italia.

Kappler fu effettivamente dal Celio il giorno di Ferragosto del 1977 e morì di cancro nel 1978 in Germania; nello stesso anno furono avviate le ricerche a Fortezza.

Per ora il vero protagonista dell'intera vicenda è una persona che avrebbe dato il via alle ricerche. «La Notte», il quotidiano milanese del pomeriggio che per primo ha parlato della presunta sensazionale scoperta e che ha intervistato questa persona, non ne rivela l'identità e semplicemente dice: l'ingegnere. Il mistero è mistero.

E, allora, cosa dice l'ingegnere? Che l'idea di cercare il tesoro perduto gli venne nel '77 da fonti personali e che

l'autorizzazione firmata da due ministri, difesa e tesoro, l'ha dovuta aspettare per sei anni. Perché quando c'è di mezzo una zona militare la burocrazia è più ossessiva del solito.

Quante sono le persone coinvolte nelle ricerche? L'ingegnere non vuole rivelare il numero preciso e parla genericamente di due gruppi di tecnici ingaggiati da lui personalmente. Aggiunge che la sicurezza al 100 per 100 non ce l'ha ma che a suo dire nel forte c'è proprio l'oro trafugato dalla Banca d'Italia un anno prima che finisse la guerra.

«Ingegnere, secondo ambienti vicini alla Banca d'Italia, non mancherebbe nessun quantitativo d'oro. Lei cosa ne dice?», chiede il cronista della Notte a mister x, che risponde: «Si vede che sono male informati. Comunque noi abbiamo inoltrato richiesta al governo per ottenere l'autorizzazione e recuperare l'oro».

TRENTO — Secondo il prof. Umberto Corsini, uno storico che si è ampiamente occupato della storia del Trentino-Alto Adige nel periodo 1943-1945, l'unica testimonianza che conferma che l'oro trafugato dai tedeschi dalla Banca d'Italia era stato effettivamente nascosto a Fortezza, è contenuta in una pubblicazione curata dalla brigata partigiana «Giovane Italia», che operò in alto Adige dopo 8 settembre.

Nel libretto si parla di una riunione svoltasi alla fine dell'aprile 1945 a Merano, nella villa di un certo Liebek, rappresentante della Croce rossa internazionale e nel corso della quale esponenti dell'alto comando germanico e del Comitato di liberazione nazionale raggiunsero un accordo preventivo per la resa delle truppe tedesche, ancora presenti nel territorio dell'Alta Italia.

Al punto F di tale accordo è scritto che l'alto comando germanico accetta, tra le condizioni di resa, di «proteggere e consegnare l'oro trafugato dalla Banca d'Italia e nascosto in una galleria di Fortezza».

Secondo il prof. Corsini, una risposta ai numerosi interrogativi che ancora circondano questa vicenda dell'oro si potrebbe trovare nei carteggi dell'apparato militare delle «SS», conservati a Friburgo, in Germania, negli archivi del Militärgeschichtliche Forschungsamt (ufficio delle ricerche di storia militare).

La risposta agli interrogativi potrebbe essere a Friburgo

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DELLA CEI

Anche il Papa si schiera contro le schede bianche

Un «monito» per la «dannosa evasione» dei cittadini

CITTA' DEL VATICANO — Il grido d'allarme va propagandosi in tutto il mondo ecclesiastico e cattolico della Penisola: contrastare il fenomeno delle schede bianche. Devono essere assai preoccupati, dietro il portone di bronzo per questa tendenza emergente che non risparmia nessun settore dell'opinione pubblica, se hanno deciso di scendere in campo in maniera diretta e con modi tanto inconsueti.

Così, dopo il «pronunciamento» della Conferenza episcopale italiana e il ricalco venuto dall'Azione cattolica, Teri sono scesi in campo addirittura il vicario del Papa per la diocesi di Roma e tutti i vescovi della regione.

Che cosa significa tutto questo? E' semplice: che perfino Giovanni Paolo II, che Pontefice proprio in virtù della sua qualifica di vescovo di Roma, ha approvato il documento episcopale contro l'astensionismo elettorale; dunque, è nettamente contrario alla scheda bianca, lui che sa benissimo come non si vota in Polonia sotto il regime militarcomunista.

Dopo aver avuto il sovrano «placet» da Papa Wojtyla, dunque, il cardinale vicario di Roma, Poletti, ha diffuso un «monito» nella sua

qualità di presidente della Conferenza episcopale laziale, anche a nome di tutti i presuli della regione.

Vi si legge che «l'astensionismo è un grave errore civico e la scheda bianca è una dannosa evasione»; ambidue, «non sono compatibili con il cittadino responsabile, tanto meno con l'autentico cristiano». Non vi si legge che è un «peccato veniale» l'astensionismo elettorale, come hanno invece scritto i presuli pugliesi, ma il senso è indubbiamente quello.

Ma non finisce qui, il «monito» dei vescovi laziali: essi, su evidente suggerimento papale, hanno affermato che con il voto «si tratta di dare credibilità al dovere di coerenza nella vita che fa di ogni cristiano un coraggioso testimone della fede, con tutte le sue conseguenze nelle vicende quotidiane».

Sottolineando poi la frase del recente documento della Cei circa la giustizia e l'equità, il «monito» episcopale conclude con queste parole: «Queste riflessioni possono e devono aiutare a vivere la prossima convocazione del Paese all'esercizio del diritto-dovere delle votazioni politiche amministrative».

Retribuzione uguale per il lavoro maschile e femminile

MILANO — LA «Face Standard»

dovrà pagare tutte le differenze retributive maturate da cinque operai che, da anni, fanno ricorso contro la società perché a parità di lavoro con i loro colleghi, veniva loro riconosciuta la categoria inferiore del contratto.

In pratica, ai dipendenti di sesso maschile che collaudavano quadri e centraline, l'azienda riconosceva la quinta categoria del contratto, a quelli di sesso femminile impiegati nello stesso reparto, e che facevano lo stesso mestiere, veniva riconosciuta solo la quarta categoria.

La Corte di Cassazione, sezione lavoro, presidente il giudice Santilli, ha stabilito che l'azienda non ha rispettato la legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, e ha condannato l'azienda, la «Face Standard», al pagamento delle spese processuali ed al pagamento delle differenze retributive.

ILLUSTRATA LA PROPOSTA PER LA PROSSIMA LEGISLATURA

Più spazio alle donne in un progetto del Pci

Verso la realizzazione di organismi con poteri e autonomia reali

ROMA — Un progetto politico del Pci per far «pesare e contare le idee di emancipazione e liberazione delle donne», per «combattere il maschilismo nei partiti e nelle istituzioni» e per dare «nuovo spazio e autonomia alla questione femminile», è stato proposto ieri a Roma. Un documento per presentare le 124 donne candidate nelle liste del Pci.

Il progetto-proposta per la prossima legislatura illustrata da Lalla Trupia, responsabile femminile del Partito comunista, riguarda la costituzione, al gruppo parlamentare comunista, di un organismo in cui si ritrovino le elette nelle liste comuniste, comprese le indipendenti, che hanno definito iniziative da assumere a livello parlamentare sui

problemi delle donne, inoltre dovrà garantire negli organismi dirigenti la presenza di gruppi di donne indicate dallo stesso organismo.

L'organismo delle donne parlamentari il cui parere dovrà essere sempre richiesto, dovrà poter decidere in materia di leggi, proposte e iniziative che riguardino le donne e dovrà avere a disposizione, da parte dei gruppi del partito, uno stanziamento annuale per la sua specifica attività.

«Iniziativa» — è stato detto — può essere anche il modo per sollecitare altri partiti, in primo luogo quelli della sinistra, a misurarsi con i temi dell'emancipazione e della liberazione della donna.

Fra le altre iniziative del Pci per le donne nella prossima legislatura figurano la ri-

presentazione di una proposta di legge per l'istituzione presso la presidenza del consiglio di una commissione per le «pari opportunità»; l'impegno a rimuovere ogni forma di discriminazione contro le donne e attuare la riforma del mercato del lavoro; l'anno di una politica di qualificazione per le donne e di riqualificazione per le lavoratrici in cassa integrazione; garantire l'applicazione della legge di parità in tutti i campi; modificare l'articolo relativo alla chiamata nominativa, avviare sperimentazioni sulla flessibilità degli orari; razionalizzare la spesa, lottare contro gli sprechi e contro la logica privatistica, infine, l'impegno per l'approvazione della legge contro la violenza sessuale.

RILANCIO ECONOMICO



IL PROFESSORE PADOVANO MINIMIZZA LE SUE RESPONSABILITÀ

Negri: «Autonomia» trafficava armi? Lo facevano pure militanti Pci e Psi

«Nei primi anni '70 rientrava nella logica della solidarietà proletaria»

ROMA — Al Foro Italico continua ad essere di scena Toni Negri, ma, anche perché l'interrogatorio del leader dell'Autonomia stenta ad entrare nel vivo, l'attenzione generale sembra essere rivolta alle notizie che provengono dal vicino Palazzo di Giustizia. Riguardano due personaggi di primo piano dell'organizzazione messa sotto accusa, Franco Piperno e Lanfranco Pace, sempre più indicati come gli uomini-chiave di quel progetto eversivo che, in occasione del sequestro di Aldo Moro, tendeva ad unificare le forze del «partito armato» per promuovere l'insurrezione.

Dopo alterne vicende giudiziarie, i due autonomi sono da tempo al sicuro all'estero (Piperno è in Canada, Pace in Francia) e, forti di recenti decisioni che ne vietano l'estradizione in Italia, non sembrano aver molto da temere per la richiesta di rinvio e giudizio per concorso nella strage di Via Fani nonché, nel rapimento e sull'esecuzione di Aldo Moro avanzata nei giorni scorsi dalla procura generale di Roma.

L'accusa ritiene Piperno e Pace responsabili anche di insurrezione armata contro i poteri dello stato e costituzione di banda armata in relazione alla loro attività nell'autonomia e il vorrebbe vedere accanto a Negri e compagni al processo «7 Aprile». I nomi dei due ex dirigenti di «Potere operaio», d'altronde, riecheggiano quasi quotidianamente nell'aula e gli atti del giudizio contro Toni Negri sono costellati di vicende e di riferimenti che li riguardano.

Intanto, dopo sette udienze, la deposizione del professor Toni Negri è finalmente giunta a qualcosa di concreto: il presidente della corte, Severino Santiapichi, ha cominciato a contestare all'imputato i primi episodi specifici di un capitolo d'accusa che comprende decine di reati.

Si è parlato del furto di un prezioso dipinto, «La Madonna delle Grazie», dalla chiesa di San Giovanni d'Alba, dell'introduzione in Italia di candelotti di gelignite, un potente esplosivo, dal Canton Ticino, e, infine, della rapina nella casa di un collezionista di armi di Galliate. Tutti episodi avvenuti a cavallo tra il 1973 ed il 1974, proprio nel periodo cioè, secondo lo schema accusatorio, in cui le schiere ormai in rotta del discolto «Potere operaio» stavano cercando mezzi di finanziamento e nuove energie per dar vita all'Autonomia.

Negri, seppur con la solita prosa ricercata, ha decisamente respinto l'accusa di aver personalmente diretto o ordinato le azioni. «Sono accusato di concorso in questi fatti — ha detto — soltanto perché erroneamente ritenuto a capo di un'organizzazione in realtà all'epoca inesistente». Il teorico di Autonomia ha giustificato tutto secondo la logica di quell'«assistenza internazionale» e di quella «solidarietà proletaria» allora tanto di moda. La gelignite? «Non ne so nulla — ha detto Negri —, ma vi debbo ricorda-

re che di esplosivi e di armi in quel periodo ne circolavano assai in Italia. Era tutta roba destinata alla resistenza greca. E non eravamo solo noi a lavorare in questa direzione, perché spesso di simili aiuti si occuparono direttamente militanti del Partito comunista o di quello socialista».

Anche la ricerca di case ed alloggi «sicuri» per «compagni in difficoltà», cioè ricerca di rifugio, era — una prassi del tutto normale. Tutte fanfanie anche le dichiarazioni di Fiorini e di altri imputati circa la partecipazione di Negri ad una riunione che si tenne all'indomani della rapina nella casa del collezionista di armi Angelo Airolti, nel giugno del 1974.

Il processo continua oggi. Sergio Gerardini

che di esplosivi e di armi in quel periodo ne circolavano assai in Italia. Era tutta roba destinata alla resistenza greca. E non eravamo solo noi a lavorare in questa direzione, perché spesso di simili aiuti si occuparono direttamente militanti del Partito comunista o di quello socialista».

Anche la ricerca di case ed alloggi «sicuri» per «compagni in difficoltà», cioè ricerca di rifugio, era — una prassi del tutto normale. Tutte fanfanie anche le dichiarazioni di Fiorini e di altri imputati circa la partecipazione di Negri ad una riunione che si tenne all'indomani della rapina nella casa del collezionista di armi Angelo Airolti, nel giugno del 1974.

Il processo continua oggi. Sergio Gerardini

PER LA BANCAROTTA DELLA SEDIS

Libertà provvisoria per Emilio Pellicani (però resta in cella)

Decisione del giudice istruttore di Cagliari

CAGLIARI — Emilio Pellicani, l'ex braccio destro di Flavio Carboni, accusato di bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura cagliaritanica sul fallimento della «Sedis Spa» editrice del giornale di Cagliari, è stato liberato dalla libertà provvisoria.

Lo ha deciso il giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Fernando Bova che recentemente insieme al sostituto procuratore dott.ssa Maria Rosaria Marinelli, aveva interrogato Pellicani nel carcere di Parma. Nella stessa circostanza i due magistrati avevano interrogato anche Flavio Carboni imputato nella stessa indagine.

Agli inizi di maggio il giudice Bova aveva spiccato mandato di cattura nei confronti dell'imprenditore di Torralba (Sassari) e di Pellicani per il reato di bancarotta fraudolenta in relazione all'ammontare di circa 300 milioni di lire emerso nel corso degli accertamenti compiuti dal tribunale civile in relazione al fallimento della «Sedis Spa».

Il provvedimento di cattura a carico di Carboni era stato poi revocato dal tribunale della libertà di Cagliari in quanto concernente un fatto diverso da quelli per i quali l'imprenditore era stato estradato dalla Svizzera.

Nonostante la concessione della libertà provvisoria Emilio Pellicani rimane in carcere in virtù del provvedimento di restrizione emesso per la vicenda per cui venne fatto arrestare. Analogo il motivo per cui anche Flavio Carboni è tuttora in carcere.

FU SEGRETARIO DEL PARTITO LIBERALE

Morto a Bologna Agostino Bignardi

BOLOGNA — È morto ieri pomeriggio all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, il prof. Agostino Bignardi che fu segretario del Pli dal 1972 al 1978 e successivamente presidente della circoscrizione Bologna, che aveva 62 anni, era stato ricoverato nel reparto rianimazione il primo giugno per un ictus cerebrale.

Bignardi, che fu presidente del partito dal 1976 al 1979, era nato a Bologna, laureato in lettere e giurisprudenza, conseguì la libera docenza in storia dell'agricoltura, materia di cui fu professore incaricato all'Università di Bologna. Fu eletto più volte, dal 1951 in poi, consigliere comunale e provinciale di Bologna e ricoprì la carica di presidente del comitato circoscrizionale del Pli per Bologna-Ferrara-Ravenna.

Fu anche presidente della direzione provinciale bolognese del partito e fu anche vice segretario generale. Pre-

sidente dell'unione agricoltori della provincia di Bologna, collaborò a quotidiani e periodici.

Fu anche autore di numerosi studi monografici di storia economica e politica, tra i quali «Ritratti liberali» e «700 agrario bolognese».

Dopo aver preso parte alle elezioni politiche del 1948 nella lista del blocco nazionale e in quelle del 1953 nella lista del Pli, fu eletto deputato nel 1958 per la circoscrizione Bologna-Ferrara-Forlì-Ravenna. Nella terza legislatura fu segretario del gruppo dei deputati liberali.

Fu confermato come deputato nella quarta, quinta e sesta legislatura ricoprendo vari incarichi: segretario di presidenza della Camera, componente della giunta delle elezioni, della commissione parlamentare di controllo sulla Rai-Tv, della commissione agricoltura e foreste e della commissione istruzione.

RISPETTATO IL PRINCIPIO GIURIDICO DELL'EGUAGLIANZA?

I diritti di locatore e locatario davanti al giudice costituzionale

ROMA — Ancora una volta la legge numero 392 del 1978, la tanto discussa legge sull'«equo canone», è finita davanti alla Corte costituzionale: due delle quattordici cause a ruolo per l'udienza di ieri riguardavano i limiti posti alla possibilità del locatore di recedere dal contratto prima che siano trascorsi quattro anni.

Prima di questo termine, infatti, il locatario può recedere dal contratto ma il locatore (articoli 1, 3 e 4 della legge) non può fare altrettanto, nemmeno per gravi e imprevedibili motivi; nemmeno (com'è accaduto ad un signore di Gragnano dopo il terremoto del novembre 1980) se ha bisogno di riavere la «sua» casa essendo rimasto senza tetto a causa di calamità naturali.

Secondo numerosi pretori che hanno rimesso la questione alla corte, questa diversità di trattamento tra locatori e locatari costituirebbe una palese violazione del principio costituzionale dell'eguaglianza giuridica dei cittadini, non essendo oltretutto dimostrata, come spesso si dice — e ieri lo ha sostenuto anche l'Avvocato dello Stato — che la situazione economica dell'inquilino sia sempre più debole di quella del proprietario dell'immobile.

Inoltre, dagli articoli 58, 59 e 65 della legge discende in pratica che nei contratti soggetti a proroga il locatore ha pur sempre qualche possibilità di recedere dal contratto prima del quadriennio; per esempio offrendo al locatario un altro appartamento idoneo; oppure dimostrando che il locatario non abita continuamente nell'immobile locato e magari dispone anche di un'altra casa; oppure, ancora, dimostrando che l'immobile locato abbisogna di urgenti restauri. Ma se il contratto non è soggetto a proroga il locatore non ha neppure queste possibilità.

Risultato: diversità di trat-

tamento anche tra gli stessi locatori e nuova violazione del principio di eguaglianza. Sotto accusa, infine, è sempre per violazione di quel principio, gli articoli 29 e 73 della legge, che discriminerebbero tra i locatori di immobili per abitazione e locatori di immobili con diversa destinazione, dando a questi ultimi potestà di recesso indipendentemente dal fatto che il contratto sia o no soggetto a proroga.

Tra le altre cause, una riguardava la disciplina del «permesso» ai detenuti, limitati dalle leggi numero 354 del 1975 e n. 450 del 1977 al soli «gravi eventi familiari», che determinerebbe irrazionali disparità di trattamento a seconda che i detenuti abbiano o meno famiglia, vietando inoltre ad alcuni di essi la possibilità di allontanarsi dal carcere per altri importanti motivi, per esempio un esame universitario.

Finora la prima commissione del Csm è in possesso soltanto di una copia dei verbali di interrogatorio, davanti alla commissione parlamentare sulla P2, del dott. Antonio Buono, l'ex presidente del Tribunale di Forlì che si dimise dalla magistratura evitando così di essere sottoposto a procedimento disciplinare.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

NUOVE INDAGINI PER GIUDICI PRESUNTI PIDIUSTI

Nuove indagini per giudici presunti piduisti

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha avviato nuovi accertamenti sulla posizione di un gruppo di magistrati sospettati di appartenenza alla Loggia P2 di Licio Gelli.

La speciale sezione dell'organo di autogoverno dei giudici italiani ha esaminato la documentazione inviata nei giorni scorsi a Palazzo del Marescialli dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia ed ha deciso, ieri, di richiedere ad on. Tina Anselmi una copia di una lettera sequestrata in una banca di Managua nella quale si farebbe riferimento ai nomi di sei magistrati.

E sulla base del contenuto della lettera che, poi, la commissione deciderà se sollecitare o meno al «plenum» l'avvio di un procedimento disciplinare.

Finora la prima commissione del Csm è in possesso soltanto di una copia dei verbali di interrogatorio, davanti alla commissione parlamentare sulla P2, del dott. Antonio Buono, l'ex presidente del Tribunale di Forlì che si dimise dalla magistratura evitando così di essere sottoposto a procedimento disciplinare.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

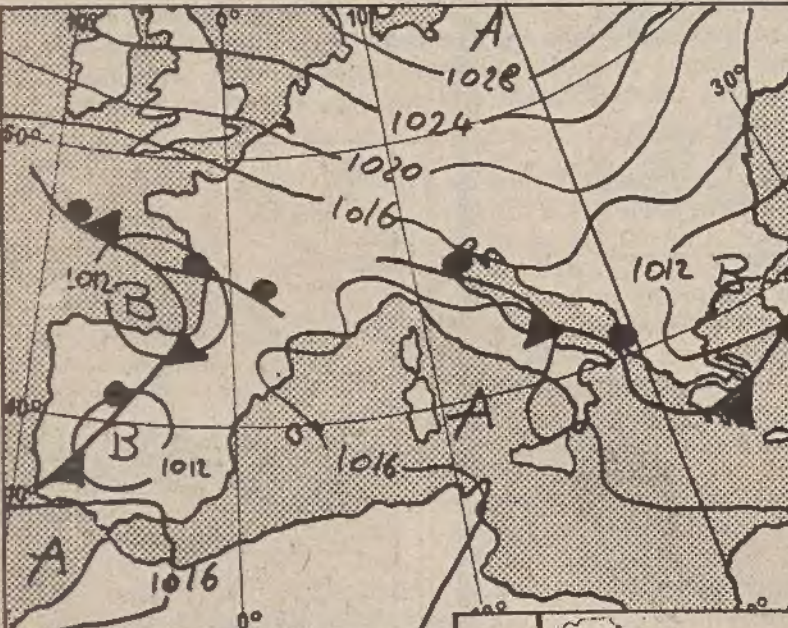
Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Proprio in questi verbali si farebbe riferimento alla lettera trovata in Nicaragua e contenente, tra l'altro, i nomi di Adriano Testi, Fernando Sergio, Paolo Tonini, Guido Romano, Vincenzo Corsaro e Domenico Pone. Quest'ultimo, pretore a Roma, ha già subito la radiazione dall'Ordine giudiziario a conclusione del recente procedimento.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale si va instaurando un'area di alte pressioni. L'afflusso settentrionale di aria fresca ed instabile che interessa l'Italia tende ad attenuarsi progressivamente.

Tempo previsto: sulle regioni joniche e meridionali adriatiche nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con limitati addensamenti pomeridiani di nubi cumuliformi sulle zone montane ove non si esclude qualche breve rovescio o temporale.

Temperatura: senza variazioni con tendenza ad aumento al Centro-Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 13, 23; Verona 17, 23; Cuneo 16, 18; Venezia 15, 23; Milano 17, 25; Torino 18, 23; Genova 18, 29; Bologna 19, 25; Firenze 16, 26; Pisa 14, 28; Ancona Falconara 18, 22; Perugia 16, 25; Pescara 16, 22; L'Aquila 13, 21; Roma Urbe 18, 29; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 12, 17; Bari 17, 22; Napoli 20, 28; Potenza 13, 17; S. Maria di Leuca 18, 27; Reggio Calabria 21, 30; Messina 21, 27; Palermo 22, 28; Catania 15, 29; Alghero 14, 32; Cagliari 17, 33.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 20; Atene n. 19, 30; Belgrado n. 14, 20; Berlino s. 6, 20; Bruxelles s. 15, 28; Buenos Aires s. 15, 28; Cairo n. 19, 34; Copenhagen s. 17, 21; Dublino n. 8, 15; Francoforte s. 21, 21; Ginevra n. 15, 23; Helsinki n. 8, 16; Hong Kong s. 25, 29; Honolulu s. 22, 30; Gerusalemme s. 15, 25; Lisbona p. 11, 20; Londra s. 13, 25; Los Angeles n. 18, 20; Madrid s. 15, 33; Manila n. 24, 32; Miami n. 26, 31; Montevideo n. 3, 12; Montreal p. 12, 15; Mosca n. 8, 17; Nuova Delhi s. 29, 43; New York n. 19, 28; Oslo s. 7, 19; Parigi s. 17, 28; Pechino n. 16, 33; Rio de Janeiro n. 15, 23; San Paolo n. 12, 13; Singapore p. 23, 31; Stoccolma s. 11, 18; Sidney n. 13, 18; Tel Aviv s. 18, 27; Tokyo n. 17, 25; Toronto p. 10, 12; Vienna s. 15, 30; Varsavia s. 4, 17.

Volo diretto VENEZIA-OLBIA.

VENEZIA | P. 12.05 | OLBIA | P. 10.20
OLBIA | A. 13.10 | VENEZIA | A. 11.25
Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

IN ATTESA DI UN LAVORO 58 MILA PERSONE

Disoccupati: la Basilicata è la campionessa europea

POTENZA — È un primato non certo invidiabile. La Basilicata, per quanto riguarda la situazione occupazionale, ha raggiunto l'indice più alto non solo rispetto alle altre regioni d'Italia, ma anche dei paesi della Cee e dell'area del Mediterraneo.

Nel primi mesi di quest'anno infatti — sono dati resi noti dal movimento sindacale lucano a conclusione di un apposito incontro tenuto con la Giunta regionale — il tasso di disoccupazione nella regione ha superato il 17 per cento della forza attiva, contro il 10 per cento che rappresenta la media nazionale. Tradotto in cifre: 58 mila disoccupati e con il pericolo che tale dato subisca un ulteriore incremento.

Per il sindacato, ci troviamo di fronte ad un aspetto decisamente preoccupante, dato che gli stessi flussi finanziari attivi dalla legge sulla ricostruzione dei centri terremotati non ha modificato l'offerta del lavoro. In questo quadro è invece chiaro, per le organizzazioni dei lavoratori,

Processo

Italicus: a metà luglio la sentenza

BOLOGNA — Dopo 190 udienze, durante le quali sono stati ascoltati quasi 500 testimoni, il processo per la strage del treno Italicus è entrato ieri mattina nella fase dibattimentale. La prima udienza si svolse il 3 novembre 1981. Ora la sentenza è prevista per metà luglio.

La serie di interventi è stata aperta, come di consueto, dai difensori di parte civile. Il primo a parlare è stato l'avvocato Roberto Montorzi. Il legale ha esaminato il clima politico e sociale dei primi anni '70 e ha definito «frettolose» le prime indagini; quindi ha ripercorso alcune delle piste battute durante le indagini: quella del bidello romano Francesco Sgrò (più che una premonizione di un tentativo di depistaggio), quella della traduttrice del Sid Claudia Ajello («seguito questa pista non si arriverà mai a scoprire i colpevoli della strage») e il ruolo nelle indagini del generale dei carabinieri Luigi Biffoni e dell'ammiraglio Gino Birindelli, nei cui confronti ha avuto parole molto critiche.

La camorra

attacca i vigili urbani

NAPOLI — Un raid è stato compiuto, forse da camorristi cutoliani, ai danni di comandi di vigili urbani di comuni dell'area limitrofa alle province di Napoli e Caserta. Comandanti di uomini armati a bordo di un'auto «Giulietta» blindata hanno fatto irruzione nel comando dei vigili di Frattamaggiore, nella zona Nord della provincia di Napoli, ed in quelli dei comuni di Cesa e Carinaro, della provincia di Caserta. Il raid è stato compiuto dalle 12 alle 15 di lunedì, ma se ne sono avute notizie soltanto ieri.

FRA ANTROPOLOGIA E PSICANALISI

Guardi il corpo e poi lo scopri

Non sono molti, ormai, i libri, i saggi — nell'angusta tradizione, obliata, di Montaigne — che, individuando un "luogo", lo disseminano poi a raggiare, accettando di aprire un dialogo con una molteplicità di discipline affini: non per esibire un sapere, come si dice, «tutto» — ma per incontrare e comprendere sull'orizzonte più vasto possibile altri discorsi, in un va e vieni incessante, da centro e periferia e viceversa, nel qual movimento consiste l'arricchimento specifico per il lettore: «sostantifica l'idea», come s'esprimeva Rabelais.

Ecco la bella sorpresa di questa primavera editoriale: un nutrito almeno anche per l'attentissima ristampa del monumentale capolavoro di Gadamer: «Verità e metodo». Bompiani: lo splendido lavoro di Umberto Galimberti, «Il Corpo. Antropologia, psicoanalisi, fenomenologia» (Feltrinelli), con un saggio densissimo di Eugenio Borgia sulle «Metamorfosi del corpo».

La nuova fatica felice di Galimberti, ha, dietro di sé, almeno un decennio di riflessioni sull'interseccarsi del linguaggio, della fenomenologia e della psicanalisi esistenziale: basterà

corpi, nello spazio e nel tempo naturali, ogni volta e fin tanto che i corpi sono corpi viventi (Husserl). Ma già in Platone (poi nell'evolgersi del pensiero cristiano e nella tradizione filosofica cartesiana), il corpo non figura più come apertura originaria, ma è contemporaneamente «isolato», e «scisso», dal momento che la «psiche» — luogo sovrano di riconoscimento dell'unità del soggetto — «in quanto coscienza di sé, incomincia a separarsi per sé, e quindi a separarsi dalla propria corporeità». Nascita della metafisica occidentale.

Se, per esempio, Omero fa vivere il corpo «al plurale» — in quanto membra non strumentali ma fonti di «possibilità» («psiche» allora indica tanto l'anima del morto quanto la vita del corpo), in Platone il corpo è «folia», o «tomba» («soma»/«sema»), comunque agente contaminatore da cui separarsi, liberarsi a priori: «Ci avvicineremo tanto più al sapere quanto meno avremo relazioni col corpo» («Fedone»).

E Cartesio riprenderà puntualmente il movimento disgiuntivo: «Così Platone fonda la cultura dell'Occidente, dove il valore, l'i-

A PROPOSITO DI «LA CITTÀ INFORMATICA», MOSTRA-MODELLO A PADOVA

Quando parlano anche i muri

In un simbolo che identifica segnaletica, mezzi pubblici e gonfalone un'idea di spazio urbano che si serve della grafica per semplificare la comunicazione tra cittadini e amministratori

Ma un disegno dice presto e bene



PADOVA — Nella mostra padovana i manifesti per enti pubblici di Tapiro (cumulativa sigla naïve dei trentini Enrico Camplani e Gigi Pescoderung) hanno occupato uno spazio rappresentativo e isolato: il loro lavoro si differenzia dall'ordinaria segnaletica urbana nelle contrapposizioni effimere/durature, eccezionali, questi manifesti indicano eventi insoliti in archi di tempo limitati; di ciò Tapiro è pienamente consapevole e, di conseguenza, le sue invenzioni grafiche si pongono in categorie non omogenee — quasi alternative — a gran parte del materiale esposto in «La città informatica».

«Il maggior numero di informazioni utili nel minor

spazio possibile» è l'ambiguo postulato — concettuale e formale — che, nella progettazione visiva di manifesti, porta a un'economia di segni. Tale economia può finire col privilegiare il linguaggio verbale o quello iconico, anziché l'integrazione reciproca.

È il problema antico della fusione fra immagine e testo tipografico, che la rassegna padovana ha riproposto in termini poco distanti da quelli che Loos aveva traggato alla fine del secolo scorso: «Si provi a immaginare quale effetto produrrebbe un paesaggio alpino realizzato con i normali colori a olio se nell'azzurro del cielo e nel verde del lago si disponessero in caratteri tipografici qualsiasi le parole «La grappa di erbe alpine è la migliore! — Non è neppure necessario ricorrere alla fantasia, perché capita anche troppo spesso di vederne degli esempi».

«La città informatica» rileva ancora la dicotomia fra gabbia tipografica e immagine, dove in ossequio alla prima — specie nei lavori «razionalisti» — si trascura o addirittura si elimina la seconda; i manifesti Tapiro muovono in senso opposto: la forte impronta figurativa, rileggendo le esperienze di Glaser a Cwast, anticipa e struttura formalmente il testo tipografico.

Così concepiti, i manifesti diventano una rappresentazione scenica, che può essere pariteticamente rilevata dall'illustrazione (Pescoderung) o dalla fotografia (Camplani), e di cui gli assonati lettering costituiscono i titoli di testa. In questa maniera il rapporto fra città e immagine non si annulla in una afora e indif-

amore cinema



ferente scelta di caratteri di stampa.

Dei ventisei manifesti esposti a Padova — circa un decimo della produzione Tapiro dal '78 a oggi — uno in particolare sembra chiarire esemplarmente la loro scelta progettuale. Si tratta del manifesto generale del Carnevale veneziano dell'82: una linea d'orizzonte lo divide a metà, cielo e mare; una processione di figure mascherate la percorre.

Nella parte alta, notturna, brilla la luna, nella parte bassa il suo riflesso marino si trasforma in sole. Anche il lettering è compatto da una linea decisa che riconduce tutta la composizione del manifesto alle straordinarie parole di Bettini su Venezia: «Su quella linea inafferrabile, quasi indi-

strutibile, le dimensioni dell'acqua e dell'aria si toccano risolvendosi in puri valori qualitativi, che non possono essere formati, cioè dominati e composti, che dall'ordine del tempo» (il sole e la luna, il giorno e la notte, il cielo e il mare).

Sebbene l'attività si estenda su tutto il territorio nazionale, i manifesti Tapiro trovano la propria esatta dimensione nelle prospettive grandangolari delle calli veneziane; qui, nel regno «grafico» di quinte e merletti, di colori e riflessi lagunari, ogni evento urbano («politico») viene registrato da settemila centimetri quadrati di carta patinata e immaginario collettivo.

P. Ve.
Sopra, tre manifesti firmati Tapiro.

degli ambiti e delle modalità d'intervento: una tavola, in particolare, va rilevata: quella che definisce l'adozione di «spray-space».

Come si evince dalla bozza brandita da una silhouette identificabile (un giou, capelli lunghi, blue jeans svassati) si tratta di uno spazio bianco su cui libera-mente tracciano i graffiti di cui spesso sono vittime muri e servizi cittadini. Quasi un esorcismo di quella mattina del 1973, quando a 18000 vagoni della metropolitana di New York apparvero nelle stazioni ormai completamente coperte da scritte variopinte, lazzoscenti e sigle misteriose: segni, come segni, i raffinati caratteri svizzeri s'accabbono senza scampo sotto i tatuaggi afroamericani.

Pierpaolo Vetta

«IL MISTERO DI EDWIN DROOD»

Dickens «giallo» un po' sbiadito

Romanzo incompiuto e vanamente studiato

La vita intellettuale dei grandi scrittori è molto volte ciclica, e negli anni della vecchiaia spesso si torna a riesaminare, anche se naturalmente con occhi mutati, la poetica della giovinezza. A questo destino non si è sottratto neppure Charles Dickens, il cui cammino si apre e si chiude con due fiabe. «Il circolo Pickwick» (1837) e «Il mistero di Edwin Drod» (1870), parabole sul significato profondo della vita umana, così com'era vista nel corso del grande secolo vittoriano.

Naturalmente l'angolo prospettico cambia: quanto «Pickwick» era ilare e gioioso, fondato su un moralismo fantastico tendente soprattutto a mettere in buona luce quelle «magnifiche sorti e progressive» care all'Inghilterra della rivoluzione industriale, così «Edwin Drod» è ammantato di colori scuri, di frecciate pessimistiche.

Chi vorrà accostarsi a «Il mistero di Edwin Drod» nella traduzione offerta da Stefano Manfredi per l'editore Guida (pag. 334, lire dodicimila) si troverà dinanzi a un libro che di dickensiano ha ben poco, almeno secondo i canoni ormai accettati di questa categoria letteraria. Prova senile, che non venne portata a termine poiché la morte colse il suo autore mentre si accingeva a stendere l'ultima parte del romanzo, «Edwin Drod» appare infatti del tutto esente da quella critica sociale che aveva caratterizzato la maggior parte della produzione di Dickens, mentre grande spazio è invece offerto alla torbida evoluzione di una coscienza, esaminata senza troppo soffermarsi sul contesto storico.

Gesto di un uomo per tre quarti morto, secondo la definizione di George Bernard Shaw, «Edwin Drod» appare come esame del conflitto tra bene e male in un singolo individuo, e il suo tema è lo stesso di «William Wilson» di Poe, del «Doctor Jekyll and Mr. Hyde» di Stevenson, del «Dorian Gray» di Wilde, o di «L'Idiot» di Dostoevskij. Dickens si interessa quasi esclusivamente a un problema di tipo psicologico, lasciando da parte quella dialettica tra alto e basso, ricco e povero che pure aveva trovato tanto spazio nelle prove precedenti.

Il disegno dello scrittore non è purtroppo interamente percepibile, e bisogna così accontentarsi di una lettera scritta a John Foster in data 6 agosto 1869, in cui il romanziere mette a parte l'amico di un'idea assai interessante e nuova: per un'opera che si accinge a scrivere, e di cui gli traccia a grandi linee contenuto e conclusione.

«L'argomento — affermerà in seguito Foster in un'accurata biografia dickensiana — doveva essere l'assassino commesso da uno zio sulla

persona del proprio nipote, e l'originalità dell'opera doveva consistere nel racconto delle proprie azioni fatto alla fine dell'omicidio, in maniera del tutto inconsueta».

«Gli ultimi capitoli dovevano essere scritti nella cella del condannato. Subito dopo aver commesso il delitto, l'assassino doveva scoprire l'assoluta inutilità, ma il suo smascheramento doveva essere differito sino alla fine, allorché, per mezzo di un anello d'oro che aveva resistito agli effetti corrosivi della calce viva in cui era stato gettato il corpo, si giungeva a scoprire non solo l'identità dell'uccisore, ma anche il luogo dove il delitto era stato commesso».

Un romanzo giallo, dunque, ma un romanzo giallo decisamente «sui generis», modellato, almeno idealmente, sugli schemi delle grandi tragedie antiche. Del resto è a partire dalla seconda metà dell'Ottocento che in Inghilterra inizia a svilupparsi la letteratura poliziesca, con la sua stringente dialettica tra norma e infrazione, tra ordine e disordine.

Proprio nel 1868, infatti, la rivista «All the Year Round» aveva iniziato la pubblicazione a puntate del romanzo di Wilkie Collins «La pietra di luna», una storia giudicata da Dickens terribilmente prolissa, ma con il grande pregio di riuscire a tenere alta l'attenzione del pubblico. E su questo modello vengono elaborati anche i primi capitoli di «Edwin Drod», segnati da uno stile preciso e asciutto, profondamente diverso da quello impiegato nelle prove precedenti.

Ma «Edwin Drod» rinasce incompiuto, e così il mistero restò sigillato nella mente del



l'autore. Dopo la scomparsa di Dickens si assistette a un proliferare di ipotesi e di analisi spesso bizantine, fondate, soprattutto sul fatto che, delle intenzioni iniziali, nelle pagine pubblicate appariva ben poco. C'era uno zio, e c'era anche un nipote, ed è anche vero che questo nipote scompariva, ma questo è tutto.

I primi interventi su «Edwin Drod» furono i figli del romanziere, Charles Dickens junior e Kate Dickens Perugini, con rivelazioni più o meno attendibili; a loro fecero seguito lettori comuni, critici, parapsicologi, criminologi, orientalisti, tutti riuniti in una sorta di tribù che a tutt'oggi è tutta dall'Inghilterra: i cosiddetti «Droodisti».

Alla fine del 1929, ricorda in una nota Stefano Manfredi, si contavano oltre centotrenta interventi «chiarificatori», tutti diversi tra loro, mentre l'ultimo «Drood» completo, almeno secondo le intenzioni del suo curatore, è apparso a Londra nel 1960.

Ma forse non vale neppure la pena di perdere tempo a esorcizzare una soluzione accettabile, perché l'intento di Dickens, come ha sottolineato Edmund Wilson, è già chiaro dai capitoli apparsi a partire dall'aprile 1870 a cura della casa editrice Chapman & Hall. «Edwin Drod» è un romanzo sulla coerenza divina alla maniera di quelli di Stevenson, un romanzo grazie al quale lo scrittore abbandonava l'analisi sociale per sanzionare la sconfitta di ogni possibilità riformatrice. Perché il male, sostiene, ha invaso anche la sfera personale.

L'inglese Dickens, ha scritto Edmund Wilson, con il suo pubblico borghese, non avrebbe potuto raccontare in maniera diretta questa storia, neanche se avesse osato immaginarla. Non aveva la forza e l'orgoglio di un Dostoevskij, e così per mettere in scena quella guerra intestina è costretto ad architettare un meccanismo mistificatorio che trova la sua più completa elaborazione nell'idea del romanzo poliziesco.

Era segno che dovesse lasciare incompiuto «Edwin Drod», aggiunge ancora il critico americano, proprio sulla soglia della risoluzione finale. Aveva lavorato per tutta la giornata al romanzo, quando il 9 giugno 1870 si sentì male mentre cenava. Si alzò da tavola dicendo che doveva recarsi a Londra, poi cadde a terra. Morì indomani, nel pomeriggio.

Roberto Francesconi

Nel disegno, una caricatura di Dickens apparsa nel 1868 su un giornale americano.

però citare «Linguaggio e civiltà» (Mursia 1977) e «Psichiatria e Fenomenologia» (Feltrinelli 1979), di cui il libro in questione è una evidente, enorme espansione.

Giocando con più di duecento testi, tutti interrogati in un dibattito apparentemente frammentato ma effettivamente sempre «in tema», radunando una cinquantina di capitoletti (ancora simultaneamente autonomi ma presi in un filo di tessitura generale) in cinque vasti capitoli («Il corpo in Occidente», «L'equivalenza», «Fenomenologia del corpo», «L'ingenuità», «Psicoanalisi del corpo», «La presenza», «Sociologia del corpo», «L'iscrizione», «Semiologia del corpo», «L'ambivalenza»), Galimberti pare muoversi su un terreno che fa di Foucault (soprattutto) e di Baradurai: mostrare archeologicamente, in positivo e in negativo, la vicenda/limite di un'elusione (di una repressione) e lo statuto «altro», liberamente espressivo di quell'elusione, di quella sostanzialità in possibilità effettiva, esistenziale diversa (in altre civiltà, in altre situazioni, ad altri livelli).

Più concretamente: l'Occidente platonico/cristiano, idealistico/capitalistico ha ora violentemente rimosso il pensiero e la presenza parlante del corpo, e ora cupo, assortito, stravolto la concretezza esistenziale del «body/mind», il «soma/psiche». Nel pensiero selvaggio (secondo l'ormai memorabile espressione di Lévi-Strauss), il corpo — si può in qualche modo dire — originariamente non vale in quanto «isolata singolarità»: ma è sempre, nei vari rituali d'iniziazione, nell'economia della vita comunitaria, nella festa e nella malattia, e anche nella morte, un corpo «gruppo», e addirittura «cosmico», — luogo di una circolazione di simboli, punto di riferimento e di rilancio della plurale presenza degli altri uomini, degli animali, della terra e del cielo.

Il corpo come «origine» del «simbolo» (etimologicamente: elementi messi assieme, riuniti, composti) significa circolazione plurivalente di significati a partire da un significato fittizio («mana», elemento insaturabile e ambivalente, volta a volta negativo o positivo, negativo e positivo insieme, fonte energetica di scorrimiento). «Gli spiriti sono qui, dove sono i

dea, lo spirito, e si può aggiungere la coscienza, il senso, l'essenza, la forma sono la vera realtà rispetto a cui la materia, le cose, i corpi, nel gioco delle loro differenze, sono espropriati del loro significato che è sempre «altrove» nell'equivalente generale che li misura».

Ecco allora, nello sguardo medico, il corpo da sanare, nella teologia cattolica, la carne da redimere, nella civiltà capitalista, la forza di lavoro da impiegare, in certe psicanalisi, l'energia inconscia da liberare, nel sistema comunicativo moderno, il supporto a partire dal quale può essere trasmesso il segno, ecc. Scissione, repressione e «recupero» funzionalistico: questo è lo scandalo secolare che, con coerenza, l'Occidente ha occultato in nome del valore e dell'equivalente generalizzato.

Ma l'originalità e la profondità del pensiero di Galimberti non consistono tanto in una tesi di fondo — in sé già toccata e sviluppata da Deleuze nell'«Anti-Edipo» — da Lyotard nell'«Economia libidinale», ma nella minuziosa ricostruzione di molteplici micro/situazioni in cui l'ambivalenza del corpo ora cede sotto una legge (un codice) più forte, ora si esprime in una presenza aperta (bellissime le pagine sull'abitare, sullo spazio, sul tempo, sulla voce e sul gesto del corpo, sulle vesti, sull'incontro con il corpo dell'altro: «corpo d'amore»).

E torna ancora alla mente, come uno dei tanti felicissimi esempi, il ragionamento sul «senso» del primitivo che non è mai esclusione, ma convivenza con altri «sensi». «Nelle società amerinde l'arco e il suo arco, ma per procurarsi il cibo, ma «anche» il contrassegno della virilità, e il canestro è sì un raccogliatore di cibo, ma «anche» quel contenitore materno che identifica le donne in età di genere».

Questa — e altre eccedenze — come nel linguaggio poetico — tutelano da un codice dispotico, monosignificante, costituito come sono sul corpo come infinita riserva di simboli ma anche in quanto «esserci» immediato: non fisiologico («Körper», ma «Leib», corpo vissuto, vivente).

Giovanni Cacciavillani

Sopra, «Studio di nudo virile» di Michelangelo Buonarroti.

UNA MOSTRA SUL FUMETTO DI GALLIENO FERRI

Avventure Zagor & Cico

Una coppia di successo che «vive» ormai da oltre vent'anni

GENOVA — Nella ricetta che sta alla base della creazione di un eroe di successo, una regola d'oro è quella di affiancare al protagonista una «spalla» che sia il più possibile diversa, psicologicamente e anche fisicamente, dall'eroe, e che al tempo stesso gli sia vicina per scelte e obiettivi. Così Sanchò Panza, illustre «spalla» di Don Chisciotte, ha avuto nell'arco dei secoli una fitta schiera di proseliti (fino ad arrivare, oggi, alle numerosissime coppie della letteratura «gialla»).

Nulla di strano quindi che quando nel 1961 Gallieno Ferri e Guido Nolitta (pseudonimo dietro il quale si nasconde l'editore Sergio Bonelli) si sono incontrati per dare vita a un nuovo personaggio dei fumetti, quello che sarebbe stato il fortunato Zagor (o, per essere precisi, Zagor-te-may, che in dialetto algonquino significa «lo Spirito con la Scure»), gli abbiano subito messo accanto Don Ciccio Felipe Cayetano Lopez Martinez y Gonzales, insomma Cico, che è, manco a dirlo, grasso e pauroso almeno quanto Zagor è attento e audace.

A Zagor, a Cico e al loro disegnatore, Gallieno Ferri, il Comune di Sestri Levante ha dedicato una mostra, un'occasione non solo per rivisitare i vent'anni di vita di un fumetto molto popolare, ma anche per analizzare ad uno ad uno gli elementi essenziali del fumetto e, più ampiamente, del genere avventuroso.

Forse per la sua nascita relativamente recente — capace quindi di raccogliere un'eredità secolare — Zagor si presenta al pubblico, e raccoglie successo, proprio per il suo essere «pura avventura». Gli ingredienti non mancano: oltre che la sua «spalla» pusillanime, pigra e sbruffona al punto giusto, Zagor può contare, come si conviene a questo tipo di eroi, su un'infanzia piuttosto misteriosa. Si sa, però, che è cresciuto a contatto con la natura: figlio di un trapper ucciso dagli indiani quando l'eroe era ancora un ragazzo, è stato allevato da un altro trapper, che gli ha insegnato a conoscere tutti i misteri della foresta.

Ed ecco quindi il terzo elemento, il più determinante, di questa avventura allo stato puro: la foresta di Darkwood (in un inglese trasparente il «bosco scuro»), vero e proprio spazio magico in cui può accadere di tutto. Il progresso, la civiltà sono vicini, perché al limitare degli alberi passa una ferrovia, ma dentro la foresta, nel folto della vegetazione, il tempo non esiste più. E infatti qui Zagor non



incontra solo gli indiani, i banditi, gli orsi, ammantati fra gli alberi, provenienti da altri spazi e da altri tempi, si nascondono dentro Darkwood invasori extraterrestri e uomini-lupo, vampiri e samurai, giganti e strani esseri.

Zagor, sta scritto nella presentazione alla mostra, è un personaggio difficilmente etichettabile. Sembra preso dal «Libro della giungla», ma anche da un western, ricorda gli eroi mascherati dei fumetti anni Trenta, ma anche gli «esploratori dell'ignoto» di tanti film di fantascienza. Eppure il suo fascino sta proprio qui: questo eroe sempre vincente che, come hanno rilevato alcuni critici, «sembra nato a tavolino», attraverso una studiata mescolanza di tanti ingredienti, è riuscito a diventare il protagonista di una saga sterminata, interminabile, in cui sono proprio i molti elementi, così diversi fra loro, a tessere un intreccio inestricabile. Appunto, l'avventura allo stato puro.

Maria Teresa Carbone

Sfogliando le riviste

NAUTICAL POSTAL SERVICE

Anche per la nautica c'è un catalogo di vendita per corrispondenza: si chiama «Nautical Postal Service» (Casella Postale 7231 - 00162 Roma, lire 2.500). Offre una scelta di 1300 articoli dalle vele alla bussola.

ARTETRIVENETA

Nel n. 34 (maggio '83) di «Arte Triveneta» si colgono i segni della dimensione nazionale assunta dalla rivista all'inizio dell'anno. Argomento principe è la dibattuta questione della Biennale di Venezia. Dalla Cina a Venezia è invece l'itinerario percorso da Giuseppe Pareschi attraverso la mostra dell'arte antica cinese. Completano il numero servizi sulle mostre d'arte di Bari e Bologna, su Raffaello, e le solite rubriche.

IL TEMPO DI TRIESTE

L'ultimo numero del mensile «Il tempo di Trieste» dedica ampio spazio alla chiesetta di Santa Maria in Slaris, in Val Rosandra, e alla sua plurisecolare storia. Anche nell'attuale edizione non manca un interessante excursus sul passato della città: dai libri del '600 ai bordelli, dalle antiche fontane ai fumetti anti letteras di casa nostra. Oltre a vari reportage, anche un servizio sullo zoo privato di Prosecco dove, in un'ampia dolina, Elio Strolgo ospita i più caratteristici e rari esemplari della fauna non soltanto carsolina.

NUOVA SECONDARIA

I problemi della scuola, la teoria dell'evoluzione, la scuola in atto, le attività sindacali e professionali: sono tutti alcuni dei temi affrontati mensilmente da «Nuova secondaria», la rivista edita da La Scuola (via Cadorna 11, Brescia) per la scuola secondaria superiore.

Taccuino

Dama, la preziosa



Da preziose quanto irreali decorazioni punteggiate d'oro e d'argento. Un newliberty con nostalgia klimtiana, con rimembranze perfino di Erté, dove circola un'aura da «haut couture», lo conferma l'interesse suscitato in un grande stilista svizzero, «Pierre».

M. Ca.
Sopra, «Dama», acrilico di Guido Antoni.

Grande disegno e 17 maestri

FIESOLE — E' intitolata «Il grande disegno», con il suo pubblico borghese, non avrebbe potuto raccontare in maniera diretta questa storia, neanche se avesse osato immaginarla. Non aveva la forza e l'orgoglio di un Dostoevskij, e così per mettere in scena quella guerra intestina è costretto ad architettare un meccanismo mistificatorio che trova la sua più completa elaborazione nell'idea del romanzo poliziesco.

Era segno che dovesse lasciare incompiuto «Edwin Drod», aggiunge ancora il critico americano, proprio sulla soglia della risoluzione finale. Aveva lavorato per tutta la giornata al romanzo, quando il 9 giugno 1870 si sentì male mentre cenava. Si alzò da tavola dicendo che doveva recarsi a Londra, poi cadde a terra. Morì indomani, nel pomeriggio.

Roberto Francesconi

CRONACHE DEL NORD - EST

Sincrotrone:
da Parigi
il punto
sulle scelte
europee

TRIESTE — Nei giorni scorsi il presidente del Consorzio per l'Area di ricerca, Fulvio Anzellotti, ha compiuto a Parigi una serie di interventi presso esponenti francesi che operano negli organismi scientifici comunitari per puntualizzare le prospettive di Trieste nell'area non definita insediamento delle due importanti iniziative europee per l'impianto della macchina luce di sincrotrone e del centro di ingegneria genetica e biotecnologia.

La missione di Anzellotti ha consentito di conoscere l'atteggiamento dei vari paesi che concorrono alle due candidature e di approfondire le ragioni che al momento determinano uno stallo, in particolare nella vicenda del sincrotrone.

Questo il panorama dei diversi comportamenti, alla luce delle notizie raccolte dal presidente Anzellotti.

In primo luogo la Francia, che ha proposto due propri siti per l'insediamento, Strasburgo e Grenoble. Parigi in realtà sostiene soprattutto la candidatura di Strasburgo, ma ne fa una designazione ufficiale e nello stesso tempo non preclusiva. La Francia si dichiara pronta ad esaminare altre soluzioni alternative, purché economicamente vantaggiose per la Francia stessa, ad esempio Grenoble oppure Trieste.

L'Inghilterra — afferma Anzellotti — mostra di avere già preso una risoluzione ed appoggia chiaramente la candidatura di Grenoble.

Più complessa la posizione della Germania federale. I tedeschi vanno sostenendo altri due progetti nel campo scientifico e tecnologico, riguardanti Amburgo e Jülich. Sono iniziative che comportano l'investimento di un miliardo di marchi, disponibilità finanziaria che manca ai tedeschi i quali cercano pertanto sostenitori e finanziatori di questi loro progetti. La Germania sostiene che l'interesse generale prioritariamente deve orientarsi su questi impianti, mentre il sincrotrone, per essa viene dopo. In altre parole la Germania non è contraria al sincrotrone ma nemmeno mostra di volersi impegnare nell'immediato: se ottiene appoggio per i suoi progetti, è pronta a ricambiare l'azione di sostegno, attenendone però le sue iniziative.

Gli altri paesi che hanno presentato proposte — prosegue Anzellotti — mostrano di non voler forzare i tempi per le decisioni, semmai fanno intendere che aderiranno alle proposte dei paesi maggiori purché si profili l'accordo su una scelta.

A questo punto si pone il problema delle azioni più opportune che l'Italia deve proporre. In sede internazionale, intanto, si è preso atto che l'impegno per il sincrotrone a Trieste è stato assunto dal Cipe — comitato interministeriale per la programmazione economica — non in termini generali ma quale preciso affidamento governativo. La relativa delibera, che equivale ad un decreto, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della repubblica, parla infatti di conferma dell'impegno del governo a sostenere la candidatura di Trieste e a reperire i mezzi finanziari come richiesto dagli organismi europei, vale a dire la metà almeno dei 180 miliardi necessari.

Certo — commenta il presidente del Consorzio — occorrono ora atti formali, soprattutto l'intervento politico. Negli ambienti di Parigi si suggerisce anzitutto un incontro italo-francese ed è significativo che a proporlo siano eminenti personalità scientifiche che non fanno questioni di bandiera di fronte ad una scelta che deve rispondere all'interesse generale di un insediamento capace di favorire l'intera comunità e i rapporti europei con il Terzo Mondo. I francesi raccomandano perciò un incontro ad alto livello, vale a dire impegnando responsabili di governo e degli enti preposti alla cooperazione scientifica internazionale.

A questo potrebbe seguire un incontro italo-tedesco che consideri le indicazioni manifestate dalla Germania e cerchi di armonizzare la fattibilità dei progetti tedeschi e la realizzazione del sincrotrone, il tutto per sbloccare appunto lo stallo che altrimenti frena e rinvia tutte le iniziative.

Anzellotti fa rilevare infine che le indiscrezioni provenienti da Parigi hanno già avuto un pronto riscontro a Roma. Consta cioè che il ministro della ricerca scientifica si sta già muovendo per attivare i contatti con gli altri governi e organismi scientifici europei.

CANDIDATI E PROGRAMMA POLITICO PRESENTATI A UDINE

Tutti riproposti nelle liste Psi
Unico escluso il senatore Lepre

Riconfermati gli uscenti alle regionali, alla Camera, oltre a Fortuna, capolista è l'ex assessore De Carli

UDINE — Il bilancio del gruppo socialista alla Regione è largamente positivo, ha affermato ieri il segretario regionale Gianni Bravo, presentando i candidati del Psi al Parlamento e al Consiglio regionale. Nell'occasione è stato illustrato il programma del partito per la prossima legislatura del Friuli-Venezia Giulia.

Quanto alle liste, Bravo ha tenuto a precisare che per le regionali sono stati ripresentati tutti gli uscenti «per meglio indicare alla pubblica opinione che il Psi è il partito della continuità e della governabilità».

Alla Camera, oltre al ministro Fortuna, il Psi presenta come proprio capolista l'ex vicepresidente della Giunta regionale De Carli. Rinnova-

mento invece al Senato, con un «grazie» del partito a Lepre per i suoi quindici anni di rappresentanza parlamentare.

Bravo ha ricordato l'apporto determinante del Psi alla passata legislatura. Ha richiamato al suo partito meriti importanti sulla ricostruzione («ci siamo battuti contro Pci e Dc che non volevano gli accorpamenti: alla fine proprio gli accorpamenti si sono mostrati la soluzione più opportuna») e sul metodo della «concertazione» in campo economico («è stato riconosciuto al sindacato un ruolo che non possiede in nessun'altra parte d'Italia, anche se questo all'inizio aveva creato diffidenza in altri partiti»).

I propositi per il futuro segnano la linea già avviata nel passato recente: per l'econo-

mia, per esempio, il Psi è fermo nel suo no all'assistenzialismo, in una politica di rigore in cui possa comunque essere riscoperto l'istituto del fallimento: «Ma dobbiamo comunque farci carico della forza lavoro, garantendo il passaggio dal momento di crisi al momento dello sviluppo».

A questo scopo il progetto del Psi prevede un'agenzia del lavoro che smetta la manodopera nei momenti di ristrutturazione delle aziende.

Altre «agenzie» fanno parte del pacchetto di legislatura: una per la ricerca e l'innovazione tecnologica, una finanziaria, una per i servizi alle imprese.

Il tutto, suggerisce il Psi, deve far capo a un vertice regionale che, in fatto di economia sia più snello e abbia più rapidità di decisione della Giunta. L'idea dei socialisti è quella di una specie di super-

governo dell'economia regionale, formato da tre o quattro persone, che sia in grado di agire con assoluta tempestività.

È sull'economia — considerato il problema fondamentale da risolvere in questo momento — che il partito vuol concentrare il massimo sforzo politico e ideativo, sforzo che si riassume in tre elementi che sono quasi uno slogan: rigore nell'uso delle risorse, equità, sviluppo («su questa base potremo governare il cambiamento anche nel Friuli-Venezia Giulia»).

Il Psi non ha perso di vista altri problemi sul tappeto: dalla cultura, alla tutela della lingua friulana e delle minoranze, alla sanità e all'assistenza: un quadro completo per proporsi all'elettorato.

P.S.

PRESENTATO IL PROGRAMMA

Unione slovena
Le candidature

Primo obiettivo: la legge di tutela globale

TRIESTE — Chi fa da sé fa per tre, potrebbe essere lo slogan della campagna elettorale dell'Unione slovena, che ha presentato ieri le proprie liste per le prossime elezioni politiche e regionali.

«Troppe volte — ha detto infatti il segretario regionale dell'Us, Andrea Bratuz — abbiamo verificato che da parte del Parlamento e del governo non c'è nessuna volontà politica di approvare la legge di tutela che la nostra minoranza chiede fin dal 1971». Quindi, conclude l'Unione slovena, è necessario partecipare alla vita politica a tutti i livelli e in modo autonomo per far valere i nostri diritti.

Fra i primi punti del programma politico dell'Us c'è la rapida discussione in Parlamento del disegno di legge di tutela globale e la lotta «contro tutte le forme di esproprio dei territori in cui risiede la

minoranza».

L'Us si propone anche di svolgere un'azione di tutela delle caratteristiche etniche, linguistiche e culturali degli sloveni in Italia.

Ma veniamo ai candidati che sono stati presentati ieri nel corso della conferenza stampa: per il Senato, a Trieste, Humbert Mamolo e Carlo Gustin; a Gorizia e Cividale, Andrea Bratuz; a Udine e Tolmezzo Raffaele Dolhar, a Pordenone Humbert Mamolo.

Per la Camera il capolista della circoscrizione di Trieste è Juri Slokar, mentre per quella di Gorizia, Udine e Pordenone Branislav Cernic.

I candidati capilista delle regionali saranno invece a Trieste e a Gorizia Drago Stoka e Maria Ferletic a Udine, Pordenone e Tolmezzo, Salvatore Venosi. L'Us sarà anche presente alle elezioni provinciali di Gorizia con 24 candidati.

In poche righe

Cenone in piazza a Udine

UDINE — Udine si sta preparando a celebrare alla grande il suo milliesimo compleanno. Numerose sono le iniziative previste per questo mese, ma senza dubbio quella attesa con maggiore curiosità è costituita da una gigantesca cena che si terrà in via Mercatovecchio, nel pieno centro storico, venerdì alle 22. Per l'insolito «baccanale» all'aperto ci saranno duemila coperti. Un posto a tavola costerà 10 mila lire, bevande escluse. Ultime prenotazioni fino a domani all'Astoria Italia, piazza XX Settembre.

A mezzanotte il momento più suggestivo della serata con lo spegnimento di una candela augurale di eccezionali dimensioni, lo stappo di decine di bottiglie di spumante friulano e brindisi generali. La festa continuerà sino alle ore piccole con un gran ballo in strada e si chiuderà con un arrivederci all'anno 2983. La gigantesca cena verrà replicata sabato alle 20.

Mostra di vini in regione

TRIESTE — Conoscere il vino attraverso il Friuli-Venezia Giulia e il Friuli-Venezia Giulia attraverso il vino: questo il filo conduttore della manifestazione «Vinmondo '83» che sarà presentata domani a Milano dall'assessore al turismo Bomben e dagli scrittori-giornalisti Gianni Brera e Rolly Marchi.

«Vinmondo», che si svolgerà a Cividale e a Gorizia dal 26 agosto al 4 settembre, si articola su tre dimensioni: presentare la produzione enologica del Friuli, creare una serie di itinerari alternativi in regione e parlare del vino attraverso i suoi legami con la cultura e l'arte del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ambito della manifestazione, che coinvolgerà i sei consorzi per i vini Doc, sono previsti, tra l'altro, un concorso giornalistico internazionale e proposte grafiche a soggetto.

Offerte turistiche di Zagabria

TRIESTE — Le manifestazioni artistiche e culturali dell'estate '83 e le attrattive di Zagabria e dei suoi dintorni sono state illustrate al Circolo della stampa di Trieste da rappresentanti dell'associazione turistica della capitale croata.

Zagabria, con 800 mila abitanti, è la seconda città per grandezza in Jugoslavia. Centro musicale internazionale e di belle arti, particolarmente d'arte naïf, offre al turista svariate manifestazioni come la rassegna internazionale del folclore (24-28 luglio), la fiera internazionale dei fiori (2-5 giugno), la fiera autunnale (7-15 settembre) e il campionato internazionale di pattinaggio artistico (novembre).

Sono disponibili nella banche e ai valichi di frontiera gli check che si possono acquistare in valuta pregiata con lo sconto del 10 per cento e sono validi in tutta la Jugoslavia per alberghi e ristoranti.

Ai triestini è offerto uno sconto ulteriore del dieci per cento.

Vigili del fuoco ospiti di Graz

TRIESTE — Una delegazione di pompieri triestini ha effettuato in questi giorni una visita ai colleghi di Graz.

L'incontro è stato proficuo non soltanto dal punto di vista professionale. I vigili, dopo i consueti scambi di vedute su problemi di stretta competenza professionale, hanno avuto modo di visitare e conoscere il capoluogo della Stiria. Sono stati infine ospiti di un banchetto offerto in loro onore dal sindaco di Graz, Franz Hasiba, che ha voluto ricordare i legami di antica e profonda amicizia che legano le due città.

IL MAGO DELLA ROTA ROSA

Consultatelo in amore, affari, cause, malattie, viaggi, consigli, assillo, profezie. Non vi deluderà. Troverete il legame che desiderate e la felicità. Consulto per corrispondenza, spedite una fotografia, con data di nascita e L. 20.000.

Ricevere mercoledì di ogni settimana (ore 9-13-15-20) a Trieste pensione «Centro» via Roma 13 (vicino Pontorsello) tel. 040/84008.

Ricevere giovedì di ogni settimana (9-13-15-20) a Montebelluna hotel Excelsior via Arena 4 tel. 0437/2283-7322.

Ricevere martedì di ogni settimana (9-13-15-20) a Gorizia albergo «Alta Transalpina» piazza Transalpina 5 tel. 0481/84006.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 18 giugno 1983, in prima convocazione alle ore 18.30 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 19 dello stesso giorno, presso la filiale di Ronchi dei Legionari, sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. ed elezioni cariche sociali.

IL PRESIDENTE
prof. avv. GUIDO GERIN

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 4-6-'83

BARI 85 66 75 55 10
CAGLIARI 76 15 20 24 3
FIRENZE 75 20 66 8 27
GENOVA 6 10 88 71 37
MILANO 51 27 25 70 84
NAPOLI 28 71 75 35 59
PALERMO 90 15 71 56 77
ROMA 62 65 29 3 41
TORINO 71 90 59 4 35
VENEZIA 89 14 4 88 39

Anche il 29, già assente sulla ruota di Roma da 135 settimane, ha fatto la sua bella ricomparsa a distanza di soli sette giorni dall'altro ritardo: 25, uscito trionfalmente a Bari. Ora rimane soltanto il canuto 61 a fare l'andatura a Napoli, con 109 settimane.

Salvo l'aver azzeccato l'ambito della ventina (25-27) proprio sulla proposta ruota di Milano e l'aver segnalato probabili o imminenti 18, 51, 29, 85, 24, 25, 27, 28, 15 e 90, le nostre previsioni sono state semplicemente mediocri.

Vediamo il tabellone dei ri-

tardatari su ruota: BA 6, 89,

35, 21, 43; CA 53, 66, 34, 28, 13; FI 38, 37, 68, 61, 23; GE 41, 66, 85, 80, 28; MI 23, 26, 80, 3, 28; NA 29, 20, 17, 19, 49; PA 52, 65, 56, 9; RO 40, 63, 52, 13, 58; TO 85, 61, 52, 16, 89; VE 25, 28, 1, 78 e 76. Su tutte tardano 11, 21, 30, 33, 60, 68, 87, 12 e 36.

In fase di frequenza il 77, 71, 39, 56, 65, 70, 75 e 76. Le previsioni vertono sulla probabile sortita dell'11 che raccomandiamo ancora con i numeri segnalati la scorsa settimana da scegliere fra questi: 7, 9, 20, 21, 24, 26, 60, 81, 87, 30. Per altri giochi pensiamo che i numeri della quarantina avranno la prevalenza. Riproponiamo l'ambo dei numeri 21. Per le prossime estrazioni simpatizziamo per il 12, 36, 1, 5, 16, 23, 26, 42, 45, 46, 49, 52, 61, 72 e 80 che dovrebbero fare la loro comparsa sul tabellone.

Ultima notizia: non è ancora uscito l'ambo 44-80 che tarda su tutte le ruote da undici anni.

Arrigo Bonnes

Premi del concorso 1.º Maggio '83

TRIESTE — Venerdì alle ore 18.30 nella sala Di Vittorio della Cgil in via Ponderale (angolo via S. Apollinare) avrà luogo la premiazione dei partecipanti al III concorso regionale fotografico «1 Maggio 1983», sul tema «Lavoratori, lavoro, lotta operaia».

Verranno assegnati premi per i lavori in bianco e nero, per i lavori a colori, per le foto (o riproduzioni) antiche, per le foto «segnalate».

RACCAPRICCIANTE INCIDENTE A CASARSA, VITTIMA GIUSEPPE SANTAROSSA DI PORCIA

Autista spappolato da una betoniera
Vi è scivolato dentro a testa in giù

PORDENONE — Perde l'equilibrio e scivola nella betoniera i cui ingranaggi gli spappolano la testa: vittima del raccapricciante incidente sul lavoro un uomo di 45 anni, Giuseppe Santarossa, abitante a Porcia in corso Italia 22, sposato e padre di due bambini. Il tragico episodio è avvenuto a Casarsa alle 9.45. La famiglia dello sventurato è stata avvertita del fatto soltanto parecchie ore dopo, intorno alle 14.30.

Giuseppe Santarossa lavorava come autista per conto della Stefos, una società per azioni che ha sede a Pordenone in via Tesà e si occupa della produzione di calcestruzzo preconfezionato. Era alle dipendenze della ditta da una quindicina d'anni e veniva pertanto considerato un lavoratore esperto in quel tipo di operazioni che ieri mattina, per ragioni di momento, difficilmente spiegabili, gli sono costate la vita.

La Stefos è impegnata da circa un mese e mezzo nella costruzione del nuovo centro polisportivo di Casarsa (pale-



Giuseppe Santarossa, 45 anni, lascia la moglie e due figli. La notizia del tragico incidente di cui è rimasto vittima ha sollevato grande sgomento a Porcia dove viveva

niera del suo carico di calcestruzzo.

La macchina è in movimento. L'autista si arrampica sulla scaletta del camion e sale in cima alla betoniera raggiungendo la botola attraverso la quale viene inserita la calce. All'improvviso la botola di cui sono delle incrostazioni provocate dal movimento delle eliche. Con una spata la Santarossa cerca di eliminarle. All'improvviso la tragedia: il poveretto scivola a testa in giù nella stretta apertura. Le ventole della betoniera gli massacrano il capo.

Li vicino, intento alle operazioni di scarico di un altro mezzo, c'è un collega di Santarossa, Enrico Faccini, 45 anni, da Fontanafredda, anch'egli dipendente della Stefos. Si accorge subito di quanto è accaduto. Prende il pulcino e corre a soccorrere la vittima. Ma la betoniera è troppo tardi. Per Santarossa non c'è più nulla da fare.

I sanitari dell'ospedale civile di S. Vito al Tagliamento, dove l'uomo oramai cadavere è stato trasferito in ambulanza,

gli riscontrano un grave trauma da schiacciamento alla regione cranica e al collo, con spappolamento delle ossa. La salma, per liberare le quali dagli ingranaggi era stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del capoluogo, è stata composta nell'obitorio del nosocomio sanvitese.

Le indagini del caso sono state delegate dal pretore dott. Bazzo ai carabinieri di Casarsa, che hanno sentito il racconto di Faccini, unico testimone della tragedia. Mistero, come abbiamo detto, sulle sue cause: chi parla di un malore, chi di perdita dell'equilibrio, chi di un braccio impigliato fra le ventole.

Il centro sportivo dov'è avvenuta la tragedia doveva essere inaugurato domenica. Il sindaco di Casarsa, Michele Agosti, ha disposto in segno di lutto che la cerimonia venga spostata ad altra data. Comprensibile sgomento ha sollevato la drammatica notizia a Porcia, dove la famiglia Santarossa è molto conosciuta.

T. Z.

SELEZIONI IN ATTO PER GLI ASPIRANTI AL COLLEGIO DI DUINO

Questo mondo unito val bene un esame



Atmosfera distesa, come si vede, nei colloqui di selezione dei candidati al Collegio (ItaloFoto)

«BLITZ» DI POLIZIOTTI SULLA COSTA DEI BARBARI, DENUNCE DI CARABINIERI AL BIVIO DI MIRAMARE

«Dagli al naturista»: riparte l'offensiva
Colpita la Costiera da Miramare in poi

TRIESTE — Offensiva antinaturista su tutti i fronti da parte di polizia e carabinieri in operazioni che però — al momento — non appaiono concordate. Ieri, di primo pomeriggio, con il sole a picco, due macchine della polizia (una «civetta» con targa civile e quattro poliziotti a bordo, e una «Giulia» con tre agenti in divisa) sono approdate alla «Costa dei barbari», un tempo «terreno» esclusivo dei «blitz» dei carabinieri.

Le due auto della polizia sono scese fino al mare passando per la Cava di Sistiana. I poliziotti in divisa si sono fatti consegnare le chiavi che aprono il lucchetto di un cancello arrugginito al termine della cava, consentendo così il passaggio degli agenti nel «paradiso dei topless».

Gli agenti, sia quelli in divisa sia quelli senza (ma vestiti di tutto punto) hanno battuto

a palmo a palmo la lunga costa fino quasi a raggiungere l'hotel Europa di Aurisina. C'è stato una corsa allo slup e chi vi arrivava tardi doveva vedersela con gli agenti. Due studentesse di Udine sono state fatte rivestire e, dal momento che non avevano documenti, sono state invitate a seguire gli agenti. Poi il maresciallo, le ha ammonite e le ha lasciate tornare da sole alla macchina che avevano parcheggiato sulla Costiera al termine del sentiero da capre attraverso il quale si scende e si sale dal mare. Anche alcuni giovani hanno dovuto abbandonare subito la Costa.

I carabinieri della stazione di Barcola sono invece intervenuti giorni o sono al bivio di Miramare dove hanno denunciato quattro giovani donne dal 25 al 30 anni che prendevano il sole con i monochini. Il maresciallo Rocchetti,

comandante la stazione di Barcola è intervenuto perché aveva ricevuto numerosi reclami da parte di diverse persone (anche turisti) che si fermavano con gli autobus in quel punto prima della visita al parco e al castello di Miramare.

Il maresciallo, che non ha voluto rivelare i nomi delle donne denunciate, ha detto di aver inviato al Pretore le denunce in base all'articolo 726 del Codice penale che riguarda appunto gli «atti contrari alla pubblica decenza».

I commenti delle persone che hanno assistito agli episodi, sia nel caso di ieri, sia in questo non sono stati molto favorevoli al provvedimento della polizia. «Se uno viene alla costa dei barbari, è stato detto, sa cosa trova. Quindi nessun motivo di sorpresa o, peggio, di scandalo».

TRIESTE — «Se tu avessi mezz'ora di tempo a disposizione per parlare con chi vuoi, chi sceglieresti?». Mister Sutille, rettore del Collegio del Mondo Unito di Duino, parla con voce tranquilla, vuol mettere a suo agio i candidati. Il colloquio per ottenere un posto per il prossimo anno accademico sta volgendo al termine, e i settanta aspiranti, bruciando gli ultimi spiccioli di emozione, cominciano a respirare l'aria internazionale di Duino, succursale di un'idea, il mondo unito, difficile ma affascinante.

I posti riservati agli studenti italiani sono trenta, e la prossima settimana a Roma la commissione della matrice valuterà i due scaglioni di colloqui di questi giorni (quelli di Trieste per le regioni del Nord, quelli che si stanno svolgendo a Roma per il Centro-Sud). Attraverso il gioco delle graduatorie nazionali e di quelle regionali, usciranno i trenta italiani prescelti: le pre-selezioni, intanto, hanno fatto passare ben il novanta per cento dei candidati. Commissione troppo tenera o, piuttosto, preparazioni eccellenti?

Viviana ha 17 anni e studia al «Petrarca», ha deciso di tentare questa carta ma gli ultimi dubbi se li porta ancora appresso: «È una scelta molto difficile. Si può dire che sia come lasciare il certo per l'incerto, casa e amici per il collegio di Duino...». «Non aver paura — le risponde indirettamente Eduardo, 19 anni, già da un anno a Duino, proveniente da Buenos Aires — è un'esperienza meravigliosa, che ti fa acquistare un'incredibile fiducia in te stesso. E poi l'aria che si respira è veramente internazionale».

Gli esaminatori, inviati fra l'altro dal ministero degli esteri e da quello della pubblica istruzione, ascoltano attentamente, ringraziano e salutano. Trenta di questi ragazzi il prossimo anno studieranno a Duino; matematica, letteratura e — perché no? — come mettere d'accordo Reagan e Andropov. Auguri.

FOTO-QUELLE

la Vostra schedina vincente:

Il N° 1 della distribuzione foto-cine nel mondo è sempre in gioco con grandi prestazioni:

Solo alla FOTO-QUELLE
trovate le splendide fotocamere del marchio internazionale REVUE

Solo alla FOTO-QUELLE
trovate le pellicole REVUE che sono tra le migliori del mondo

Solo FOTO-QUELLE
è in grado di darVi le super-stampe REVUE con il trattamento salva-immagine

Solo FOTO-QUELLE
Vi presenta il programma video del futuro del marchio REVUE

Una grande attrazione: saranno i «gemelli del goal» a darVi il benvenuto alla FOTO-QUELLE!

Il 9 e il 11 alle 17.00 i due campioni della Triestina — De Falco e Ascagni Vi daranno la loro foto con l'autografo. Non perdetevi questa occasione...

FOTO-QUELLE inoltre Vi propone la vasta gamma di montature APOLLO a partire da L. 30.000

APOLLO è garanzia di lenti di prima qualità con lavorazioni su misura e di consulenza specializzata. E ancora una sorpresa: chi ordina un paio di occhiali dall'11/6 al 25/6, ha lo sconto del 10% e una T-shirt in regalo!

FOTO-QUELLE
INTERNATIONAL - il N° 1 della distribuzione foto-cine.

a Trieste in Via Mazzini, 47

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO UNA NORMA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Compensi al personale presso i seggi elettorali

I tre giorni vanno retribuiti anche dal datore di lavoro

Il personale impegnato nei seggi elettorali durante i giorni delle elezioni dovrà essere retribuito anche dal datore di lavoro, malgrado questo impegno cada a carico di giornate festive.

Come previsto dall'art. 119 del Dpr 30 aprile 1981 n. 178, ai lavoratori dipendenti chiamati ad adempiere a pubbliche funzioni presso seggi elettorali competono «tre giorni di ferie retribuite senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali». Rientrano certamente fra tali lavoratori i presidenti di seggio, i segretari e gli scrutatori, secondo la prevalente giurisprudenza, anche i rappresentanti di lista.

Sulle modalità di computo di questi tre giorni di ferie vi sono stati negli anni scorsi, pareri diversi. Il più comune-

mente adottato è stato comunque il criterio fatto proprio dalla Corte di Cassazione, secondo il quale i tre giorni vanno comunque retribuiti, anche se nel periodo di assenza dal lavoro per l'adempimento dei compiti elettorali cadono delle giornate festive ovvero non lavorative in conseguenza della «settimana corta».

In altri termini, per fare un esempio concreto, per un lavoratore che abbia il sabato non lavorativo e sia impegnato al seggio nei tre giorni, 25, 26 e 27 giugno (sabato, domenica e lunedì), a fine mese il datore di lavoro dovrebbe ero-

gargli la normale retribuzione mensile più due giornate supplementari.

Come ha ulteriormente precisato la Corte di Cassazione, queste due giornate sarebbero da considerare alla stregua di compenso per ferie non godute, nella premessa che l'interessato ha, in pratica, utilizzato un solo giorno (il lunedì) dei tre giorni spettantigli.

Da notare ancora, che è prevista per il datore di lavoro, la doppia deducibilità ai fini delle imposte sul reddito, delle somme corrisposte a titolo di ferie retribuite ai lavoratori chiamati a comporre seggi elettorali.

Vittorio Veneto: nome e stelletta in comune

La presenza nel nostro porto dell'incrociatore «Vittorio Veneto» è stata l'occasione per rinsaldare i vincoli di solidarietà sorti tra la nave ammiraglia della Marina e la brigata corazzata «Vittorio Veneto» legate dallo stesso nome prestigioso.

IN RIPOSO IL PRESIDE DELL'OVERDAN

Dodo Steindler va in pensione

Ha dedicato 40 anni al mondo della scuola



Ultimo giorno di scuola per Dodo Steindler, detto «Dodo», da amici e studenti, da quattordici anni preside del liceo scientifico Oberdan. Se ne va in pensione allo scoccare dei sessantacinque anni, quaranta dei quali dedicati al mondo della scuola.

Entrato in ruolo nel 1945, nel dopoguerra il professor Steindler insegnò matematica e fisica all'Istituto tecnico

Volta e al liceo Dante, e nel 1965 iniziò la carriera di preside all'Istituto magistrale D'Aosta. Poi, dal 1969 a oggi, sempre all'Oberdan.

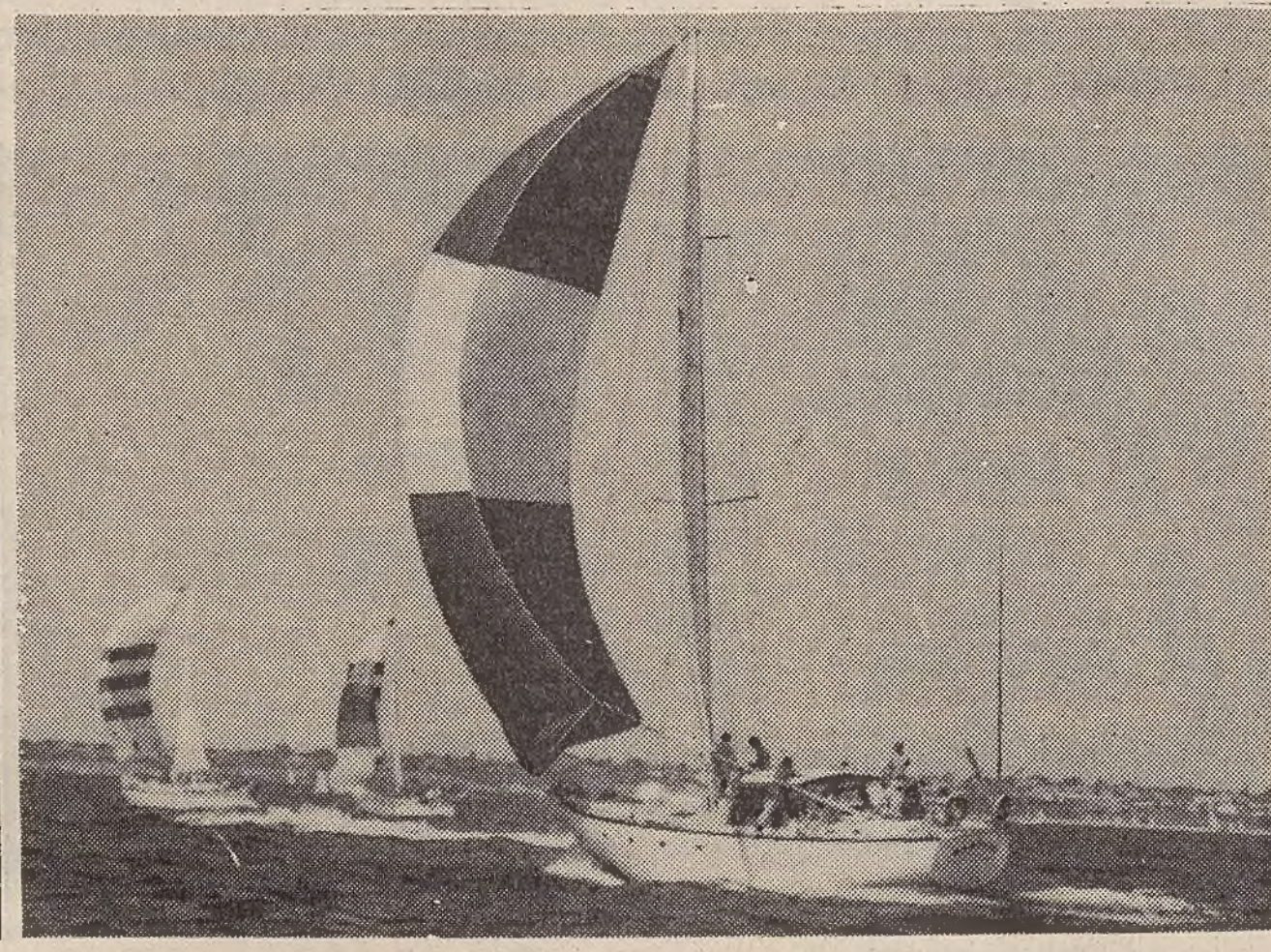
Noto per il carattere temperato («quando si arrabbia lo sentono fino al terzo piano» dicono studenti e professori), ma poi è capace di concludere tutto in maniera cordiale... Dodo Steindler è considerato da tutti il tipico esempio di uomo di scuola - vecchio stampo - severo e al tempo stesso vicino ai problemi della scuola e degli studenti, anche da un punto di vista umano.

Presidente del Consiglio scolastico provinciale fra il '70 e il '73, insignito tre anni fa dal ministro della Pubblica Istruzione del diploma di benemerenza di prima classe, l'ultimo suo punto d'orgoglio è aver ottenuto per il suo liceo un sofisticato calcolatore.

PARTITO DA MELBOURNE IL 6 FEBBRAIO, DOPO 4 MESI DI NAVIGAZIONE

In arrivo Sandrin col Sabaloo

È in ritardo di qualche settimana perché ha trovato mare cattivo all'Equatore



Arriva fra una settimana a Trieste Luciano Sandrin con la sua imbarcazione, il Sabaloo. Triestino emigrato in Australia Sandrin era partito da Melbourne il 6 febbraio.

L'arrivo era previsto per la seconda metà di maggio, ma il cattivo mare incontrato a cavallo dell'Equatore fino alla costa africana, ha rallentato la marcia della barca di 33 piedi. I collegamenti, spesso imprecisi, sono ormai diventati giornalieri e chiari: il Sabaloo, dopo aver risalito il mar Rosso, ha attraversato l'altro giorno il canale di Suez, fermandosi a Port Said per i rifornimenti.

Dopo un'intera notte di navigazione, Sandrin e il suo equipaggio sono entrati in pieno Mediterraneo e ora contano di raggiungere il porto di Ancona in quattro-cinque giorni di navigazione.

Ancora una tappa, l'ultima, per poi spiegare le vele alla volta del golfo di Trieste e coronare così il sogno di sempre, quello di rivedere la sua città arriviandoci però a modo «suo». La moglie di Sandrin è già giunta a Trieste dall'Australia in aereo e fervono i preparativi per accogliere suo marito.

La Società triestina della vela, per la quale Sandrin ha gareggiato vincendo anche un titolo italiano, ha intenzione di ricevere il suo «figlio prodigo» mandandogli incontro delle barche che poi lo scorteranno fino all'ormeggio.

Anche l'Associazione giuliana nel mondo ha in programma un incontro pubblico con Sandrin e a questo proposito sta già predisponendo una sala capace di accogliere tutti quelli che vorranno aderire all'iniziativa. Sandrin è infatti socio dell'associazione giuliana di Melbourne affiliata con quella di Trieste.

Se qualcuno volesse saperne di più può contattare il signor Claudio che ha sempre tenuto i contatti e che ha notiziato ogni giorno dal Sabaloo. (Tel. 62640 orario di negozio).

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	2000 (-)	4000 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (biade)	600 (800)	900 (1000)
CARCIOFI	500 (-)	3000 (-)
CITRIOLI	500 (-)	3000 (-)
FINOCCHI	500 (-)	700 (-)
LATTUCHE	1000 (1600)	1900 (2000)
MELANZANE	800 (-)	1200 (-)
PATATE	200 (-)	300 (-)
PEPERONI	800 (-)	1400 (-)
POMODORI	900 (-)	1100 (-)
SEDANO	500 (-)	1000 (-)
SPINACI IN FOGLIA	500 (700)	900 (-)
RADICCHIO	500 (1500)	1500 (2000)
ZUCCHINE	1000 (1800)	1500 (2200)

FRUTTA:

ANANAS	2000 (-)
BANANE	1950 (-)
FRAGOLONI	2200 (-)
MELE	300 (-)
PERE	1600 (-)
CELESTI	1500 (-)
ARANCE	1300 (-)
POMELINI	735 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (-)	24000 (-)
CEFALI	1000 (4800)	2000 (4800)
GUASTI GIALLI	1000 (2000)	3000 (2800)
MOLI	3000 (4800)	7500 (4800)
MORMORE	10000 (20800)	10000 (20800)
ORATE	500 (-)	500 (-)
PASSERE	500 (-)	500 (-)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3100 (9800)	5000 (9800)
RIBONI	1000 (16800)	13000 (22800)
ROSPINO	12000 (-)	12000 (-)
SARDELLA	380 (1500)	1070 (2400)
SARDONI	570 (1800)	1360 (2800)
SGOMBRI	1600 (1600)	7500 (5600)
TONNI	500 (-)	500 (-)
TROTE	3200 (4800)	3400 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	8000 (9800)	10000 (12800)
CALAMARI	9000 (12800)	9000 (12800)
CANOCCE	500 (-)	500 (-)
CAPELUNGHE	500 (-)	500 (-)
CAPERIOZZOLI	500 (-)	500 (-)
MITILI (PECCI)	2400 (-)	2400 (-)
SCAMPI (CODE)	2700 (9800)	3500 (6800)
SEPIE	2700 (9800)	3500 (6800)

(*) Listino prezzi del 7.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo. (***) Listino prezzi all'ingrosso del 6.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.6.1983.

In poche righe

Le professioniste del Sandrinelli

Le studentesse triestine dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» hanno sbancato anche quest'anno alle gare professionali nazionali di Montecatini.

Due primi posti nelle prove di stenografia e lingua inglese, numerosi piazzamenti nei primi dieci hanno contribuito a confermare la brillante partecipazione alle precedenti edizioni del concorso.

Ecco i piazzamenti delle triestine in gara. STENOGRAFIA: 1) Valentina Reverdito, 2) Laura Dalla Nora, 3) Daniela Drioli, 4) Anna Esghetta, 17) Jacqueline Bates, 25) Michela Bonetta, 35) Roberta Stulle, 36) Arianna Hrvatin, 42) Daniela Della Valle, DATTILOGRAFIA (300 battute): 5) Jacqueline Bates, 26) Arianna Hrvatin, 240 battute: 4) Nicoletta Guadagnin, 7) Lorendana Visintin, 10) Valentina Reverdito, 12) Claudia Depase, 13) Rossella Svetlic, 16) Michela Bonetta, 17) Ricciardina Di Marino, pari merito Anna Esghetta, 20) Marina Flank, 24) Daniela Drioli, 25) Daniela Della Valle, 180 battute: 5) Daniela Calcinia, 10) Anna Stilar, 11) Laura Dalla Nora, 13) Elena Redavid, LINGUA INGLESE: 1) Chiara Smythe, 5) Federica Tricca, 12) Antonella Ronco, 13) Roberta Stulle, 24) Mirella Rasmann, LINGUA FRANCESE: 10) Nicoletta Pressello, CALCOLO A MACCHINA: 17) Laura Fonzari, 22) Lucia Pieri, 43) Cinzia Krobot, 43) Tania Urdich, SEGRETERIATO: 13) Nicoletta Pressello, 17) Federica Tricca, 20) Valentina Reverdito, 21) Jacqueline Bates, 22) Laura Dalla Nora, 23) Roberta Stulle, 25) Daniela Drioli, 29) Rossella Svetlic, 33) Cinzia Krobot, 37) Antonella Ronco.

Tribunale per i diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato si è rivolta alle forze politiche democratiche per un incontro nel quale richiedere la collaborazione e l'appoggio alla proposta di aprire dei centri presso le strutture sanitarie e alla Carta dei diritti del malato.

Fino a questo momento il Pri e il Pci hanno ricevuto una delegazione del Tribunale e hanno assicurato la loro adesione alle richieste e la loro fattiva solidarietà alla meritoria opera che il Tribunale sta svolgendo a tutela dei diritti degli utenti della sanità. Hanno assicurato inoltre la loro presenza all'Assemblea del 14 giugno del Collegio giudicante che si terrà alla Stazione marittima.

Messa e sport per «don Edi»

Il decimo anniversario della morte di mons. Marzari viene ricordato in questi giorni dall'Opera figli del popolo, memore dell'apostolato svolto da «don Edoardo» a favore dei giovani.

Oggi, alle 18.30 nella sede della Repubblica dei ragazzi (palazzo Vivante) in largo Papa Giovanni 7 una messa in suffragio sarà celebrata dal vicario della diocesi mons. Ragazzoni e dai sacerdoti soci dell'ente.

Al termine del rito il presidente Luciano Apollonio premierà «in nome di don Edi» ragazzi, giovani e collaboratori meritevoli.

Domenica prossima invece si collauderà il primo torneo maschile femminile di minibasket, che ha avuto il suo esordio domenica scorsa nella sede del soggiorno marino dell'Opera a punta Sottile. Vi parteciperanno le squadre della Società ginnastica triestina, dell'U.S. Don Bosco, del Dopolavoro ferroviario, della Libertas, del G.S. Chiarbola, dei ricreatori, oltre a quelle della Repubblica dei ragazzi.

A Superflash uno studente triestino

Uno studente universitario triestino, Giorgio Dentì di 25 anni, sarà in gara alla prossima puntata di Superflash: l'argomento sarà l'Enide. Con lui ci saranno altri due concorrenti: Pasquale Loiacono, di 24 anni, di Cosenza, che porterà come materia le opere di Piero Chiara; ed Enrico Bolasco, 37 anni, romano che ha scelto di rispondere a domande su Ribot, il leggendario purosangue campione di galoppo.

Esce di scena il campione Simone Beltrami perché ha sbagliato l'ultima domanda della ventinovesima puntata.

Italcantieri: premiati gli anziani

Il presidente dell'Italcantieri Vittorio Fanfani e il direttore generale Lorenzo Palomba hanno premiato i dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità di servizio.

Sono: Claudio Bonadei, Mauro Canton, Giorgio Calligaris, Silvano Cuschi, Claudio De Giorgi, Arnaldo De Marchi, Valdi Dona, Alessandro Gallinucci, Umberto Giacomini, Livio Laghi, Lucia Locante, Enore Mascarin, Guglielmo Reggio, Ervino Rizzi, Marcello Severi, Livio Signor, Giovanni Tomini, Maria Luisa Venni, Sergio Visintin e Italo Visintin.

CONDANNATO UN SERBO DI 28 ANNI

Teneva nella borsa un giubbotto rubato: sei mesi di carcere

Anniatato da una condanna a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa senza alcun beneficio, il detenuto Milenko Novkovic, 28 anni, da Cacak, in Serbia, ritorna in carcere quasi portato di peso dai carabinieri.

Il capo era potuto uscire dal magazzino in quanto, in quel momento, non aveva funzionato l'allarme acustico che entra in azione quando qualcuno si avvicina alla porta con le particolari piastrelle antieffrazione attaccate agli oggetti. Novkovic dichiarò di avere acquistato il giubbotto due ore prima da un giovane che lo aveva avvicinato in una strada del centro, pagandolo un milione e 100 mila vecchi dinari.

L'indiziato concluse affermando di avere fatto l'affare in assoluta buona fede.

Per il p.m. non sussiste alcun dubbio sulla penale responsabilità dell'imputato e, in forza di tale assunto, il dott. Staffa chiede che lo stesso venga condannato a 6 mesi di reclusione e 200 mila di multa, e il Collegio recepisce quasi integralmente la sua richiesta.

PARMIGIANO ASSOLTO DA TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Alla frontiera con un assegno di 35 milioni Non si ricordava di averlo, non è un reato

Un incidente di frontiera a lieto fine quello capitato all'ing. Giancarlo De Lisi, 34 anni, di Parma: a un valico fu trovato in possesso di un assegno di 35 milioni di lire ma, essendo riuscito a dimostrare la propria assoluta buona fede, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Incriminato per tentata esportazione di valuta e assistito dall'avv. De Palma di Parma, il professionista viene processato dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza.

La «grana» risale al 4 aprile scorso quando, assieme a sua moglie e a un'amica di famiglia, l'ingegnere giunse in macchina a Pese. Alla richiesta del finanziere dichiarato di detenere 600 mila lire ma il militare volle dare un'occhiata anche ai portafogli, scoprendovi l'assegno.

De Lisi dichiarò che il titolo non era di sua proprietà e doveva consegnarlo a una ditta che aveva effettuato lavori per la costruzione di una stalla, il cui progetto era stato da lui

realizzato. Teneva sempre l'assegno nel portafoglio nella speranza di incontrare il destinatario e, partendo per trascorrere la Pasqua in Istria, l'aveva passato di mente di averlo con sé.

Al dibattimento, l'ing. De Lisi confermò tale assunto, e il finanziere di servizio al valico dichiarò che, appena fermato, il gigante gli disse di essersi dimenticato l'effetto nei portafogli.

Colpi anche a Trieste

la banda presa a Roma

La banda di ladri catturata a Roma dalla polizia mentre stava svaligiando un'agenzia della Banca nazionale del lavoro sarebbe la stessa che ha compiuto qualche anno fa a Trieste il grosso furto alla gioielleria «Stern» di via Mazzini e che aveva compiuto un altro colpo in una gioielleria di Udine. La gang era stata individuata dalla squadra mobile della questura di Trieste e denunciata alla magistratura. Alcuni dei suoi componenti vennero colpiti da ordine di cattura. Rimasero in carcere solo qualche mese.

CON LA FORMULA DEL DUBBIO

Furto in una casa Assolti 2 giovani

Assolti con la formula del dubbio dall'accusa di furto plurigravato in un appartamento gli amici Antonio Benetti, 22 anni, via del Lazzaretto Vecchio 11, e il suo coetaneo Dino De Palma, piazza Cornelia Romana 3.

L'accusa attribuita loro la partenza del blitz avvenuto nella prima ora della sera del 14 ottobre dell'81 nella casa di Pino e Adriana Giubilo, abitanti al mezzanino di viale Romolo Gessi 24, dove il precedente ferragosto sconosciuti avevano attuato identica impresa.

Nel rientrare intorno alle 18.45 per portare a passeggio uno dei suoi due cani, la signora Giubilo s'accorse che la porta, sebbene aperta, opponeva una certa resistenza. In sospettosa la chiuse a chiave e poi scese, dando a gran voce l'allarme. La giovane donna era appena arrivata nel giardino quando vide uno sconosciuto fuggire a gambe levate.

Rientrata nell'appartamento constatò che una finestra era stata forata. S'accorse poi che il suo cane si era preso un calcio sul muso che gli aveva devastato la dentatura, e infatti,

ne constatò la sparizione di pezzi di argenteria assorbita del valore circa 11 milioni di lire. La mobile accorsa sul posto ritenne di avere identificato gli autori dell'impresa in Benetti e De Palma anche perché qualcuno li avrebbe visti allontanarsi dalla zona a bordo di una Kawasaki.

Gli indiziati respinsero l'addebito, sostenendo che nella presunta ora del colpo essi si trovavano in viale XX Settembre, poi avevano raggiunto piazzale Rosmini da dove, con la Kawasaki, Depalma aveva accompagnato a casa l'amico.

Rinvitati a giudizio, i due ripetono tale versione al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenni e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecce. Depongono poi alcuni testi, tra i quali la signora Giubilo, ed ella rievoca il drammatico ritorno a casa e la visione dello sconosciuto che, vide schizzare dal suo alloggio sulla terrazza per poi eclissarsi nel giardino.

Nella perquisitoria, il p.m. rinvenne a un rapporto della mobile che, dopo avere deferito i due all'autorità giudiziaria, avanzò il dubbio che gli autori del colpo fossero stati i famigerati componenti della «banda romana» (è stata catturata la scorsa settimana nella capitale), i quali a Trieste avevano svaligiato più di un appartamento.

Roberto Staffa dissente da questa tesi e afferma che nel furto ci doveva essere anche un basista. Dopo avere valutato gli elementi raccolti dall'accusa, il p.m. chiede che Benetti e De Palma siano condannati a due anni di reclusione e 400 mila di multa e testa.

I difensori, avvocati Frassinelli e Fernando Romano, soppesano soprattutto i tempi dell'impresa e affermano che nell'ora dell'incursione i loro assistiti si trovavano in altra parte della città. Secondo i penalisti la paternità della rapina sarebbe della «banda romana» e, pertanto, sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti per non avere essi commesso il fatto e in subordine per insufficienza di prove, e il Collegio fa propria la richiesta subordinata.

a terra questo massimo è di 40 anni (per legge) mi sembra logica conseguenza che per ogni giorno, settimana o mese oppure anno di navigazione si possa procedere con questa semplice operazione: $25x = 40$, $x = 40/25$, $x = 1.6$.

Per trasformare un periodo di contribuzione marittima in un periodo di contribuzione terrestre basta moltiplicare per 1.6 senza necessità di ricorrere ad altre disposizioni di legge?

Non ritengo necessario dilungarmi nello specificare che cosa significa un anno di contribuzione né nel voler chiarire che con analogo procedimento si possa trasformare un contributo di terra in uno di mare. La ringrazio di cuore per la sua cortese risposta e porgo distinti saluti.

Andrea Roccia

Il passaggio dalla Gestione marittima della Cassa nazionale previdenza marinara alla assicurazione generale obbligatoria per coloro che non hanno liquidato la pensione

marittima è tutt'ora disciplinato dall'art. 52 della legge 638/67.

In base a tale articolo viene ricostituito presso l'Inps ed a cura dello stesso, il conto individuale relativamente a tutti i periodi di iscrizione alla Cassa posteriori al 1920. Il numero delle settimane riportate nel conto individuale corrisponde a quello delle settimane comprese nei periodi di contribuzione effettiva descritti nella «Matricola».

Per ottenere la pensione di anzianità il lettore deve raggiungere le 1820 settimane di contribuzione con il cumulo delle settimane di contribuzione trasferite alla pari nell'assicurazione Invalidità-Vecchiaia, di quelle per il «lavoro a terra» e dei versamenti volontari.

NUOVI CONTRIBUTI VOLONTARI

Verso la metà di aprile il dott. Pagliaro mi aveva promesso di farmi conoscere la nuova misura del contributo volontario dal primo gennaio di quest'anno.

Prego di pubblicare i nuovi contributi minimi e massimi quelli delle prime 5 classi.

E. Ceciani

Proprio in questi giorni l'Inps ha fatto conoscere l'importo dei contributi volontari da versare dal 1° gennaio 1983.

Il nuovo contributo minimo relativo alla 10.a classe è di L. 12.082 settimanali. Quelli per le classi successive sono: 11.a L. 13.534; 12.a L. 15.097; 13.a L. 16.809; 14.a L. 18.545; 15.a L. 20.233.

Per i lavoratori autonomi, artigiani e commercianti, il contributo volontario mensile è di L. 87.670.

Si ricorda che il versamento dei contributi afferenti al I Trimestre di quest'anno devono essere versati entro la fine del corrente mese.

PENSIONE E GESTIONE SPECIALE

Ex dipendente di società di Pin - pensionato nell'agosto 1970 con 35 anni di contributi Inps obbligatoria, non gode della pensione P.m. gestione speciale - nella quale ho maturato 32 anni di contributi, in quanto, al compimento del 60.º anno di età (1975) non chiesi di passare in detta Gestione S.p.m. poiché la pensione rimaneva invariata rispetto a quella che godevo.

Apprendo in questi giorni che dipendenti di Società Pin residenti a Trieste trovantis in situazione analoga alla mia, hanno iniziato tramite noi con azione giudiziaria (a Roma) per ottenere il rimborso delle somme pagate alla Gestione speciale e rimane infruttuosa.

Ora io la pregherei di voler accertare se quanto sopra da me esposto è fattibile e nel contempo chiedere, tramite il giornale, se altri colleghi ex Pin sono a conoscenza dei passi fatti presso la Gestione speciale P.m. per la restituzione di quanto versato e rimasto improduttivo. Pensionato 50002212.

La normativa del T.u. approvato con Dpr n. 2109 del 26.12.1962 prevedeva il rimborso da parte della Gestione speciale della Cassa nazionale per la previdenza marinara dell'80% della riserva maturata, al netto di quanto era dovuto all'Inps per la costituzione della posizione contributiva nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità-vecchiaia e superstiti, a favore dell'iscritto cessato dal servizio prima di aver maturato i requisiti stabiliti per la concessione della pensione.

La legge n. 658 del 7.7.1967 ha esplicitamente abrogato

l'articolo del suddetto T.u. relativo al rimborso lasciando al cessato dal servizio le sole possibilità di proseguire volontariamente l'assicurazione presso la Gestione speciale o di rimanere, se ha raggiunto i 15 anni di iscrizione, senza ulteriori contributi sino al pensionamento di vecchiaia.

L'esclusione dal rimborso dei contributi integrativi inutilmente versati alla Gestione speciale, o meglio della riserva maturata, pur essendo prevista dalla legge non è assolutamente equa e riteniamo perciò proponibile non tanto un'azione presso la magistratura ordinaria quanto un ricorso alla Corte costituzionale per un'eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma.

Il problema del quale possono essere interessati più pensionati ex Pin che si trovano nelle stesse condizioni del lettore potrebbe essere posto all'attenzione di un Ente di Patronato.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria del comandante Gian Bernardino Di Fabio nel X anniversario della scomparsa dalla moglie Lina 50.000, da Aurelio e Tina Droccher 25.000, da Italo, Livia, Giada e Gian Paolo Droccher 25.000 pro Lega Nazionale caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Benedetto ed Evelina Conte (8/VI) da Cora e Michela Mosca-Riati 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rinaldo Polencic nel XII anniversario (8/VI) dalla moglie 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei suoi defunti (8/6) da Adelfa Polencic 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Copi per il compleanno (8/6) dalla figlia Nadia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Griselli nel I anniversario (8/6) dalla moglie e figli 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Marro nel 21.º anniversario (8/6) dalla moglie Valeria 10.000 pro Chiesa S. Andrea e Rita.

In memoria di Paola Morelli, Gino Bortolotti e Rodolfo Daronco nel 50.º anniversario da Bianca Bortolotti 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovatani e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Delconte nel IV anniversario (4/6) dai familiari 10.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Eug. «lo Fere» nel IX anniversario dal suo cari 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori Lovatani.

In memoria di Renato Bossi nel IX anniversario da Licia Rigonati 30.000 pro Famiglia Pinot.

In memoria di Irene Vallani in IX anniversario dalla nipote Renata Fess 10.000 pro Conf. S. Vincenzo Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'ing. Everardo Spangaro (7/8/1980) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Olga e Federico Baccari nel XXX e XXVII anniversario (4/6) dalla figlia Ada e genero Vittorio Bradascchia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Renzo Chellini dalle allieve e amici 50.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

«Non sempre agricoltura significa ambiente sano»

L'opinione del Wwf sulla zona delle risorgive del Timavo

È sempre delicato (e forse anche imprudente, in periodo prelettorale) intervenire nelle beghe «familiari», come è indubbiamente quella emersa dalle colonne del Piccolo il 20 e il 31 maggio per merito degli assessori del comune di Duino-Aurisina, Brezgar e Depangher, circa la destinazione della zona delle risorgive del Timavo.

Non possiamo però esimerci dal ricordare che questo ambiente, ancora perfettamente recuperabile, nonostante le alterazioni ed il processo di degrado in corso, non ha confronti con altri della Regione dal punto di vista dell'asciutamento di una grande quantità di rilevanti elementi paesaggistici, idro-geologici, geologici, botanico-faunistici, storici ed archeologici.

In particolare, per quanto riguarda la fauna, la zona marino-costiera è espressa soprattutto dall'avifauna migratrice (aniformi, ciconiformi, ecc.), mentre la zona carsico-costiera ospita molte interessanti specie mediterranee (avifauna: Occhiocotto,

Panera solitaria, ecc.); tutto l'insieme è interessato da penetrazioni illirico-balceniche, come per esempio, fra i rettili, l'Aligroide magnifico ed il Ciurbo gatto.

Particolarmente importante poi, in quanto unica nel Carso triestino, la presenza del Proto nel «pozzo di Duino». Queste note, contenute in un rapporto redatto da un gruppo di esperti, sono state ampiamente divulgate e stupisce quindi che l'assessore Brezgar citi le zanzare come unico elemento faunistico presente; stupisce pure che ignori, o faccia mostra d'ignorare, quali gravi danni possano provocare certe coltivazioni.

L'esperienza della pianura friulana dimostra che le «colture intensive (maiali)» ad alto reddito, proposte da Brezgar, comportano inevitabilmente l'uso di concimi chimici, di erbicidi e antiparassitari in grandi quantità, con enormi problemi di inquinamento del suolo e delle acque.

L'equazione «agricoltura=ambiente sano» è quindi

tutto altro che sempre verificata. Assai più meditate e rigorose ci sembrano invece le argomentazioni del suo collega Depangher.

Ricordiamo, inoltre, che in vista dei primi interventi nell'area in questione, la sezione di Trieste del Wwf s'è da tempo accordata con quella amministrativa comunale per realizzare, questa estate, dei campi di lavoro destinati a «preparare il terreno» al futuro parco delle risorgive. Tra i lavori previsti, la pulizia della zona delle bocche del Timavo oggi abbandonata e degradata da rifiuti e sterpaglie.

Si tratta di iniziative, queste dei campi di lavoro del Wwf, ad alto contenuto educativo per chi vi partecipa, e di non trascurabile utilità per i beneficiari, cioè l'intera comunità. Un modo per realizzare nel fatto ciò di cui molti si limitano a parlare, e, nelle more delle elucubrazioni, si sa, spesso non rimane più nulla da preservare e salvaguardare. Sarà così anche per le foci del Timavo. La sezione Wwf di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

L'Università della terza età organizza una visita guidata ad Aquileia per il giorno mercoledì 29 giugno per iscritti e simpatizzanti. I posti a disposizione sono solamente 50, pertanto si invita ad accettare le prenotazioni che si accettano in segreteria, piazza San Giovanni 6 (tel. 799624) ogni lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Diapositive

Oggi alle ore 16 nella Sala maggiore del Circolo ricreativo internazionale Gm.it in galleria Felice 2, Loris Di Lena terrà una proiezione di diapositive dal titolo «Dove vivono gli uccelli». Ingresso libero.

Scuole materne

L'amministrazione comunale di Sgonico rende noto che le lezioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1982-1983 avranno termine venerdì 24 giugno. Le iscrizioni dei bambini per l'anno scolastico 1983-84 avranno luogo nelle scuole materne dal 27 al 30 giugno dalle ore 8 alle ore 14. Per l'iscrizione si richiede il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione. Il prossimo anno scolastico avrà inizio lunedì 5 settembre 1983.

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed eleganti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Tarabochia e Saba

Il consiglio di circolo delle scuole Tarabochia e Saba indice per oggi alle ore 18 presso la scuola Saba un'assemblea di genitori, i cui figli frequentano la prima classe nell'anno scolastico 1983-84, sul tema: «Tempo pieno — tempo normale».

Associazione stampa

È stata indetta per sabato 11 giugno, alle 14 in prima e alle 14.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12 a Trieste, l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1982 e preventivo 1983; comunicazioni del fiduciario regionale della Cassag; varie ed eventuali.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'artista Paola Sodomoni interpreterà musiche di Scarlatti, Grandjany, Rossini, Hindemith, Lo Vetere e Salzedo.

Buiesi sul Garda

Per il 12 e il 13 giugno la Famiglia Bugese ha in programma una gita a Gardone con visita al Vittoriale degli Italiani e a Brescia. Le adesioni si accettano nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare il mattino al 795293 e il pomeriggio o di sera al 55327.

Reg. cassa Sanyo

La ditta Sora distributrice dei prestigiosi registratori Sanyo nell'ambito di facilitare la nuova normativa fiscale organizza i corsi nella propria sede di galleria Protti 1, per informazioni telefonare 6021160201.

La Cicogna

Via Reti 8, il suo nido, la sua esperienza! Abili per gestante delle migliori marche. Tutto per il neonato, tutto per il bambino. Il primo Centro Chicco della regione.

Nozze d'oro

Oliver Perzi e Anita Poli sono tornati a Trieste da Los Angeles dove risiedono assieme al figlio ingegner Paolo per celebrare con amici e parenti le loro nozze d'oro. La cerimonia avrà luogo nella chiesa di via Rossetti questa mattina alle 11, dove cinquant'anni fa si sono uniti in matrimonio.

Corsi serali

Le iscrizioni ai corsi serali per le specializzazioni: perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni dell'Istituto «A. Volta», devono essere presentate ufficialmente entro il 7 luglio in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al Provveditorato degli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Liceo Petrarca

All'alba del liceo «Petrarca» è affisso l'elenco degli alunni iscritti e di quelli ammessi all'ammissione al primo anno di corso delle sezioni sperimentali. In argomento non verranno date né comunicazioni individuali né telefoniche. Gli studenti ammessi alla prima prova di ingresso dovranno essere presenti alle ore 10.30 nella magna del Petrarca per la consegna delle borse di studio agli alunni meritevoli e la premiazione di quelli distinti nelle gare sportive.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste», da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf. Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di eguagliare il primato: il cocodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Rassegna delle gallerie

Itinerario tra le mostre del centro

Le numerose sale d'arte del centro cittadino offrono costantemente una testimonianza attendibile della passione per la pittura che coinvolge così largamente tanti artisti dilettanti e no.

Per lo più si tratta di descrizioni attenti del dato reale o di interpreti incantati della natura, ma non mancano a volte alcune personalità maggiormente attratte dall'astratto.

È il caso ad esempio della pittrice veneta Eva Bianchi che ha esposto alla Sala Comunale d'Arte: un'artista questa che senz'altro può vantare una preparazione superiore alla media e lo dimostra non soltanto nella struttura della composizione, quanto anche nel segno di derivazione grafica, individuabile nella sicura delineazione del nudo. Sono figure inserite in un contesto astratto e individualizzato ad articolare uno spazio metafisico e svincolato completamente da ogni precisa allusione realistica. Non mancano richiami e riferimenti alle esperienze contemporanee tra le quali la pittrice si muove con destrezza e proprietà.

Sempre alla Sala Comunale d'Arte ha successivamente esposto Renato Deschmann. Terna preferita dal pittore è senz'altro il Carso con i suoi paesaggi, dei coralli e dei rustici. Il tutto è inquadrato con amorevole attenzione e può soprattutto contare su di un buon senso dello spazio e un dominio bastevole preciso della luce, mentre i colori, tendenzialmente tenui, propendono per tonalità chiare e luminose.

Ad una precisa ripresa realistica si rifanno anche le incisioni sul metallo presentate insieme ad una serie di disegni da Alberto Antonini in una rassegna alla Galleria d'Arte Moderna. La difficoltà tec-

niche sembrano superate con un'applicazione artigianale e le soluzioni compositive si avvalgono di discrete inquadrature svolte nell'ambito di temi semplici e comprensibili.

Nella stessa sala sono stati esposti oli e acquerelli di Italia Atria. L'ultima mostra la pittrice ha optato per colori poco diluiti, ma attentamente distesi. Inoltre i toni chiari infondono nelle opere una luminosità né troppo sfocata, né troppo accesa, secondo una grazia discreta propria del tema floreale.

Vasi di fiori sono tra i temi preferiti anche da Anita Tonaletti che alla Sala d'Arte Rossoni ha proposto anche una serie di inquadrature di città e paesini nonché una campionario dei suoi simpaticissimi clown.

Il linguaggio pittorico di quest'artista è ormai assestato in una definitiva maturità caratterizzata da una pennellata sintetica e dinamica e nello stesso tempo corporosa.

Di ascendenza accademica è la preparazione di Walter Dusati che ha allestito una personale alla Galleria d'Arte Sant'Elena. Dotato di una pulizia formale nel comporre e nel distendere rara a trovarsi, questo pittore intonito si inoltra in un realismo estremamente accentratore ancorché studiato attraverso una sintesi organizzata e nascosta. Accorta inoltre nella disposizione dei lumi e nel

dominio del campo spaziale, Dusati ripropone con le proprie nature morte un mondo di cultura pittorica ormai da tanti dimenticato forse con troppa fretta e facilità.

Uno sguardo nostalgico e di rimpianto domina l'ispirazione di Furio Bomben che espone alla Galleria d'Arte Cora. Sintonico, quasi un po' nostalgico, è il suo soggetto caratteristico nei suoi aspetti e momenti distinti.

Infine alla Galleria «Al Corso» si sono avvicendate le mostre di Bruno Siciliano ed Eddino Michelone. Siciliano affianca ad un'articolazione compositiva semplice ed equilibrata, una patientissima tecnica puntiforme dai buoni risultati ottici e decorativi. Giostrandosi con la luce e i colori, l'artista offre dei lavori vibranti che, pur nella loro studiata messa in opera, conservano una peculiare spontaneità.

Eddino Michelone pare invece affascinato dal controllo di studenti tramonti e dai forti contrasti chiaroscurali di nubi tempestose che adombrano mari agitati. Si succedono inquadrate non prive di un certo effetto e che rivelano senz'altro un appassionante trasporto di un animo quanto mai romantico e sensibile.

V. S.

INSERZIONE ELETTORALE

SEGNALAZIONI

Umanità ed efficienza in Ortopedica

Dimesso da alcuni giorni dalla divisione ortopedica dell'ospedale maggiore di Trieste, dove ero entrato, dopo due mesi di attesa (incapace delle raccomandazioni «di non andare là» dei soliti «benfattri»), devo ringraziare sinceramente e di cuore, oltre ai capi e ai medici, il personale tutto per il trattamento umano e affettuoso riservato ai pazienti.

Pazienti che molto spesso sono anziani e a volte hanno il potere di spazientire anche i santi. Soprattutto nelle ore notturne gli infermieri intervengono prontamente alle chiamate, alle volte con una disumane, dei più provati per rotture di ossa e acciacchi vari, che impediscono il sonno agli altri.

Che enorme differenza con il personale di non tanti anni fa: soffiante per ogni richiesta, incapace del minimo contatto umano, che aveva per unico interesse quello insubordinato di parlotare per parlare del comportamento della vicina, della cena, del pranzo, della biancheria, delle scale lavate più o meno bene.

Fra le attuali bravissime infermiere vorrei, per tutte, citarne una: Fiorella. Non per la bellezza (che è notevole) ma per la pazienza e la dolcezza con cui tratta tutti, in egual misura, sia giovani sia anziani. Mai un gesto di insofferenza, ma sempre tanto amore nello svolgimento del non sempre facile lavoro.

A una nostra domanda perché non avesse continuato a svolgere il lavoro del padre (pescevitolo) ha risposto: «Perché in questo mi rendo più utile agli altri».

Un unico notevole grosso neo: per due intere corsie, uomini e donne (personale compreso) c'è un'unica angusta doccia. Anche se una volta, chiesta una coperta, mi avevano portato una «semi-frangitura» con alcuni buchetti, e le lenzuola non erano «abbondanti», nessuno ha mai protestato perché la prontezza e la cordialità del personale agiustato tutto.

La comprensione e l'aiuto reciproco che accomuna anche ogni vicino di letto ci fa capire che fra sofferenti esiste

ed è tuttora vivissimo l'altruismo: sentimenti che sembrano svaniti, ai più, fuori l'ospedale.

Un'ultima riflessione. In quindici giorni di accoglimento c'è stata solo un'unica visita di un frate (padre Placido), a portare conforto con la sua presenza. Ho visto di sfuggita alcune volte un prete ma, non me ne voglia, mi è sembrato più un robot in abito sacerdotale (di quelli usati nelle moderne catene di montaggio) che un portatore di fede a chi vuol essere confortato.

Grazie a tutta l'équipe per la scrupolosità e la grande capacità di aiutare, con convincenti spiegazioni o con i fatti, ad accelerare la guarigione dei pazienti che hanno la fortuna di farsi curare nella loro divisione. Giulio Corelli.

La Pezzilli e Dp

Chiedo ospitalità per rispondere alla lettera inviata da un militante di Democrazia proletaria che mi richiama da persona. Il suddetto pareva punto da una vespa perché io mi ero «permessa» a nome dei nonviolenti antimilitaristi pacifisti del Friuli-Venezia Giulia di spedire il telegramma a Pertini chiedendo di non inaugurare la portaerei di Monfalcone.

Cioè è abbastanza ridicolo poiché su un'iniziativa del genere chiunque può parlare a «nome» visto che in democrazia si assume anche il rischio di eventuali smentite ma non sull'aver preso l'iniziativa (che è patrimonio della fantasia individuale e quindi non soggetta a ordini di partito) quanto sui contenuti.

In quanto alla mia campagna elettorale forse il suddetto è di corta memoria, non ricorda infatti che non eravamo in campagna elettorale quando rimasi due giorni in coma per aver subito nonvolutamente le delicatezze di un celerino ad una marcia antimilitarista, né lo saremo fra due mesi quando avremo il nostro processo per occupazione di poligono di tiro.

Potrei continuare a lungo ma non amo strarivare sugli avversari (sic). Posso invece compiacermi se Democrazia proletaria più che lagnarsi per non aver pensato che esistono i telegrammi, si dispiace di non aver aderito come nonviolenti (ripeto nonviolenti) alla richiesta di adesione che d'altronde le era stata inviata sempre telegraficamente. Chi vuole e chi no. Dora Pezzilli.

Boicottaggio di medicinali

Chi e cosa da diritto all'Unità sanitaria triestina di Valium, il Roipnol, il Bactrim e, aggiungo io perché da ben 13 anni ne faccio uso, il Mogadon, prodotti farmaceutici validissimi della cosiddetta multinazionale Le Royce Hofmann, per protesta alla sparizione e al ritrovamento dei quattro fusti della diossina di Seveso?

Si occupi piuttosto l'Unità sanitaria triestina, se ne è capace, se ne ha la forza, di un ospedale nuovo da 90 miliardi che rischia la rovina, del reparto di cardiocirurgia che rischia la paralisi (credo per volontà politica) poiché il grido di dolore di tanti che aspettano un intervento in quel reparto non è stato mai ascoltato in alto loco da chi dovrebbe farlo. N. Z. G.

Sull'eversione di destra

In relazione all'iniziativa pseudo-giudiziarica del Partito comunista, di cui «Il Piccolo» ha ampiamente riferito domenica 29 maggio, ritengo opportuno fare alcune valutazioni.

Innanzitutto va rilevato come i fatti citati a prova dell'eversione di destra a Trieste siano sostanzialmente inquadriabili in tre categorie:

1) scontri di piazza o incidenti fuori di istituti scolastici o universitari, causati quasi sempre da aggressioni di estremisti di sinistra a volantini o manifestazioni della nostra parte politica. Non si può dimenticare che la «calda estate» del 1977 fu provocata proprio dall'attacco sistematico ai comizi rionali del Msi;

2) episodi di autore ignoto come incendi di autovetture o di sedi di sinistra, accanto ai quali sono stati inseriti fatti estranei alla lotta politica; certi hanno addirittura un'evidente matrice di sinistra, come quelli ennesimi con l'arresto di tale Enrico Zornada,

di fede marxista, al ridotto del «Verdi»;

3) procedimenti penali contro militanti di destra risolti favorevolmente per gli imputati, giudicati innocenti dai tribunali o comunque prosciolti.

L'esposto pre-elettorale presentato dai comunisti alla procura genera non può quindi essere considerato altri che una mossa propagandistica, sconnessa, fazziosa, e — in fondo — piuttosto patetica.

Esso non avrebbe meritato alcuna attenzione, ma il largo spazio concesso dal vostro giornale — che forma l'opinione pubblica cittadina — rende utile una replica seria e documentata.

Stiamo pertanto elaborando un dossier su tutti gli episodi di terrorismo e di violenza di sinistra verificatisi nella nostra città, a partire dall'attentato dell'Olp all'oleodotto del 1972 sino alla profanazione della Foiba di Basovizza dei giorni scorsi. Almerigo Griz.

I trapianti del cuore di un animale

Care Segnalazioni, ho letto anch'io le osservazioni della signora L. P. a proposito delle sue perplessità di ordine morale esternate sul Piccolo del 6 maggio in merito alla possibilità alla quale sembra sia riuscita a pervenire la scienza cardiocirurgica di potersi avvalere del cuore di un animale anatomicamente simile a quello umano, in modo da poter effettuare in un prossimo futuro dei trapianti. La signora L. P. si dimostra, dunque, turbata ipotizzando, per associazione di idee, anche la possibilità del trapianto del cervello di gallina.

Premesso questo, chiedo il permesso di fare alcune considerazioni. Fino a circa trent'anni fa, una qualsiasi persona con il cuore le cui funzioni fossero state carenti oltre un certo grado di «severità» (le cause sono svariate) era condannata entro breve tempo, e dopo molte sofferenze, a morte certa.

Mio padre, classe 1895, che pur servì il suo Paese partecipando a tutte e due le guerre mondiali (sarà ben stato abituato agli sforzi) ci lasciò improvvisamente nel 1954 stroncato da un infarto, del quale fino a due settimane prima non aveva saputo niente.

Attualmente, grazie alla possibilità di sostituzione di una valvola cardiaca umana difettosa, con una di maiale, migliaia e migliaia di vite sono salvate.

Ha mai pensato la signora L. P. a quello che prova uno di noi quando deve adattarsi al

A chiola di quanto scrive il

dott. Stigliani nel «Piccolo»

del 5 giugno? Rilevo che il Pm chiese all'udienza di sereno, la bella riviera di Barcola è meta di numerosi bagnanti, molti dei quali si comportano poco civilmente invadendo la passeggiata riservata ai pedoni.

Il Comune, avendo speso a suo tempo fior di quattrini, fece costruire i bellissimi e funzionali «Topolini» che con la loro vastissima terrazza a mare possono accogliere centinaia di bagnanti, senza che questi diano spettacolo a volte indecente ai passanti che pure hanno diritto di godersi in pace la passeggiata più bella e forse unica di Trieste.

Il marciapiedi è invaso da brandine, lettini, sedile a sdraio che potrebbero trovar posto sulla terrazza sottostante. L'altro giorno sono dovuti scendere sulla carreggiata perché nel mezzo del marciapiedi erano sistemati un tavolo e cinque sedie.

Perché il Comune abbia provveduto con tanto, premura alla sistemazione di grandi contenitori per le immondizie, le siepi che fiancheggiano la passeggiata sono invase d'ogni sorta di rifiuti: residui di merende, carte

Cari bagnanti, un po' di civiltà

Care Segnalazioni, si avvicina la stagione dei bagni e già ora, nelle giornate di sereno, la bella riviera di Barcola è meta di numerosi bagnanti, molti dei quali si comportano poco civilmente invadendo la passeggiata riservata ai pedoni.

Il Comune, avendo speso a suo tempo fior di quattrini, fece costruire i bellissimi e funzionali «Topolini» che con la loro vastissima terrazza a mare possono accogliere centinaia di bagnanti, senza che questi diano spettacolo a volte indecente ai passanti che pure hanno diritto di godersi in pace la passeggiata più bella e forse unica di Trieste.

Il marciapiedi è invaso da brandine, lettini, sedile a sdraio che potrebbero trovar posto sulla terrazza sottostante. L'altro giorno sono dovuti scendere sulla carreggiata perché nel mezzo del marciapiedi erano sistemati un tavolo e cinque sedie.

Perché il Comune abbia provveduto con tanto, premura alla sistemazione di grandi contenitori per le immondizie, le siepi che fiancheggiano la passeggiata sono invase d'ogni sorta di rifiuti: residui di merende, carte

Automobilisti, allacciate le cinture

Vorrei fare un'osservazione a beneficio dei lettori di questo giornale.

Quasi ogni giorno la cronaca riporta di incidenti, anche gravi, sulla strada, ove vengono coinvolte una o più autovetture.

Senza scendere in dettagli su cosa devono o dovrebbero fare gli automobilisti per evitare questi sinistri, vorrei far notare che quasi sempre vengono riportate da parte degli occupanti, ferite gravi al viso, fratture del massiccio frontale e fratture costali.

Queste lesioni sarebbero state evitate se i passeggeri dell'autoveicolo avessero allacciato le cinture di sicurezza, la cui efficacia si manifesta anche a basse velocità e quindi in città.

Ci vorrebbe una maggiore maturità da parte degli automobilisti che non usano, ovvero non vogliono utilizzare, ciò che loro stessi considerano quasi una minaccia alla loro libertà.

Sarebbe anche opportuno che i cronisti completassero i loro articoli con frasi del genere: «Le lesioni riportate nell'incidente sarebbero state evitate con l'uso corretto delle cinture di sicurezza». Sono sicuro dell'effetto psicologico su molti automobilisti, inoltre si abbinierebbe alla semplice cronaca un aspetto certamente istruttivo. C.R.

Appello al nuovo sindaco

Signor Sindaco, con questa lettera la preghiamo di dare una risposta al problema che noi «baraccati» di via Dell'Acqua stiamo affrontando.

Alcuni di noi forti di un senso umano e igienico verso i propri figli hanno interpellato tutti gli enti ed istituti competenti. Ci sembra che essi cerchino di passarci tra di loro, senza responsabilizzare la funzione per cui sono stati istituiti, «questa patata bollente».

La risposta dell'ente è di questo tenore: «Saremmo ben lieti di venire coinvolti, ma attualmente non abbiamo alloggi idonei per sistemarvi e quindi aspettiamo che qualche istituto accolga la vostra «domanda preghiera» per far sì che il luogo in cui siete situati sia libero per eventuali

costruzioni, causa mancanza di suolo edificabile».

Mentre l'Istituto afferma: «Saremmo anche noi lieti di accontentarvi, però siamo con le mani legate poiché non avendo un'ordinanza di demolizione da parte del Comune e dell'ente assistenziale, non possiamo prendervi in considerazione. Ma non preoccupatevi, che di fronte a questa «ordinanza» l'Istituto provvederà al più presto all'assegnazione degli alloggi, senza attendere i lunghissimi termini».

Di fronte a questa risposta noi «baraccati» riteniamo logico e scontato che c'è l'Istituto che «aspetta», il Comune e l'ente che «aspettano a decidere». Che cosa aspettano a decidere?

Che pian piano ci estinguano? Che si muova tra le fiamme? O che si finisca la nostra triste esistenza tra lo scontro e la solitudine?

Adesso tocca lei signor Sindaco, come primo cittadino di questa bella e amata Trieste che non sfugge tutto questo scontro noi non abbandoniamo.

Ci scusi se siamo stati in qualche frase troppo pungenti, ma a noi sembrano così ingenui e logiche, sarà perché sono la sacrosanta verità!

Certi di un suo interessamento per triestini come lei, la supplichiamo vivamente di darci una mano, tantomeno una risposta logica e sicura nel tempo; con una fiamma di speranza cogliamo l'occasione di salutarla. Seguono 26 firme.

Gite e soggiorni

Laghi di Fusine — Il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Galileo Ferraris n. 2) organizza per venerdì prossimo una gita ai Laghi di Fusine. Prenotazione in sede, tel. 795440, dalle 9 alle 12.

Farit — Nella segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320) si accettano i giovedì dalle 19.30 alle 20.30 le iscrizioni ai due turni del soggiorno nella «Villa Annalia» di Pedersana in Val Badia previsti per il mese di luglio.

GIOVANNI SPADOLINI

La cittadinanza è invitata

Non tutti i partiti sono uguali
Nel P.R.I. puoi avere FIDUCIA

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

TAPPETI ORIENTALI SCONTATI DEL 30% (solo fino al 30 giugno '83)

Proprio così, la Ditta GIUBILO di TRIESTE propone a tutti gli affezionati pubblico questa straordinaria offerta promozionale: meravigliosi tappeti orientali originali scontati del 30%. A tutti gli acquirenti UN BELLISSIMO VOLUME SULLA STORIA DEL TAPPETO! Non perdetevi questa incredibile occasione! Visitate subito la nostra esposizione.

(Com. al Com. del 25/5/83)

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI LARGO RIBORGO 3 - TEL. 62180 - TRIESTE

Membro dell'Associazione Italiana Mercanti di Tappeti Orientali

LA PIÙ BELLA SCOPERTA DELL'ESTATE:

Tempo d'estate, tempo di SAMBA CABRIOLET, la nuova piccola TALBOT disegnata da Pininfarina

72 CV DIN, 1360 cc, 5 marce, 160 km/h e P.O.I.

SAMBA RALLY 90 CV DIN, 1219 cc, 5 marce, 176 km/h

SAMBA GL e GLS 1124 cc, 4 o 5 marce

SAMBA GL e LS 954 cc

A PARTIRE DA L. 6.866.000 (IVA e trasporto compresi)

TRIESTE - VIALE IPPODROMO 2 - TEL. 763487

DUPLICA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA PRIMA VOLTA DOPO CELENTANO

Confermato: il «Grezar» si spalanca per Battiato

Assicurato il rispetto del manto erboso - Spettacolo imponente

TRIESTE — È dunque confermato: Franco Battiato terrà il suo spettacolo a Trieste, allo stadio «Grezar», sabato 25 giugno alle ore 21.30.

L'annuncio ufficiale verrà dato venerdì mattina, nel corso della consueta conferenza stampa durante la quale l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo presenta ogni anno i suoi spettacoli estivi, ma il contratto con il manager del musicista, Angelo Carara, è già stato firmato. Non essendo stata ancora confermata la tappa di Palmanova del 10 luglio, questa di Trieste è a tutt'oggi l'unica data regionale prevista dalla tournée di Battiato, che inizia il giorno 11 giugno da Formovo Taro e si preannuncia come la più importante di un artista italiano nell'estate 1983.

Per quanto riguarda Trieste, va sottolineato che questa è la prima volta che lo stadio di Palmanova viene concesso dal Comune per un grande appuntamento musicale, dopo lo spettacolo di quattro anni fa con Celentano e le polemiche sul concerto di Francesco De Gregori annullato l'estate scorsa. Il manto erboso non verrà toccato, assicurano all'Azienda e all'agenzia Theoreality, alla quale è affidata la produzione esecutiva del concerto. Il pubblico, infatti, troverà posto soltanto nei settori occupati durante le partite di calcio, e lo stesso palcoscenico verrà sistemato in una delle lunette poste dietro alle porte, al di fuori quindi del manto erboso. Qualche dato per quanto riguarda lo spettacolo: palco

di sedici metri per dodici, impianto audio di oltre 44 mila watt, parco luci con circa 250 fari, quattro Tir per il trasporto dell'ampificazione e degli strumenti, una quarantina di uomini fra tecnici, facchini e addetti vari.

Sulla scena, insieme al musicista siciliano, quattordici musicisti e cinque coristi, e inoltre Giusto Pio, Alberto Radius e Francesco Messina, che presenteranno anche alcune musiche della loro produzione solista.

Il concerto durerà più di due ore, e comprenderà tutte le canzoni degli album «L'arca di Noè» e «La voce del padrone», alcune dai precedenti «L'era del dinghiale bianco» e «Patriota», e un paio ancora inedite. Ca. M.

Seconda edizione del concorso «Callas»

ROMA — La terza rete Tv della Rai ha bandito il secondo Concorso internazionale «Maria Callas» - Voci nuove per la lirica - a distanza di tre anni dalla prima edizione.

Anche questa volta il concorso — informa un comunicato — è aperto a giovani cantanti italiani e stranieri che — come gli esiti lusinghieri del primo «Callas» hanno dimostrato, e basti pensare al successo della vincitrice Cecilia Cascia — possono trovare nella manifestazione riconoscimenti e prospettive adeguati alle loro qualità.

La seconda edizione del concorso si terrà a Roma, all'Auditorium della Rai al Foro Italico e si articolerà in tre prove: eliminazione (dal 26 settembre al primo ottobre); semifinali (3, 5 e 8 novembre); finale (11 novembre).

Le semifinali e la finale si svolgeranno alla presenza del pubblico e saranno trasmesse in diretta da Tv3 e in stereofonia da Radiodue.

L'occhio di cinema nelle pieghe del Trittico di Puccini al «Maggio»

Positiva nella riproposta la direzione attenta e focosa di Bruno Bartoletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Alla terza volta, a distanza di soli quattro mesi, non si potrà certo umanamente chiedere al cronista teatrale alcunché di possibile e di nuovo su quel che ormai comunemente, totalmente direi, va denominato — in maniera sbrigativa e tutto sommato diminutiva — il «Trittico» di Giacomo Puccini: ovvero, tutti del 17 seguiti alla «Bodina», e tre atti unici: «Il Tabarro» (l'unico scritto da Giuseppe Adami da un'idea di Didier Gold), e scritti da Gioacchino Forzano, la «Suor Angelica» e quel piccolo capolavoro comico che rimane «Gianni Schicchi».

La triplice riproposta delle tre opere pucciniane («Scala» a Milano, «Comunale» a Genova, «Maggio» a Firenze), ognuna motivata in sé non fa altro che muovere alla voglia di invire contro il malcostume e un malinteso «libero arbitrio» in voga tra gli enti teatrali italiani, in barba a qualsiasi dettato di coordinamento e di pretesa di risparmio della finanza pubblica.

Detto questo, si sa che la curiosità muoveva, a proposito di questo ennesimo «Trittico» proposto dal «Maggio» fiorentino, da tre illustri registi cinematografici debuttanti nell'opera lirica: cioè Ermanno Olmi («L'albero dei soccoli», «Cammina cammina»), per «Il Tabarro», Franco Piavoli (il discorso «Pianeta d'estate») per «Suor Angelica», e il più anziano Mario Monicelli per il collaudatissimo e genericamente riconosciuto come il più riuscito, «Gianni Schicchi».

Kolossal fantastico da 37 miliardi

MONACO — «The Never Ending Story» (Storia senza fine), il più costoso film realizzato in Germania dal dopoguerra, sarà distribuito oltre che in Germania anche in Canada, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Scandinavia.

Il film, il cui costo si aggira sui 25 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire), si sta lavorando nel Bavaria Studios di Monaco. La fine delle riprese è prevista per l'inizio di settembre.

«The Never Ending Story» è diretto da Wolfgang Petersen, candidato all'Oscar di quest'anno per «U-Boot 96», e si avvale degli effetti speciali di Brian Johnson, premiato con l'Oscar per «Alien».

CON LA REGIA DI OLMI, PIAVOLI E MONICELLI

Di Olmi-regista quello che mi ha colpito maggiormente è una vaga immagine di Bergamo alta e un gasometro stilizzato, con una sapiente conduzione dei pochi interpreti e una sapiente ironia di gusto campagnolo, tipico del regista che conosciamo, e che ha bene affrontato questa prova, cui gli altri serviranno (e che ne aspetteremo) ulteriori.

Di Piavoli-regista, quanto ha fatto l'ha lasciato a Mario Garbuglia, scenografo di tutto il «Trittico»: monachine a scorrere dietro agli archi immobili, un bel gioco di piante e di luci e poi più nulla. Monicelli, un maestro com'è lui, della «commedia dell'arte», ha sfoderato una Firenze che si direbbe zeffirelliana (non vorrei far torto in ciò a Monicelli), con un occhio alle

prospettive, ai palazzi, alle luci e ai colori della città: protagonista: satira e farsa, dove comunque abbiamo creduto di trovare anche un lampo di moderna amarezza. Senza l'altro la «pièce» meglio riuscita dello spettacolo.

Spettacolo al quale, dopo Bussotti e Gavazzoni, ha offerto la sua bacchetta Bruno Bartoletti, finalmente (e auguriamoci per lungo) ritornato nei nostri teatri, attentissimo, e con la foga irruente che gli si riconosce, per un Puccini «contemporaneo», più vicino a Weber e Busoni, ma anche a Ravel e Strauss.

Bartoletti ha diretto con vivace umorismo e fresco piglio, dando a Puccini quel che è di Puccini: fra i cantanti, spazio non hanno avuto, e applausi in conseguenza: Hartmut Wel-

ker (nel «Tabarro»), la brava Catherine Malfitano (del «L'Angelica»), Rolando Panerai (seppur lievemente indisposto) e soprattutto Cecilia Cascia, un'ottima Lauretta di coloritura tebaliana, in «Gianni Schicchi».

Giorgio Polacco

Le condizioni di Xavier Cugat

BARCELONA — Sono migliorate notevolmente le condizioni di Xavier Cugat, ricoverato d'urgenza domenica scorsa per un edema polmonare acuto.

In seguito al decorso favorevole del quadro clinico, l'ottantatreenne direttore d'orchestra ha lasciato il reparto di rianimazione.

È morto Daniele Amfitheatrof

ROMA — È morto ieri a Roma, dopo una lunga malattia, Daniele Amfitheatrof, compositore e direttore d'orchestra. Era nato nel 1901 a Pietroburgo, studiò a Roma con Ottorino Respighi e fu direttore d'orchestra all'«Augusteo» di Roma. Fu nel 1929 direttore artistico della Rai di Roma, nel 1937-38 fu direttore delle orchestre sinfoniche di Minneapolis, Boston e Los Angeles. Compose la colonna sonora de «La signora di tutti».

Successivamente andò a Hollywood componendo la musica per circa 80 film, tra cui «Torna a casa Lassie», «La montagna», «Romell la volpe del deserto», «Un'altra parte della foresta». Scrisse la musica per «Un posto al sole», e molti pezzi classici.

■ IN ISRAELE — A Eilat, in Israele, si sta girando «Tua reg», un film di Enzo Castellari, tratto dal romanzo di Alberto Vazquez Figueroa, che ha come protagonista Mark Harmon (noto per la serie «Flamingo Road»).

DEFINITO IL PROGRAMMA DEI GRUPPI STRUMENTALI E DI QUELLO CORALE

Musiche di chiesa in chiesa con i «gruppi omogenei» del Verdi

TRIESTE (C. G.) — Anche se la stagione teatrale sta volgendo al termine e l'anno scolastico è praticamente chiuso, i cosiddetti «gruppi omogenei» del Teatro Verdi, quelli sorti spontaneamente nell'ambito dell'Orchestra e del Coro dell'Ente non hanno ancora riposto gli strumenti nelle custodie. In questo mese i due complessi strumentali — quello da camera diretto da Severino Zannerini e quello a fiati diretto da Sergio Siccardi — e quello vocale (Maria Tararan, Ondina Policardi, Giulio Camnata, Paolo Löss ed Ermirio Amori) saranno impegnati, anzi costituiranno la colonna portante del ciclo «Concerti in chiesa», promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e organizzato dall'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste e con le Curie di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Il via al ciclo sarà dato domani al Duomo di Gradisca dall'insieme vocale che apparirà ancora una volta al Duomo di Muggia martedì 14 giugno.

L'insieme vocale ha conquistato anche nella nuova formazione lusinghieri apprezzamenti di critica e di pubblico.

nelle sue numerose apparizioni. Dallo scorso dicembre è stato protagonista di tre «Concerti della domenica», l'ultimo dei quali nella Festività delle Palme particolarmente adatto alla solennità pasquale ed eccezionalmente svolto nella Basilica di San Silvestro.

Nel contesto poi dell'attività promozionale vera e propria, ha sostenuto una quindicina di concerti per le scuole, dei quali assai particolare rilievo le esibizioni al Conservatorio «Tartini», quella al Liceo Trubar di Gorizia, al Seminario vescovile; ha sostenuto inoltre due concerti serali, uno a Villa Geiringer e uno per beneficenza pro Cri a S. Silvestro. L'insieme vocale è atteso al suo debutto a Spoleto nel quadro del «Concerti di mezzogiorno», uno dei fiori all'occhiello del Festival dei Due Mondi.

Il complesso a fiati del Verdi diretto da Siccardi sosterrà concerti nell'ambito del Giorno in chiesa: martedì 21 nel Duomo di Palmanova, nella Chiesa di San Odorico di Sacile sabato 25, e nel Duomo di San Vito al Tagliamento venerdì 1 luglio. È sperabile che le perplessità avanzate dalle autorità religiose in merito al programma (la Sin-

fonia di Gounod, un divertimento di Mozart e la Suite di Strauss) vengano a cadere di fronte all'originalità delle proposte e nella consapevolezza che tale repertorio è praticamente assente dal panorama concertistico.

Anche il Complesso a fiati ha svolto un importante ruolo nell'ambito dell'attività promozionale del Verdi: ha sostenuto nella Sala del Ridotto due concerti domenicali e con programmi diversi quindici concerti presso le scuole elementari e medie della Provincia.

Il Complesso da camera di Zannerini detiene senz'altro la palma della popolarità fra i gruppi del Teatro, e anche un sommario bilancio dell'attività da ottobre a oggi lo conferma. È stato invitato alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico del Collegio del Mondo Unito, nell'ultimo scorcio dell'83 (da ottobre a dicembre) ha offerto quattro Concerti della domenica a sala sempre esauriti, e nello stesso periodo 24 concerti per le scuole; ha compiuto in dicembre un'intensa attività per le scuole della Regione, a Pordenone, Sacile e Monfalcone; nel capoluogo della destra Tagliamento ha figurato nel cartellone di una Società

concertistica, mentre fra gennaio di Mozart e la Suite di Strauss hanno dato altri sei concerti della domenica completati da altri trenta concerti-lesione nelle scuole.

In questa massiccia produzione è stata sempre rivolta molta attenzione ai programmi, e basterebbe citare il concerto wagneriano (con paginazione dettata dal contemporaneo Maranzana, Sofianopulo, Bilucaglia, Nieder, Coral e Viozzi), quello con il «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns, lo spazio offerto alla musica barocca, quello alla musica d'oggi con i nomi di Schuman, Barber, Nieder, Viozzi, Bilucaglia, Valdambrini.

Proprio questa imponente mole di lavoro ha conquistato al Complesso una larga notorietà che lo rende uno dei protagonisti più attesi dei Concerti nelle chiese. Eseguirà musiche di Haendel, Vivaldi, Bach, Barber e Britten nel Duomo di San Daniele del Friuli martedì 21 giugno, nella Basilica di Grado il 24 e nella Chiesa di San Giovanni in Bosco a Lignano il 1 luglio.

■ MUSICA ANTICA — Dall'8 al 28 giugno a Roma si rievcheranno i concerti-sfida fra Domenico Scarlatti e G. F. Haendel.

PRESENTATO IL «MYSTFEST» 1983

Tra giallo e mistero

ROMA — Una sessantina di film costituiscono il programma della quarta edizione del «Festival internazionale del giallo e del mistero» (Mystfest) di Cattolica che si svolgerà dal 28 giugno al 4 luglio. Ha reso noto a Roma il direttore della manifestazione, Felice Laudadio, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede romana della Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione del sindaco di Cattolica Mazzotti.

La struttura del «Mystfest» 1983 comprende due sezioni ufficiali in concorso (12 film e 7 cortometraggi), una sezione informativa fuori competizione (7 film, tre medietraggi), una sezione informativa «Paura a mezzanotte» (7 film), due sezioni retrospettive («Falconi e Falconi» con 12 film, «Hitch» con 4 film); una sezione competitiva riservata a sceneggiati, telefilm e originali gialli, prodotti dalle tre reti della Rai-Tv, denominata «Tv nero su giallo».

(con 6 opere). Collateralmente alle proiezioni si svolgeranno due convegni («Il Tenente e il fantasma» e «Il giallo in Italia e negli Usa: dalla produzione al consumo» — e «Dashiell Falcone Hammett — Sam Spade, Op. Thin Man e gli altri, dal libro al film», su cinema e letteratura), e una giornata di studi «Chi è il colpevole» e una mostra sul tema: «Il giallo a strisce: delitti misteriosi nel fumetto latino-americano, ieri e oggi».

I film della selezione ufficiale in concorso sono: «Heatwave» di Philip Noyce (Australia), «Det Parallele Lig» di Soret Melson e Hans E. Philip (Danimarca), «Mortelle randonne» di Claude Miller (Francia), «Suspicion» di Yoshitaro Nomura (Giappone), «Sherlock Holmes — The sign of four» di Desmond Davis (Gran Bretagna), «La casa del tappeto giallo» di Carlo Lizzani (Italia), «Asem sombra de Pecado» di Jose Fonseca e Costa (Portogallo), «Das

Zweite Gesicht» di Dominik Graf (Repubblica federale tedesca), «Bogach» di Final» di Carlos Benpar (Spagna), «Death Trap» di Sidney Lumet (Stati Uniti d'America).

Molte sono in corso trattative per assicurare al Mystfest altri due film per la sezione competitiva (provenienti dalla Francia e Spagna), più un film statunitense che inaugurerà fuori concorso la manifestazione. I film di cortometraggio della sezione ufficiale in concorso sono quasi tutti diretti da allievi di varie scuole di cinema: «Phone Call» di John Auerbach (Olanda), «The Only Forgotten Take of Casablanca» di Charly Weller (Repubblica federale tedesca), «Sabbats» di Gunter Czernetzky (Rf), «Fatto di cronaca» di Francesco Maselli (Italia), «Il volto» di Cinzia Torri (Italia, Repubblica federale tedesca), «Giallo a metà» di Gualtiero Rossella (Italia), «Zucchero? No, grazie» di Domenico Procacci (Italia).

I saggi del «Tartini»

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, presso il Circolo della cultura e delle arti — via San Carlo 1 — avrà luogo il 9.º saggio finale degli allievi del Conservatorio «G. Tartini» delle classi di chitarra del prof. Bruno Tonazzi, di pianoforte della prof.ssa Giuliana Poropat, di corno del prof. Augusto Bartoli, di musica da camera della prof.ssa Bernarda Siana Pahor, e di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzi.

■ KABUKI — Ichikwa Ennosuke III ha proposto al Teatro di via Piliziano a Milano «L'arte del kabuki», uno spettacolo-dimostrazione preluogo alle manifestazioni che si inaugureranno il 14 giugno.

Duo pianistico al Cca

TRIESTE — Due giovani ed affermate pianiste goriziane Clelia Cándida e Lucia Gruden, della scuola della prof. Ilse Matisek-Rocco, invitate dal Cca, sosterranno domani alle ore 18.45, nella sala di via San Carlo 2, un impegnativo programma di duo pianistico a quattro mani, con musiche di J. Ch. Bach, Mozart, Beethoven, Davico, de Falla e Grieg.

■ CINEMA IN SPAGNA — Il gran numero di film trasmessi dalla televisione spagnola (401) preoccupa molto l'industria cinematografica, che ha già protestato presso i competenti organi amministrativi contro «la concorrenza sleale della Tv».

MINI-CONVEGNO SU GRANDI PROBLEMI

È un teatro «usa e getta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — In clima elettorale, anche il teatro viene usato a scopi propagandistici, e ciò che ha fatto il partito socialista, organizzando un mini-convegno dall'altisonante titolo «Drammaturgia e teatro: dopo la festa». Gli interventi in programma avrebbero dovuto illuminare il nuovo corso della politica teatrale a Roma; inoltre, l'annunciatrice, senza di Maurizio Scaparro (ex signore della festa), rendeva l'occasione particolarmente interessante, ma gli impegni cine-teatrali del neo direttore del teatro di Roma gli hanno impedito di partecipare.

L'iniziativa si è così dipanata su altri binari: il critico Franco Cuomo ha fatto da moderatore a due scontri che hanno visto schierati l'una contro l'altra categorie diverse del mondo teatrale. Hanno aperto le ostilità Lucio Ardenzi, impresario del teatro privato, e Fulvio Fò (organizzatore di cooperative e condirettore del Teatro di Roma). Anche se Cuomo ha esortato i contendenti a non risparmiarsi i colpi bassi, il match si è trasformato in una dichiarazione congiunta di guerra nei confronti di un terzo comune nemico: lo stato.

Sia Fò che Ardenzi si sono trovati d'accordo nel cancellare le divisioni esistenti fra teatro pubblico, privato e cooperativistico, distinzioni effettuate solo sulla carta. Anzi, sulle carte dell'odiato ministero dello spettacolo.

Il reale punto dolente è l'effimero, questa politica culturale che sta cancellando la nostra memoria storica, l'abitudine a considerare spettacolo e teatro un patrimonio comune da difendere e coltivare. Anzi, Fò con quella vivacità verbale che è un marchio di famiglia, ha definito il teatro contemporaneamente come il teatro «usa e getta».

prospettiva della scena italiana. Con il pessimismo l'ha definita come l'ultimo guizzo prima di una grave e lunga crisi. La causa? La mancanza di un reale riconoscimento da parte dello stato.

«Futuro aperto» per Tognazzi jr.

ROMA — Thomas Robsahm, figlio di Ugo Tognazzi e della norvegese Margrethe Robsahm, sta girando da protagonista, il film «Futuro aperto» che tratta i problemi di un giovane di fronte alla vita. Thomas, che ha 19 anni, debutta a otto anni nel film norvegese «Otto giorni in agosto».

In un'intervista a un quotidiano di Oslo il figlio di Tognazzi ha detto di sentirsi molto vicino al personaggio che interpreta trovandosi, come lui, a dover fare una scelta. Dopo i nove anni di scuola dell'obbligo e dopo aver frequentato una scuola commerciale Thomas si è interessato al giornalismo.

Chiara Vatteroni

Meno interessante il secondo match in programma, svoltosi tra il presidente del sindacato autori italiani e il direttore generale dell'Ente, l'ente che, nel corso della passata stagione, ha promosso rassegne di autori italiani, rivelate un notevole fiasco. Di fronte alle pressanti accuse degli autori (rappresentati da Roberto Mazzucco), Bruno D'Alessandro non ha potuto che invocare il diritto allo sbaglio, in considerazione del fatto che l'esperienza era stata tentata per la prima volta.

Un match apologetico, quindi, che non ha molto soddisfatto il pubblico accalato e rumoreggiante.

PER L'ESTATE TELEVISIVA

Insieme sotto le stelle da luglio a settembre

Dodici puntate di musica e varietà

ROMA — Torna puntualmente con l'estate televisiva «Sotto le stelle», un programma di musica e di varietà fatto su misura, dicono i quattro autori, per coloro che, almeno alle 20.30, si trovano in casa. «Sotto le stelle» si compone di 12 puntate e andrà in onda a partire da sabato 2 luglio e terminerà a settembre. La trasmissione è presentata nella sede Rai di viale Mazzini. Erano presenti, oltre agli autori — Raoul Giordano, Gennaro Ventimiglia, Gustavo Verde, Giancarlo Magalli — gli organizzatori, fra cui, Giaccio, il regista Adolfo Lippi, alcuni dei protagonisti. Fra questi mancava Sammy Barbot, ma c'erano Carlo Massarini, Corinne Clerly (chi non la ricorda ne «Histoire d'O») e Ambra Orfei. Giaccio e Lippi hanno spiegato di che si tratta, cominciando dal costo del programma. Le 12 puntate costeranno circa 110 milioni l'una, ma con l'aggiunta del cosiddetto costo industriale la spesa complessiva sarà di circa 170 milioni a puntata.

Non è un po' troppo, ha chiesto qualcuno?

Paolo Giaccio ha spiegato che si tratta del programma Rai di maggiore prestigio di tutta l'estate televisiva. «Durante questo periodo — ha aggiunto — le emittenti private vanno avanti con i vecchi film. In un certo senso la Rai, per rispetto del suo pubblico, non ha il diritto di risparmiare in una situazione di questo genere».

Come sarà lo spettacolo? Molto vario e composito a quanto pare. Innanzitutto ci due conduttori, Barbot e Massarini, costituiranno i punti di riferimento (uno è negro e l'altro è bianco) per un tipo di scelta delle musiche e delle canzoni.

Si tratta di due personaggi popolari che provengono da esperienze diverse con un seguito personale specie fra i giovani. Ci sarà poi il balletto guidato da Renato Greco.

Le riprese saranno fatte nell'Auditorium Rai di Napoli (il più grande d'Europa) dove si esibiranno i numerosi ospiti. Da ricordare Eleonora Giorgi, che imiterà alcune famose attrici del passato; Bruniard, di Battiato e i Matia Bazar che terranno concerti; l'orchestra Scarlatti della Rai di Napoli che si esibirà nella trascrizione classica di alcune famose colonne sonore, e poi Claudio Villa, la Rettore, Paolo Villaggio, Enrico Montesano, più una parodistica giuria composta da grossi nomi che costituirà da sola uno spettacolo a parte.

La seconda serata consisterà invece di un recital di chitarra tenuto dal chitarrista vicentino Carlo Bozzi, che eseguirà musiche di Bach, Giuliani, Castelnuovo-Tedesco e Brouwer, e si terrà il giorno successivo, 9 giugno.

Entrambe le manifestazioni inizieranno alle ore 18.30 e si terranno nella sala da musica della Facoltà di lettere.

UDINE — Venerdì prossimo, 10 giugno al palasport Camera il Comune di Udine presenta il Concerto di musica contemporanea «Cjan», concerto per piccola orchestra.

«Cjan», concerto per piccola orchestra

UDINE — Venerdì prossimo, 10 giugno al palasport Camera il Comune di Udine presenta il Concerto di musica contemporanea «Cjan», concerto per piccola orchestra, composto dal m.o. Centazzo.

«Cjan», concerto per piccola orchestra

UDINE — Venerdì prossimo, 10 giugno al palasport Camera il Comune di Udine presenta il Concerto di musica contemporanea «Cjan», concerto per piccola orchestra, composto dal m.o. Centazzo.

Il «Sognò» dell'Elfo diventerà un film

MILANO — Sarà girata a Milano e nei suoi dintorni, lungo il naviglio, la versione cinematografica del musical teatrale «Sognò di una notte d'estate» da Shakespeare, portato l'anno scorso al successo dalla compagnia del «Teatro dell'Elfo».

La cantante rock Gianna Nannini sarà Titania, Tina Schirrinzi interpreterà Oberon, Alberto Lionello diventerà Teseo e Erika Bianco sarà Ippolita.

La regia, come nella versione teatrale, è di Gabriele Salvatores, le musiche di Mauro Pagani, le coreografie di Elisabeth Boeke e Titta Faccini.

La musica è stata rielaborata e in parte riscritta. Pagani ha composto otto nuove canzoni, con testo di Gianna Nannini, la quale nel «Sognò» più che recitare, canterà.

Appuntamenti

Serie sulla chitarra organizzata dal Cumt

TRIESTE — Il Cumt (Centro universitario musicale Trieste) organizza due manifestazioni imperniati sul tema della chitarra.

La prima serata si terrà mercoledì 8 giugno e consisterà in una relazione, con esempi musicali, sulla chitarra barocca, ad opera del socio Antonio Monteduro.

La seconda serata consisterà invece di un recital di chitarra tenuto dal chitarrista vicentino Carlo Bozzi, che eseguirà musiche di Bach, Giuliani, Castelnuovo-Tedesco e Brouwer, e si terrà il giorno successivo, 9 giugno.

Entrambe le manifestazioni inizieranno alle ore 18.30 e si terranno nella sala da musica della Facoltà di lettere.

Film in programma in via Capitolina

TRIESTE — Nella sala di via Capitolina 3 la sezione del Pel di S. Vito presenta la prossima settimana due film: giovedì 9 giugno alle 21 sarà proiettato «Nick's Movie» di Wim Wenders e Nicholas Ray e domenica 12 giugno alle 21 (con drink all'aperto) sarà proiettato «Ti ricordi di Dolly Bell?».

«Cjan», concerto per piccola orchestra

UDINE — Venerdì prossimo, 10 giugno al palasport Camera il Comune di Udine presenta il Concerto di musica contemporanea «Cjan», concerto per piccola orchestra, composto dal m.o. Centazzo.

Musiche sacre nel Duomo di Gradisca

GRADISCA — Domani nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, con inizio alle ore 21, l'Insieme Vocale del Teatro Verdi di Trieste, uno dei tre complessi dell'Ente impegnati nel ciclo dei concerti in chiesa, sosterrà un concerto di musiche sacre dei secoli XV e XVI.

Replica del concerto di Campanella

TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi alle ore 20.30 si terrà la replica del recital del pianista Michele Campanella (turno di abboccato B.F.). Prosegue presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.34 Le tecniche e il gusto. L'arte del tessile: i Gobelin. Primitivo.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.40 Elezioni flash di Democrazia proletaria.
14.05 La straordinaria storia dell'Italia. Lucet ed ombre sull'impero.
15.30 Studiocinema, 2 a puntata.
16.00 Gli antenati. Prova generale.
16.20 Lettere al Tg 1. La redazione risponde.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici. Cartoni animati.
17.30 I fischietti. Episodio n. 2.
17.55 Padova: calcio. Italia-Jugoslavia. Qualificazione olimpica.
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La freccia nel fianco. Dal romanzo di Luciano Zuccoli. Quarta e ultima puntata.
21.00 Telegiornale.
22.00 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Firenze, atletica leggera, meeting internazionale. Al termine. Tg 1 notte. Che tempo fa.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.
12.30 Meridiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Tribuna elettorale. Incontri stampa; Pli-Pci.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo, 1 a parte.
14.30 Doracomo, cart. animati.
14.40 Paroliamo, 2 a parte.
14.50 E troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.10 Secondo me.
15.25 Il gamberetto. Gioco a premi.
15.45 Doracomo. Cartone animato.
15.55 Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura.
16.20 In studio.
16.30 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
17.00 Il mago Merlin. Una pioggia di dollari, telefilm.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Simpatie cenaglie.
17.55 L'ispettore Masko. Il calmet della pace.
18.05 Una ragazza in pericolo. Il compianto, telefilm.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Eddie Schostring, detective privato. A volte il destino, telefilm.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.30 Mixer, cento minuti di televisione.
21.00 Tg 2 stasera.
22.00 Tribuna elettorale. Pli-Pci.
22.20 Mc Klusky, metà uomo, metà odio. Film, regia di Joseph Sargent. Con Burt Reynolds, Jennifer Bingley.
0.05 Tg 2 stasera.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
16.50 Portami tante rose. Così rosa che più rosa non si può.
17.20 La bottega dei Sechi.
17.50 L'altro suono, 8 a puntata.
18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Tribuna politica.
20.05 Raccontiamo le città. Prato.
20.30 Mordi e fuggi. Film, regia di Dino Risi.
22.20 Vivere con il computer. Sindrome di Frankenstein.
22.55 Tg 3.

Telegiornale

8.30: Aquilano, 8.50: Pelina; 9.15: Adolescenza inquieta; 10.00: Telenovela di Ivani Ribeiro; 10.10: Film per la tv «Il grande Houdini», film con Paul Michael Glazer, Sally Struthers e Peter Onorati. Regia di Melville Shavelson; 12.00: Get Smart: «Spietato e marinar»; 12.30: Vita da strega: «Streghe, stregoni che passione»; 13.00: Bim bum bam; ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: «Adolescenza inquieta», telenovela di Ivani Ribeiro; 14.40: Film per la tv «Viaggio nell'aldilà», narrazione di Brand Crandall, regia di James Conway; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Il re del fiume»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «L'attentato del capitano»; 20.30: Kajak: «Problemi di famiglia»; 21.30: «Il boss è morto», film con Anthony Quinn, Fredric Forrest e Robert Forster. Regia di Richard Fleischer; 23.35: Winston Churchill: «Stacco in Normandia» (prima parte); 0.05: Boxe: Lenny La Paglia-John Collins; Mike Harden-Frank Payne.

Tv Monfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.50: Film: «Primula Smith»; 22.30: Film: «Lampi sul Messico».

Teledarbar

7.30: Rb insieme; 9.30: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.15: «Al tuo ritorno», film; 12.00: «Amore in soffitta», telefilm; 12.30: «Lo stellino», gioco a premi; 13.15: «Marina», telenovela; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «Colpo di scena a Cactus Creek», film; 16.30: «Fio la piccola Robinson», cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Superbook», cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Un milione al secondo», gioco a premi; 22.30: «La banda del Tracido», film con Thomas Millan. Non stop film e telefilm.

Telegiornali

12.15: Viki il vikingo, cartone animato; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: Film: «Tra le nevi sarò tua», diretto da Bruce Humphreys, con Sonia Henie e John Payne; 15.30: «The magicians», telefilm; 16.30: Programma musicale; 16.50: Spazio, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Il cacciatore», telefilm; 21.30: Film: «El gringo», diretto da Lewis Foster, con John Payne e Arleen Whelan; 23.00: Telegiornale, edizione notturna; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Film: «La jungla umana», diretto da Joe Newman, con Gary Merrill e Jan Sterling.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserito Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.18, 19.58, 20.58, 22.58. - 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1: 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Auto-flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 9.30: 10.03: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: 21.61, 21.62, piano, piano; 11.33: «Giullari di Dio»; di M. West (3 a p.) sceneggiatura e regia di Ottavio Spadaro; 12.03: Via Asago tendi; 12.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.55: Onda verde Europa: Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.30: Passaggio; 15.03: Radiouno servizio: chipi canzoni italiane; 16: Il pagliaccio; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microscopio che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Radiouno svedese musica; 21.03: Questo libro è da bruciare oggi; «Urlo»; di A. Tinsberg; 21.30: Caro ego; 21.45: Musiche di Rossini e Bizet, dirige E. Mariani; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.37: Audiotex: la scena e il chiostro; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 16.45: verde; 16.52: Supersida; 4 jolly per l'estate; 17.30: Gr1 in breve; Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereouno; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereo; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 22.15: Stereodomeni; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Solelino del mare; 7.20: Un minuto per te, al termine; I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Romanzo arie, di Diego Fabbi; regia di C. Di Stefano; al termine e alle ore 9.32 e alle 10.13 disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound track; 15: Fanfan la tulipe di P. G. Veber (7 a p.) adattamenti di B. Bandone, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi; il Lazio presenta: «Dieci minuti prima di andare a letto»; di P. Bernardi, regia di Leo Cuchel; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Amadori, Antonella Giampolli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi, nel corso del programma; 16: 17, 18: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I significati dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiodue; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: stereodue, collegamenti diretti e servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radiodue.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 14.45, 15.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 18: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di R. Wagner (3 a p.); 22: Salvatore Sciarra; 22.30: America coast to coast; 23: 13 jazz; 23.38: Il racconto della mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicentina; 12.15: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specula; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.40: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridionali; L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali alla rassegna «Primorsk poje 1983»; 12.45: Tribuna elettorale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Parliamo dell'autogestione jugoslava; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntata (lettura artistica); Evgen Juric: «Fata il poverello»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i Programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum kum, cartoni animati; 14.30: Capitani e re, sceneggiato; 15.30: Le autostoppiste, film; 17: Zambot 3: cartoni animati; 17.30: Baldini: cartoni animati; 18: Kum kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Il principe ladro, film; 22: Edward and Mrs. Simpson, telefilm; 23: Zitto e mosca, film.

Oggi sul piccolo schermo

La sindrome di Frankenstein

«Vivere con il computer» (Rete 3, ore 22.10) — Il titolo della puntata odierna, «La sindrome di Frankenstein», si riferisce alla labilità dei confini tra la capacità umana di inventare nuove macchine sofisticate e il potere di controllare. Si parla di robotica e degli studi sull'intelligenza artificiale.

Calcio: Italia-Jugoslavia (Rete 1, ore 17.55) — In diretta da Padova vedremo le immagini dell'incontro di calcio valvole per le qualificazioni olimpiche (Los Angeles 1984). L'Italia ha partecipato a otto Olimpiadi vincendo l'edizione 1936 a Berlino e ottenendo un terzo posto ad Amsterdam nel '28 e un quarto a Roma nel 1960.

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) — Nuova puntata del «calidoscopio» televisivo proposto da Minoli. In 100 minuti si alternano un po' tutti i generi: spettacolo, costume, politica, sondaggi, serrati «faccia a faccia» con personaggi importanti. Non manca l'analisi psicologica compiuta da Sandra Milo con l'aiuto di un computer.

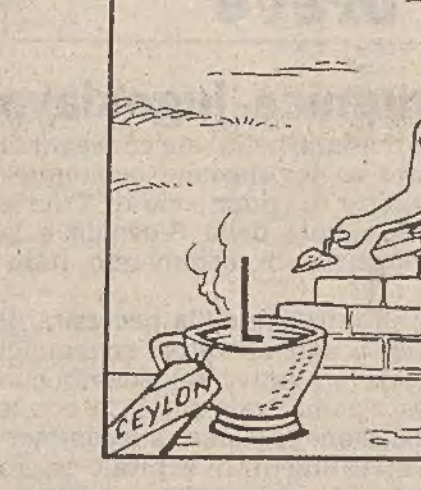
«Mordi e fuggi» (Rete 3, ore 20.30) — Commedia a sfondo realistico, scritta nel '73 da Risi in collaborazione con Ruggero Maccari e Bernardi Zapponi. Narra di una rapina tentata nel Lazio da tre anarchici: per sfuggire alla polizia sequestrano due persone e fuggono verso la Toscana.

«Tandem» (Rete 2, ore 14) — Nella puntata odierna c'è un nuovo gioco-quiz: «Il gamberetto» di Oreste De Fornari e Lilli Stracca. I concorrenti dovranno rispondere a domande su cinque argomenti fissi: i Beatles; i campionati di calcio; il quiz gastronomico; le coppie celebri in cinema e tv e i fumetti.

«McKlusky, metà uomo, metà odio» (Rete 2, ore 22.20) — Girato nel 1973 da Joseph Sargent ha fra gli interpreti Burt Reynolds. L'attore, «nato» in tv con la serie poliziesca «Hawk l'indiano», espone con alcuni film diretti da Peter Bogdanovich. Recentemente ha poi interpretato «Il più bel casino del Texas».

«Gli antenati» (Rete 1, ore 16) — Nel mondo degli allegri eroi di Hanna e Barbera un posto di prim'ordine spetta ai Flintstone, una famiglia di cavernicoli dell'età della pietra, che vivono, ragionano e hanno gli stessi problemi degli uomini d'oggi. Ecco quindi, Fred, Wilma e Pebbles Flintstone in una nuova avventura.

REBUS (Frase: 4, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lama Nv; E radura = la maniera dura

emozioni destestate...

...dercole

bikini - costumi - tanga - pareo - abiti mare

9.00-13.00 16.00-20.00

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore 20.30 dodicesimo concerto (turno B) recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 tredicesimo concerto (turno A). Direttore Oleg Caetani, pianista Laura de Fusco, musiche di Mendelssohn, Schubert.

«Divi e Divine», da Valentino a Marilyn, tel. 6732798, orario d'apertura: ore 17-22. Proiezioni video: Rassegna «Le stelle della Rio», ore 17.30-18.45: «Stasera ho vinto anch'io» (1949) di R. Wise con Robert Ryan.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 18, 20, 22. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia 1982: «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, con Patrick Bauchau, Isabelle Weingarten, Paul Getty, Sam Fuller, Allen Goorwitz, Roger Corman.

EDEN, 18, 20, 22.15. Il mito perverso della raffinata arte erotica giapponese: «Il mondo di Ultramarine». Tecnico. Vm. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «La carne». Al cinema Nazionale 2: «La sorella di Ursula».

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Tutta la stampa ed il pubblico sono d'accordo. E' esplosa un nuovo comico! E' una rivelazione: Francesco Nuti e Giuliana De Sio in «La chiara e lo scuro». Tutto un divertimento.

Liv Ullman porta l'Isen sullo schermo. ROMA — L'attrice norvegese Liv Ullman interpreta per il cinema il dramma del suo compatriota Henrik Ibsen «Anatra selvatica» in una versione che si gira in Tasmania e a Sidney, diretta da Henry Sra.

Lo spettacolo conclusivo in tabellone, presentato dalla compagnia «Ex allievi del 18» creatore E. Toti, è stato «I omni ex un gran castigo» due atti di Edda Vidli liberamente tratti da «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni.

L'opera, ambientata in una locanda triestina alla fine del Seicento (la «Locanda dell'omo selvatico») è realmente esistita, in via delle Caserme, fino agli inizi dell'Ottocento) ha come fine ultimo quello di ricercare le origini del nostro dialetto, dal momento in cui, pur subendo l'influsso del dialetto veneziano, comincia a costruirsi una identità propria e getta le basi per una parlata prettamente «triestina».

Gli attori sono stati accomunati in un unico grande applauso che comprendeva anche gli ideatori e i creatori della scenografia, non a caso premiata all'unanimità nella serata dedicata ai vincitori del premio teatrale «Eugenio Artico».

A tutti gli autori, registi, attori e, naturalmente, al sempre più numeroso pubblico che ha seguito la rassegna, non resta che dare un appuntamento alla edizione del prossimo autunno.

■ DIRITTO D'AUTORE — «Problemi e prospettive con riguardo ai mezzi di comunicazione di massa, nella crisi sulla legge del diritto d'autore» è il tema del convegno di studi che si svolgerà il 9 giugno a Roma.

Questa sera alle ore 21 al PALAZZETTO DELLO SPORT GRAN GALA ROSSO-ALABARDATO con la partecipazione di: STELLA CARNACCIA, ALEX DAMIANI, GIANNI BELLA e CAMPIONI MONDIALI di rock and roll acrobatico.

Prendetevi presto: L'UFFICIO UTAT di Galleria Prati n. 2. Tel. 69311/65700

MIGNON, 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Il paradiso può attendere». Warren Beatty, Julie Christie e James Mason nel capolavoro che ha diviso tutto il mondo.

NAZIONALE 1, 15.15, ult. 22.15: «La carne» ritorna una pietra miliare del cinema porno. Un successo che ha travolto tutto il mondo. Con Roncha Jo Petty e John Holmes. Sever. V. m. 18.

NAZIONALE 2, 15.15, ult. 22.15: «La sorella di Ursula». L'hard-core che premia lo spettatore più esigente. Sever. V. m. 18.

CRISTALLO, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Un tranquillo week-end di paura» da vedere dall'inizio lo straordinario e spettacolare thrilling di John Boorman interpretato da Jon Voight e Burt Reynolds. Domani: «Philadelphia security».

AURORA, 17. Dall'Austria senza alcun pudore l'eccezionismo superlativo film «Le signore del quarto piano» con G. Lansen. Tecnico. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere.

CAPITOL, Riposo. Prossimamente: «Un sogno lungo un giorno» di F. Coppola.

MODERNO, (Adiacente nuovo Hotel San Giusto), 18, 20, ult. 22. «Changeling la paura oltre la porta». Dall'oltretomba un'entità scaturita da fenomeni paranormali agghiaccianti. Vm. 14.

VITTORIO VENETO, 16.30, Shirley Mac Laine, James Coburn, Susan Sarandon nel brillante film: «4 passi sul lenzuolo». Divertentissimo.

ALCIONE, Tel. 796162. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Star Trek» di Robert Wise. Una meraviglia fantascientifica dal punto di vista tecnico e realizzativo di grande presa spettacolare. Un piatto raffinato per gli amanti del genere.

LUMIERE D'ESSAI PAC, (tel. 829550). Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Uragano Who - The kids are all right». Il grande film del complesso «The Who».

RADIO, 15.30, 21.30: «Piacerevolmente... porno» un luce rossa rosa! rosa! rosa! contraddistinto da XXXX sinonimo di garanzia per lo spettatore. Sev. vietato al minore di anni 18.

ESTIVI ARENA ARISTON. Prossima apertura. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Alligator» uno dei più grandi film catastrofici mai prodotti.

GORIZIA CORSO, Riposo. Domani 18, 22: «I guerrieri della palude silenziosa» con R. Carradine, P. Booth. Colori. Vm. 18 anni.

VERDI, 18, 22: «Invito al viaggio». Un film di Peter Del Monte. Colori. Vm. 18 anni.

VITTORIA, 17.45, 22: «I superpomo fallorati». Colori. Vm. 18 anni.

MONFALCONE TEATRO COMUNALE, 20, 22: «Diva» di J. Belinfante. Premio César per l'opera prima, la musica, la fotografia.

EXCELSIOR, 18: «I ricordi di Dolly Bell». Rassegna all'Est quinquennale di nuovo a cura del Centro culturale pubblico polivalente.

PRINCIPE, Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA ITALIA. «Sogni segreti di una coppia particolare». Vm. 18 anni.

GARIBOLDI, Chiuso.

TARCENTO MARGHERITA. «Due svedesi super sexy». Vm. 18 anni.

TARVISIO CRISTALLO, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Il giornalista e la sua star». Vm. 18 anni.

CERVIGNANO CINEMA NUOVO. Oggi chiuso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ANITE

21-3-24-4

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

Dinamici ed espansivi otterrete facilmente

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA DELLA CONFINDUSTRIA A BARI

Agnelli e Merloni rassicuranti: «Non vogliamo svolte a destra»

Gli imprenditori rivendicano però un maggior peso sulla scena politica

BARI — Ampliare l'associazione, rinnovare la struttura, diffondere la cultura industriale e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi economici, contare di più nella società.

E attorno a questi temi è partito dall'assunto di un insufficiente «peso imprenditoriale» in Italia che è ruotato il dibattito alla conferenza organizzativa di Bari della Confindustria. «Associati per lo sviluppo», ideale continuazione dei convegni in Genova del 1981 sulla politica industriale e di Firenze l'anno scorso sulla spesa pubblica.

Le scelte da compiere perché gli industriali possano affrontare in condizioni più solide le sfide economiche degli anni '80 sono state prospettate, con diverse eccezioni, fra gli altri da Merloni, De Benedetti, Gianni Agnelli.

La necessità di una maggiore partecipazione degli imprenditori alla vita associativa è stata sottolineata in particolare dal presidente della Fiat, Gianni Agnelli, e dal presidente della Confindustria Vittorio Merloni.

Agnelli ha invitato la classe industriale italiana a rifuggire dalla tentazione di «condividere il disinteresse per la politica che oggi serpeggia nella società italiana».

«L'intervento dello Stato nell'economia — ha detto Agnelli — è ormai un connotato delle nostre società, quindi il coinvolgimento pubblico delle rappresentanze imprenditoriali è necessario alla tutela degli interessi dell'impresa. Gli imprenditori hanno aggiunto — devono incalzare la classe politica affinché migliori l'efficienza di tutto ciò che è pubblico, inclusa se stessa».

Ma gli industriali devono sottrarsi anche a un'altra tentazione: quella di trasformarsi in qualche caso di «simile a un partito politico».

Secondo Agnelli infatti, «la società italiana ha già sperimentato e pagato l'abbandono di un gruppo che vuole farsi partito. Il sindacato degli anni '70 ha approfittato della popolarità e del consenso che godeva per occupare e surrogare spazi e latitanze politiche. I risultati sono noti: al sindacato è costato in termini di forza di rappresentatività e di popolarità. Alla società è costato in termini di crescita».

Il presidente della Fiat ha infine polemicamente risposto alle accuse di Berlinguer secondo il quale gli industriali si starebbero costituendo e comportando come un super partito che minaccia la democrazia: «Al mondo — ha detto Agnelli — esistono sistemi politici totalitari con un'economia di mercato; così come esistono sistemi politici totalitari con un'economia non di mercato. Ciò che non esiste, invece, sono sistemi politici democratici che non abbiano un'economia di mercato. Quindi, economia di mercato e gruppi imprenditoriali sono condizione necessaria, anche se non sufficiente, all'esistenza di una democrazia pluralista».

Anche Vittorio Merloni ha negato che la Confindustria intenda spostare a destra l'asse politico del paese. «In realtà — ha detto — i nostri obiettivi si possono ricondurre a uno solo: lo sviluppo delle nostre imprese. Noi — ha proseguito — rifiutiamo decisamente le suggestioni di invasi autoritari che sono contrarie nell'essenza ai principi di democrazia, di partecipazione, di libertà su cui si regge l'esercizio della libera impresa. Come pure — ha proseguito — siamo ben lontani dal pretendere di assumere ruoli e responsabilità che non ci spettano».

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Motovun» (jugoslavo), ag. Agnelli, sbarco carbone, barca varie, prov. Cina, orm. 51; «Jesenc» (jugoslavo), ag. Agnelli, imbarco angoli ferro, prov. Golfo Persico, orm. 52.

Navi in partenza: «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martinioli, dest. Mar Nero; «Kastav» (jugoslavo), ag. Agnelli, dest. Sud America; «Goncalo» (brasiliano), ag. Penso, dest. Sud America; «Alice Trigon» (danesa), ag. Spero, dest. Bandar Abbas Iran; «Socarrat» (italiana), ag. Penso, dest. Montecarlo.

Navi all'ormeggio: «Fenera» (jugoslavo), ag. Zangrandi, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Semyon Rudnev» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferro, orm. molo V; «Eagle» (panamense), ag. Greenham, imbarco rifiuti magne e varie, orm. molo V; «Esquillo» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Kastav» (jugoslavo), ag. Agnelli, sbarco imbarco varie, orm. riva 53; «Goncalo» (brasiliano), ag. Penso, attesa partenza, orm. riva 61; «Tina» (jugoslavo), ag. Mediterranea, imbarco pali telegrafici e varie; «Alice Trigon» (dane-

Ma gli operai vogliono i contratti

BARI — Un presidio di operai, un centinaio, sotto una fitta pioggia, ad alcune decine di metri dal teatro Petruzzelli ha manifestato in occasione della conferenza organizzativa della Confindustria. Ad organizzarlo, per protesta contro la mancata stipula del contratto, è stata la Fim regionale che ha indetto ieri uno sciopero di tre ore articolato nella zona industriale di Bari al quale hanno aderito anche altre categorie.

Il teatro è stato isolato da un cordone di agenti e carabinieri che hanno bloccato il traffico nella zona. All'ingresso del teatro, «metal detector» e controllo delle borse dei partecipanti alla conferenza.

Questi ultimi, al loro arrivo, sono stati accolti con grida e invettive di manifestanti mentre durante il presidio è stato più volte scagliato, accompagnato da tamburi di latta e fischietti, lo slogan «contratti, contratti». Tra le frasi «a Bari un solo grido "occupazione"».

Mare 80: convegno a Roma con Di Giesi

ROMA — Quale futuro per il mare degli anni '80? Per rispondere a questo interrogativo il Cise, Centro italiano sviluppo economico, ha organizzato un convegno, i cui lavori si sono aperti ieri.

Punto di partenza dell'analisi, il progressivo degrado ambientale delle nostre coste che mette in forse l'avvenire dell'industria nazionale della pesca. A questo si aggiunge la presente fase di ristagno dell'economia internazionale che sta creando problemi di sopravvivenza alla flotta commerciale italiana.

Di fronte a questo quadro drammatico è necessario, secondo il Cise, avanzare delle proposte che permettano il riassetto dell'intero settore marittimo. Per metterle a punto, hanno lavorato ieri, nell'ambito del convegno tre commissioni dedicate ai seguenti temi: «Porti: una rinnovata gestione per una migliore produttività»; «Libera concorrenza e discriminazione di bandiera, problemi di acquisizione di traffici»; «Difesa del mare: pesca ed ecologia».

Le conclusioni saranno tratte oggi alla presenza del ministro della marina mercantile Di Giesi.

■ SACCARIFERO — Il settore biettivo-saccarifero riceverà dal governo un finanziamento straordinario di 200 miliardi di lire per favorire il riassetto del comparto.

LE PROPOSTE DEI SINDACATI IN UN CONVEGNO A UDINE

Trovare posti di lavoro problema degli anni 80

UDINE — Il tema del lavoro è il vero problema degli anni Ottanta. Bastano alcuni dati: due milioni di disoccupati, trecentomila cassintegrati, milioni di ore di cassa integrazione. Su questo problema e sulle proposte per uscire dalla situazione, che è stata ogni giorno più drammatica, si è svolto ieri mattina a Udine un convegno organizzato dalla Federazione regionale unitaria Cgil, Cisl e Uil.

La manifestazione, come ha sottolineato anche Gianfranco Trebbi, ha avuto la finalità di presentare la situazione della base, si collocava nel pieno della campagna elettorale in atto nella regione e nel Paese, ma non è stato un'iniziativa elettorale.

Il sindacato — ha detto ancora Trebbi — non intende interferire nelle scelte politiche dei partiti, ma pretende di pesare e di orientare i programmi dei partiti avendo come punto di riferimento il problema dell'occupazione. «No alla scheda bianca, dunque, è l'appello che il sindacato ha rivolto ai lavoratori, ai giovani, alle donne, ai cassintegrati e ai disoccupati».

Nel merito della tematica proposta, il sindacato ha indicato alcune linee da seguire:

la definizione di uno stanziamento da parte della Regione finalizzato a interventi nei settori produttivi, per i giovani e i disoccupati (al gennaio '83 i disoccupati in regione erano 41 mila, 13 mila in più rispetto al biennio precedente); la riforma del Frie che va ricondotto a strumento operativo delle scelte industriali della Regione; e della Friulia (che deve poter disporre di capacità manageriali e tecniche per rispondere ad esigenze di efficienza); l'istituzione di un organismo composto dalle parti sociali e da rappresentanti della Regione per valutare in prima istanza le domande di finanziamento presentate dalle imprese più significative e da quelle operanti nei settori siderurgico, tessile, legno e mobilio.

Domenico Diacono

Buitoni: 300 licenziati

PERUGIA — La Ibp, Industrie Buitoni Perugina, ha chiesto all'associazione degli industriali della provincia di Arezzo di comunicare alle organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori la sua determinazione di ridurre il personale impegnato nella Buitoni di Sansepolcro di trecento unità: duecentoventi operai e intermedie e settantasei impiegati.

Il provvedimento riguarda i lavoratori che già dal 1.º giugno 1983 sono stati sospesi e quindi posti in cassa integrazione a zero ore, dice l'azienda, aggiungendo che la riduzione è determinata dai seguenti processi: aggiornamento degli impianti, estensione dell'automazione, concentrazione delle mansioni, indebita razionalizzazione dei metodi di lavoro, innovazione e riorganizzazione delle procedure, accorpamenti di compiti.

Domenico Diacono

Assemblea sindacato dirigenti aziendali industriali

TRIESTE — Si è riunita a Trieste l'assemblea generale annuale del sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia.

Anche quest'anno la relazione con la quale il consiglio direttivo propone all'Assemblea il bilancio dell'attività della categoria sui principali aspetti di interesse economico e più propriamente sindacali è stata diramata con congruo anticipo.

La relazione ha toccato in modo rapido ed incisivo, sotto il profilo dell'ottica sindacale, la situazione economica delle nostre due province, il cambiamento che si sta verificando nelle industrie nelle cosiddette relazioni industriali, il problema emergente dei quadri, i rapporti fra governo e federazione unitaria (nei quali — è stato detto — il primo non agisce più da mediatore, ma da garante e contraente), per concludere con la parte più propriamente sindacale, del rinnovo contrattuale, delle problematiche della previdenza e dell'assistenza di malattia ed infine all'organizzazione centrale della Fndai.

All'inizio della riunione, dopo un breve saluto agli intervenuti, il presidente, prof. Costantini, è passato a trattare in maniera più diffusa e con gli aggiornamenti possibili la problematica contrattuale, la piattaforma rivendicativa presentata, le risposte delle controparti, giudicate offensive nella forma ed inaccettabili nella sostanza.

Il fatto che proprio durante questa esposizione si sia avuta notizia telefonica, che a Roma, dove era in corso la riunione con le controparti, le trattative di rinnovo erano alla rottura, ha portato ad un'animata discussione alla ricerca di comportamenti collettivi quale manifesta reazione di protesta ed a sostegno della rappresentatività della commissione che conduce la trattativa.

Elettronica: ecco il piano Pandolfi

Un forte sacrificio per l'occupazione: dagli attuali sedicimila occupati si dovrà scendere a nove mila - In tre soli stabilimenti (Pordenone, Campofornido e Nono) la produzione di Tv color

ROMA — Il ministro Pandolfi ha consegnato ieri sera ai sindacati, dopo due giorni di colloquio pressoché ininterrotti, la bozza di piano sulla ristrutturazione dell'elettronica civile che verrà presentato oggi al Cipi. Nella sostanza, il principale elemento di novità riguarda le quote di partecipazione per la società operativa per la produzione del Tv color: per la Zanussi si è passati dal 43,3 per cento al 45 per cento; per la Rel dal 45,9 per cento al 45 per cento, mentre la Indesit, passa dal 10,8 al 10 per cento.

Sempre per quanto riguarda la società operativa, nel documento elaborato dal ministro Pandolfi si legge, tra l'altro, che la società sarà aperta alla collaborazione tecnologica e commerciale, ed eventualmente a piccola partecipazione minoritaria di primari partners europei. A

questo proposito, Pandolfi ricorda la lettera di intenti da parte della Philips, con la quale sono in corso attivi contatti estesi triangolarmente anche a Thomson Brandt per possibili interconnessioni entro una strategia generale del settore.

Gli stabilimenti interessati alla produzione di televisori a colori saranno quelli di Pordenone, Campofornido e Nono. Nel complesso, sostiene il documento Pandolfi, si ritiene che il livello di produzione annuo verrà a collocarsi a fine piano, cioè nel 1987, intorno a 700 mila televisori.

Per quanto riguarda invece l'Autovox, il piano prevede una partecipazione di minoranza della Philips, una partecipazione di minoranza dell'attuale proprietà ed una partecipazione di maggioranza della Rel. Il livello di produzione sarà di circa 700 mila autoradio all'anno, sempre entro la fine del piano. Per la Euphonia il piano prevede lo sviluppo delle apparecchiature Hi-Fi.

Nel campo dei prodotti finiti, sono in corso di elaborazione anche i piani riguardanti la Vox, che ha già firmato una lettera di intenti con la Philips per la produzione di videoregistratori (350 mila pezzi all'anno). Per la Philco, il piano presentato dall'azienda prevede uno sviluppo di televisori a colori mentre per la Panta il programma è in corso di definizione con la Cegi. Rimangono invece ancora da elaborare i piani riguardanti la Eucros (a partecipazione Gepi) e la Emerson (società in liquidazione).

Nel settore della Componentistica sono stati predisposti i seguenti piani: l'Ares-Cozzi (Milano), sviluppo dei circuiti stampati; per la Sedi (Milano) la produzione è di resistori di potenza; per la Nohem elettronica (Torino) resistori Chip e circuiti ibridi; per la Ciare (Senigallia) produzione di altoparlanti; per la Faltal (Milano) produzione di altoparlanti; per la Vetrone (Padova) produzione di connettori.

Sempre nel settore dei componenti, sono in corso di elaborazione i piani relativi alla Ducati di Bologna: si lavora sulla base della lettera di intenti siglata con l'americana Arcotronics per la produzione di condensatori di tipo elettronico; per la Ducati Sud Pontina alla produzione di «turners»; si affiancherà quella dei componenti oggi in produzione destinati all'industria elettronica.

Infine, per ciò che concerne la Nohem, la Optonics, la Sedi Sud e la Sacon si sta

procedendo a studi di fattibilità perché i piani riguardino aziende della Cegi.

L'opera di risanamento del settore dell'elettronica civile avrà un costo occupazionale molto alto. Gli attuali 16 mila 600 occupati si ridurranno, al termine dell'opera di ristrutturazione a novemila 500. Lo afferma il documento consegnato da Pandolfi ai sindacati, nel quale si espongono le linee principali che il ministro ha elaborato e che in parte verranno oggi esaminate dal Cipi. Il documento fa presente, comunque, che gli attuali livelli di occupazione sono fortemente minacciati e che nelle aziende interessate al processo di ristrutturazione attualmente lavorano effettivamente settanta 300 addetti.

Per gli altri è stata adottata la cassa integrazione.

Per quanto riguarda le scel-

te industriali, il documento di Pandolfi conferma quanto era già stato reso noto nei giorni scorsi. In particolare per la società operativa per i televisori a colori, si precisa che le quote azionarie saranno ripartite intorno al 45 per cento per Rel e Zanussi mentre la Indesit avrà il restante dieci per cento. La società, aperta alla partecipazione di partners internazionali (Philips, ma eventualmente anche Thomson), produrrà nel 1987 intorno a 700 mila televisori a colori, a cui si aggiungeranno, per lo stabilimento Indesit di Verona, circa centomila televisori in bianco e nero.

Le eccezioni di manodopera relative alla Indesit e alla Zanussi elettronica interessata alla nuova società operativa con la Rel saranno poste per un anno in forza alla società operativa stessa, per consentire al Cipi di procedere

secondo l'art. 4 della legge 63. Per le imprese Gepi nel settore dell'elettronica civile verrà invece erogata la cassa integrazione straordinaria per ulteriori 6 mesi per dare tempo alla definizione dei piani di intervento Rel.

Intervento per la Voxon della Regione Lazio

ROMA — La giunta regionale del Lazio ha deliberato ieri di sottoporre in via di urgenza al consiglio regionale un disegno di legge che consenta la sottoscrizione di una propria garanzia fidejussoria sussidiaria rispetto all'impegno della Filas per consentire l'immediata ripresa produttiva dell'azienda Voxon.

A SPILIMBERGO MANIFESTAZIONE DI «ZEI» E «GALVANI»

Gruppo Zanussi: due aziende in crisi scendono in piazza

PORDENONE — Si va aggravando la situazione in due aziende pordenonesi del gruppo Zanussi, la Zei di Spilimbergo e la Galvani di Cordenons. Ieri le maestranze della Zei (Zanussi edilizia industrializzata) hanno manifestato in piazza a Spilimbergo, preoccupati per le gravi prospettive dello stabilimento. All'iniziativa hanno preso parte operai e impiegati. Una delegazione si è incontrata con il presidente della giunta regionale Comelli, nella cittadina pedemontana per impegni elettorali.

Per bocca del sindacalista della Federazione lavoratori delle costruzioni, Antonio Garzia, le maestranze hanno esposto a Comelli i pericoli di chiusura che incombono sulla fabbrica, dato che la Zei non rientrerebbe — secondo quanto riferito dal sindacato — tra le aziende «salvabili» del Gruppo. Alla Regione è stato chiesto che intervenga per trovare una soluzione positiva per la Zei.

Operai e impiegati hanno infine invitato il presidente della giunta regionale a prendere parte all'assemblea pubblica che si terrà lunedì nella sala mensa della Zei.

Su un altro versante è attualissima la vicenda della cartiera Galvani di Cordenons, dove lunedì è scattata la cassa integrazione speciale per 98 dei 165 dipendenti.

L'azienda ha una produzione annua di 90 mila quintali di carta. Lunedì è scattato il blocco dei reparti addetti alla fabbricazione. La «cassa» ufficialmente dovrebbe durare fino all'11 luglio, ma ci sono prospettive di proroga del provvedimento fino alle soglie delle ferie estive. La Galvani sta scontando le conseguenze di una crisi congiunturale del settore. Viceversa può contare su impianti tecnologicamente avanzati. L'altra sera gli operai della cartiera si sono incontrati con amministratori e rappresentanti dei partiti di Cordenons nel corso di un'assemblea aperta.

I lavoratori hanno chiesto agli amministratori cordenonesi che si facciano promotori di un incontro con l'assessore regionale all'Industria Manzoni, per conoscere le reali intenzioni della proprietà circa il futuro dello stabilimento, alla luce di alcune voci che parlano di trattative per la cessione al Gruppo Pigna.

Per quanto riguarda in particolare i singoli prodotti, le prime valutazioni confermano il forte calo della domanda di benzina che, nei mesi di aprile e maggio, rispetto al corrispondente bimestre del 1982, ha subito un calo del 7,7% (150 mila tonnellate in meno).

Calano i consumi di prodotti petroliferi

ROMA — I consumi di prodotti petroliferi in Italia continuano a calare: nei primi cinque mesi dell'anno vi è stato infatti un calo del 5,4% rispetto al corrispondente periodo del 1982 mentre, nel solo mese di maggio, il calo è stato del 5,3%.

A quest'ultimo dato corrisponde però un incremento del 6,4% nei trasferimenti dal sistema produttivo alla distribuzione: questo fatto dimostra una ripresa della costituzione di scorte di prodotti petroliferi da parte degli operatori in previsione di un miglioramento dell'attività produttiva.

Per quanto riguarda in particolare i singoli prodotti, le prime valutazioni confermano il forte calo della domanda di benzina che, nei mesi di aprile e maggio, rispetto al corrispondente bimestre del 1982, ha subito un calo del 7,7% (150 mila tonnellate in meno).

Lloyd Adriatico S.p.A.

SEDE LEGALE IN TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 8
CAPITALE SOCIALE LIRE 12.000.000.000 int. versato
REG. SOC. TRIESTE N. 798

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
con decreto del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato
del 20 maggio 1946 (G.U. 5/7/46 n. 148)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace - Trieste, riva del Mandracchio 4, sabato 25 giugno 1983 alle ore 22 in prima convocazione e **lunedì 27 giugno 1983 alle ore 11** in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- Relazione del Collegio Sindacale;
- Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1982.

Parte straordinaria

Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da 12 a 24 miliardi, con conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.

Possono intervenire gli Azionisti che almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, ai sensi delle norme vigenti, abbiano effettuato il deposito delle azioni presso i seguenti Istituti incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Pordenone, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trieste, 4 maggio 1983

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
(Giorgio Imeri)

ECONOMIA E FINANZA

PRATICA CONFERMA DELLA QUOTAZIONE TOCCATA LUNEDÌ

Il dollaro si riposa sui massimi livelli

ROMA — Dollaro ancora ai massimi livelli sui mercati valutari europei. Nonostante qualche leggera perdita, la divisa Usa continua a mantenersi su quotazioni estremamente elevate: in Italia è terminato a 1.520,25 lire, appena una lira in meno rispetto al record messo a segno lunedì con 1.521,25 lire. A Francoforte la valuta statunitense è stata fissata a 2.563,5 marchi, contro i 2.563,5 marchi di lunedì, con la Bundesbank che ha venduto oltre 31 milioni di dollari.

Il dollaro continua ad essere fermamente sostenuto dalle previsioni sui tassi di interesse e dalla possibilità che la Federal Reserve restringa ulteriormente la politica creditizia. Secondo gli analisti i rialzi che lunedì hanno portato il dollaro al ribasso sul mercato novaiorinese sono stati determinati da un normale assestamento di ordine tecnico dopo gli ampi rialzi dei giorni precedenti.

La divisa Usa ha, comunque, ritrovato ieri mattina nuova forza, sorretta anche dal buon livello dei tassi su eurodollari. I mercati continuano a vivere momenti di incertezza e gli operatori si muovono in un contesto di estrema cautela e caratterizzati anche alla possibilità di interventi concertati dalle banche centrali europee.

In Italia, dollaro a parte, la lira ha mantenuto più o meno le posizioni precedenti. In particolare, il marco è stato fissato in rialzo a 593,12 lire, contro le 592,92 lire di lunedì, mentre il franco francese è passato dalle 197,24 lire alle 197,22 lire. Ingresso sterlina e franco svizzero: 2386,55 lire la sterlina (2409,42 lire lunedì) e 715,84 lire la divisa svizzera (718,47 lire lunedì).

Intervento di Washington solo in casi di emergenza

WASHINGTON — In risposta all'allarme suscitato in tutto il mondo dall'avanzata travolgente del dollaro, il segretario al tesoro Donald Regan, ha ribadito che l'impegno assunto dagli Stati Uniti con i propri alleati si limita a prevedere interventi sul mercato valutario solo in casi di emergenza, ma che le autorità americane non hanno nessuna intenzione di imbarcarsi in un'azione correttiva continua.

Gli Stati Uniti interverranno solo nei casi di vero e proprio «disordine» sui mercati valutari ma non accetteranno mai di «sovrastare» la logica di libero mercato stando costantemente ad «aggiustare» il mercato: così si è espresso Regan intervenendo alla conferenza annuale dell'American Stock Exchange nello stesso giorno in cui il dollaro metteva una nuova serie di record nel mondo.

Ribadiva così quanto altri rappresentanti dell'amministrazione Reagan avevano detto prima di lui nella stessa sede, auspicando magari manovre monetarie destinate a spingere ancora più in alto i tassi di interesse Usa e, di conseguenza, le fortune del dollaro. Tutto questo allo scopo di garantirsi dal rischio di una ripresa dell'inflazione, che resta il nemico numero uno di Regan sul piano economico.

Regan si è rifatto al vertice economico di Williamsburg e ha ricordato che tutti i partecipanti «hanno riconosciuto che l'unica vera cura delle fluttuazioni delle valute è una sana economia nazionale basata su un basso tasso di inflazione e su un ritmo costante di sviluppo».

Secondo Regan, poi, gli elevati livelli dei tassi Usa sono solo uno dei motivi che stanno alla base dell'attuale fortuna del dollaro, mentre, ha detto, un motivo ancora più importante è costituito dalla percezione più diffusa sui mercati internazionali che «l'America rappresenta non solo una sana economia ma anche una roccia di stabilità politica in un mondo turbolento».

Anche il sottosegretario di Regan, Beryl Sprinkel, parlando alla commissione bancaria del Senato ha ricordato che gli Stati Uniti hanno accettato di intervenire in modo concentrato sui mercati valutari solo in casi delimitati, quando, ha detto, «tutti sono d'accordo che i mercati sono disordinati».

Né Regan né Sprinkel hanno detto, però, se quanto sta avvenendo in questi giorni risponda al caso di «mercati disordinati». Il sottosegretario ha ricordato che secondo Washington più che correggere l'andamento dei mercati valutari è questione di correggere le politiche monetarie e di spesa dei singoli paesi.

Olanda: cresce il costo del denaro

AMSTERDAM — La Algemene Bank Nederland ha annunciato che aumenterà il sovrattasso sui crediti e gli scoperti dallo 0,5% all'1% con decorrenza da oggi, a causa dell'aumento dei tassi del mercato del denaro. È la prima banca olandese ad aumentare il sovrattasso, ripristinato il 21 aprile scorso.

CONTINUA IL TREND NEGATIVO DEL METALLO

L'oro precipita sotto quota 400

LONDRA — Schiacciato sotto il peso di un dollaro sempre più baldanzoso, l'oro perde rapidamente quota, toccando i valori più bassi degli ultimi tre mesi. Nel corso della giornata europea, dopo aver tenuto intorno ai 402-403 dollari fino al primo pomeriggio, in coincidenza con l'apertura del mercato statunitense l'oro è crollato bruscamente sui 398, cadendo per la prima volta in diversi ricupero che ha portato l'oro a quotare 400,25 al fixing pomeridiano di Londra, in ribasso di sette dollari e mezzo rispetto ai 407,75 di lunedì.

Analogo andamento a Zurigo, dove, però, la chiusura è avvenuta a livello più alto, sui 402 dollari, contro i 406,38 precedenti.

La repentina caduta era stata provocata dalle voci di ribassi di prezzi petroliferi, tali da poter minare l'accordo di stabilizzazione di mercato messo a punto dall'Opec a marzo.

Essa dimostra, comunque, il nervosismo che l'attuale avanzata del dollaro induce anche sui mercati dei metalli preziosi.

Anche l'argento ha scontato un ribasso che l'ha portato

prossimo agli 11 dollari.

UN ALTRO IMPORTANTE PASSO AVANTI PER L'AVVIO

Fondi comuni: a punto lo schema di domanda

ROMA — Nuovo importante passo in avanti per l'effettiva costituzione dei fondi comuni italiani: il ministro del Tesoro, Goria, ha, infatti, messo a punto il progetto della domanda che dovranno presentare le società che intendono istituire fondi comuni mobiliari aperti. Sulla base di questo progetto che è già stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, infatti, le società potranno presentare le proprie domande al Tesoro e passare alla prima fase di attuazione dell'istituzione dei fondi.

Spetta ora alla Banca d'Italia rendere noto il progetto del bilancio che le stesse società dovranno compilare, indicando anche il metodo di calcolo e i prezzi di rimborso delle quote prima di offrire sul mercato. Il progetto di domanda messo a punto dal Tesoro — si rileva presso l'Istituto di emissione — era comunque il passo fondamentale per poter procedere alla predisposizione di questi ulteriori schemi, che saranno resi noti entro il 12 luglio prossimo.

Le domande da presentare al ministero del

Tesoro dovranno, dunque, contenere l'indicazione del nome, della sede legale e del capitale esistente ed interamente versato della società di gestione, il numero, la denominazione e la durata dei fondi comuni che la società intende gestire, e l'elenco nominativo di tutti i componenti degli organi collegiali dell'organismo di gestione e dei dirigenti che ne hanno la rappresentanza legale.

La domanda di autorizzazione dovrà, inoltre, contenere l'attestazione dei requisiti richiesti dalla legge, quali il fatto che gli amministratori della nuova società abbiano svolto per almeno tre anni funzioni di dirigenza nel settore creditizio, finanziario e assicurativo. Lane Marzotto, che ha presentato la domanda al Tesoro procederà all'autorizzazione alla costituzione del fondo, entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta. Finora comunque — viene rilevato — non è stata presentata alcuna domanda, in quanto le società che si preparano a lanciare i fondi comuni erano in attesa di questo schema.

IMPORTIAMO MIELE ARGENTINO VIA BONN CHE CI GUADAGNA

L'Italia paese di comunista per i trafficanti della Cee

ROMA — Adesso, dalla Germania importiamo anche il miele. L'Italia è da sempre un importatore di miele, ma il fatto di importarlo dalla Germania desta «sospetti» alle associazioni degli apicoltori italiani.

Come fa la Germania — si chiedono — esportare miele se produce solo il venti per cento del proprio fabbisogno nazionale? Molto probabilmente il miele che arriva in Italia non è tedesco: la Germania lo importa da un paese terzo (non appartenente alla Comunità economica europea) e trova conveniente rivenderlo all'Italia.

Proprio in questi giorni c'è un altro caso del genere. Sui mercati italiani si trova molta frutta proveniente dalla Spagna. In realtà tale frutta viene prodotta nel Nord Africa, la Spagna la compra e la rivende a noi, guadagnandoci grazie alle particolari agevolazioni di cui gode la Spagna in questo periodo, in vista del suo ingresso nella Cee.

Questi episodi dimostrano quanto sia penalizzante per l'Italia l'attuale politica agricola della Cee, la politica della quale tutto il mondo agricolo, e ultimamente anche il ministro dell'Agricoltura, chiedono una profonda revisione.

Altrimenti non si capisce perché quella carne bovina che incide per un terzo sul nostro deficit della bilancia agro-alimentare dobbiamo importarla dalla Germania, dalla Francia, dall'Olanda e dalla Danimarca, paesi nostri partners, nella Cee.

Se potessimo importare liberamente la carne dal Sud America (per esempio dall'Argentina o dal Brasile), o dai paesi dell'Est europeo, potremmo trovare nelle macellerie le bistecche a metà prezzo. Sì, perché in quei paesi la carne costa meno. Il problema è che facciamo parte della

Cee e la carne bovina che viene da paesi terzi trova alla frontiera un lungo conto di prolievi fiscali, tasse e contributi che, sommati, risulta di circa 6 mila lire al chilo.

Registratori: a giorni le prime omologazioni

ROMA — Potrebbero essere definite sin dagli inizi della prossima settimana le prime richieste di omologazione presentate dalle ditte produttrici o importatrici di registratori di cassa. Delle 11 domande fino a oggi pervenute all'apposita commissione del ministero delle finanze, ne sono infatti già state esaminate sette-otto.

Anche per queste, comunque, le istruttorie non sono ancora finite: la commissione ha infatti avanzato qualche suggerimento «tecnico». Per poter ottenere l'omologazione quindi, le ditte dovranno apportare in tempi brevissimi le modifiche richieste.

«In ogni caso — assicurano al ministero delle finanze — non si tratta di cambiamenti sostanziali, ma solo di ulteriori perfezionamenti che renderanno i modelli del tutto rispondenti alle caratteristiche previste dal decreto d'attuazione».

E comunque probabile che alle prime 11 richieste di omologazione pervenute se ne aggiungeranno presto altre.

La commissione ha, infatti, carattere permanente proprio per consentire alle aziende produttrici o importatrici di immettere sul mercato macchine con le caratteristiche fissate dalla legge, in qualsiasi momento. In base alla legge, comunque, i primi registratori di cassa dovranno essere installati entro il primo luglio.

APERTURA DELLA VALVOLA A MAZARA DEL VALLO

Domani l'arrivo del gas algerino

ROMA — Sarà aperto domani mattina il «rubinetto» italiano che consentirà l'utilizzazione del gas algerino. A Mazara del Vallo, infatti, si svolgerà la cerimonia ufficiale di apertura del gasdotto che, attraverso circa 2500 chilometri di tubazioni, metterà in collegamento i giacimenti del Maghreb con la rete italiana ed europea. Massiccia la presenza annunciata di personalità italiane, algerine e tunisine.

Il metanodotto che parte da Hassi R'Mel nel Sahara e arriverà fino a Mnerbio, nei pressi di Bologna, si snoda per 550 km in Algeria, 370 in Tunisia sino a Capo Bon (dove è stata costruita dalla Nuovo Pignone la più grande centrale di compressione del mondo capace di una forza di «spinta» di circa 160 mila cavalli) e 160 km sotto il canale di Sicilia.

Una volta in territorio italiano il gasdotto, partendo da Mazara del Vallo, si sviluppa per altri 350 km in Sicilia, 15 sotto lo Stretto di Messina, 720 lungo la Penisola fino a Roma e altri 530 km fino alla rete del Nord Italia nella Valle Padana. Complessivamente, dunque, la tubazione sarà lunga circa 1420 km in territorio italiano e potrà trasportare a pieno regime, fino a 12 miliardi di metri cubi all'anno.

È costata circa 4 miliardi di dollari e sarà completata il prossimo anno. Il gas algerino potrà comunque entrare nella rete di consumo già a partire dal prossimo mese di luglio.

EMISSIONE DI QUOTE DI RISPARMIO

La «Cassa» di Roma con il nuovo statuto

ROMA — Entra in vigore il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Roma, che prevede l'emissione di quote di risparmio destinate al capitale privato e alle aziende di credito italiane ed estere. Il ministro del Tesoro, Goria, ha, infatti, approvato con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» la nuova struttura dell'Istituto.

La Cassa di risparmio di Roma si prepara perciò a creare il «Fondo di risparmio partecipativo» composto dalle «quote di risparmio partecipativo al portatore», per un massimo del 40% del capitale complessivo della Cassa, quote che potranno essere acquistate sia da privati, sia da enti pubblici e privati, italiani e stranieri — come recita l'articolo 5 dello statuto — compreso le banche e le società di assicurazione.

La Cassa di Roma, è così la prima tra le casse di risparmio ad avere varato uno sta-

tuto che prevede direttamente l'ingresso delle banche nel proprio capitale. Una proposta analoga era stata fatta, dalla Cassa di Risparmio di Prato, ma il nuovo statuto è ancora in attesa della definitiva approvazione da parte delle autorità monetarie.

I possessori delle quote di risparmio della cassa parteciperanno inoltre in particolare eleggendo un proprio rappresentante, all'assemblea dei soci della cassa, e nominando i membri del comitato esecutivo. Il rendimento delle quote è garantito da una percentuale fissa, più un'altra legata all'andamento dell'utile finale di esercizio.

La nuova struttura interna della cassa prevede anche maggiori poteri per il consiglio di amministrazione, composto dal presidente, dal vicepresidente e da undici consiglieri nominati dall'assemblea. Il consiglio di amministrazione — come detto nell'articolo 19 — oltre a vigilare sull'andamento della gestione della banca, avrà anche il compito di indicare direttamente gli indirizzi di politica generale dell'Istituto.

ROMA — Le Casse di risparmio stanno cercando nuove combinazioni dei loro fattori produttivi, con un uso sempre più massiccio di nuove tecnologie, mentre è in corso un profondo ripensamento di quelle che sono i compiti propri di questi istituti di credito. Il presidente dell'associazione tra le Casse di risparmio, Camillo Ferrari ha tracciato un panorama delle evoluzioni strutturali e delle prospettive negli anni '80 delle Casse e delle Banche del monte.

Nel corso di una conferenza svoltasi nella sede dell'associazione nazionale aziende ordinarie di credito, Ferrari ha ricordato che la revisione strutturale delle Casse di risparmio non potrà non investire il problema dimensionale degli istituti, i quali potranno cercare il conseguimento di sensibili economie di scala, anche attraverso più strette forme di collegamento operativo interaziendale.

Circa gli obiettivi generali, Ferrari ha indicato nelle Casse di risparmio e nelle Banche del monte i «soggetti naturali di un'opera di rilancio per rimuovere dalla stagnazione attuale le sane attività produttive locali medie e piccole, anche in funzione di un miglioramento qualitativo delle loro esportazioni, per il cui sostegno la categoria è ora in grado di coprire con l'Icari (l'Istituto centrale della cassa di risparmio) l'intero territorio nazionale».

Ferrari ha poi annunciato il prossimo varo di un'iniziativa «organica e permanente» per il rilancio dell'edilizia abitativa.

IL PRESIDENTE (comm. Ferruccio Fantini)

BORSE E MERCATI

Sospese le Borgosesia

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. I prezzi hanno accusato un nuovo avvallamento, perdendo mediamente poco più dell'1%, in un contesto di estrema cautela e caratterizzato da un atteggiamento di generale cautela.

Oltre alle perplessità di ordine politico ed economico, la riunione è stata disturbata dalla decisione presa dal presidente della Consob di sospendere a tutto il 14 giugno la quotazione delle azioni Borgosesia. All'origine di questa decisione della Consob, secondo alcuni operatori, vi sarebbero delle posizioni non nel tutto regolari.

Già all'indomani della liquidazione dei saldi debitori di maggio si era avuto sentore di qualche difficoltà che sembrava potersi risolvere senza eccessive ripercu-

sioni. Ciò ha indotto gli operatori a una maggior cautela ed ha accentuato le difficoltà di assorbimento del poco materiale posto in vendita.

Borse Estere

LONDRA — I titoli hanno mantenuto i guadagni iniziali con un tono di fondo rialzista in vista delle elezioni di giovedì che sempre più appaiono, secondo gli operatori, un referendum per il primo ministro in carica Margaret Thatcher.

FRANCOFORTE — Il superdollaro ha incoraggiato gli acquisti esteri di titoli tedeschi spingendo l'indice Commerzbank a 916,5 punti (+5,4). Il tono di fondo, non potrebbe far pensare, sostengono gli operatori, all'esaurimento dei recenti consolidamenti.

ZURIGO — Variazioni minime delle quotazioni e scambi modesti con gli operatori in attesa di una maggiore chiarezza sul futuro andamento dei tassi di interesse. Un impatto marginale ha avuto sul mercato l'annuncio del consistente rallentamento dell'inflazione.

PARIGI — Titoli contrastati nel quadro di scambi tranquilli, poco condizionati dalla riduzione di 3/16 di punto (al 12-12%) del tasso denaro a vista. Scarso anche l'impatto del tono ribassista fatto registrare dal dollaro.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-6 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 5,12 5,30 5,50

Sterl. brit. 10-14 10-14 10-14

Marco ger. 5-34 5-12 5-12

Franco sv. 5 4-34 5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1520,20	1517,00	1520,25
» USA TP	—	1489,00	—
Marco tedesco	593,00	585,00	593,12
Franco francese	197,25	197,25	197,22
Florino olandese	538,95	525,00	538,99
Franco belga	29,68	29,25	29,68
Lira sterlina	2387,10	2380,00	2386,55
Lira irlandese	1874,50	1870,00	1873,75
Corona danese	165,94	165,00	165,93
ECU	1352,45	—	1352,45
Dollaro canadese	1230,50	1210,00	1230,50
Yen giapponese	6,33	6,15	6,33
Franco svizzero	715,79	715,84	715,84
Scellino austriaco	84,13	83,80	84,14
Corona norvegese	210,05	211,00	210,07
Corona svedese	199,15	198,50	199,15
Marco finlandese	274,27	272,00	274,28
Escudo portoghese	14,95	13,00	14,87
Peseta spagnola	10,66	10,35	10,66
Dinaro (Milano) TG	—	16,50	—
» (Milano) TP	—	16,50	—
» (Roma)	—	14,50	—
» (Trieste)	—	16,17	—
Dramma greca TG	—	16,50	—
» greca TP	—	17,50	—
Dollaro australiano	—	1250,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,78 p.e. (61,81); nei confronti delle valute Cee 57,36 p.e. (57,39); nei confronti di tutte le valute 59,37 p.e. (59,40).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 405,43 (-5,01) Milano 409,14 (n.d.)
Hongkong n.p. (-1,00) Parigi 405,96 (-6,14)
New York 400,25 (-7,50) Zurigo 405,00 (-4,37)
Londra 400,25 (-7,50)

Sterlina ve 143000-148000; sterlina ne (ante 73) 144000-149000; sterlina ne (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari 720000-760000; kruggerand 620000-645000; oro fine 19990-20100; argento 577-580; platino 21700.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/6	6/6	TITOLI	7/6	6/6
Alimentari e agricoli			Finanziaria		
Alivar	4070	3900	Acqua Marcia	2278	2339
Ass Ausonia	1040	1170	Agrochimica	19410	18020
Donifische ferraresi	30770	30490	Bastogi	18230	183
Carvareze	105050	1070	Bnl Sele	29700	169
Erasmus	7549	7619	Bongussa	3490	3790
Ibp	9100	3690	Bogo risp	—	2570
Ibp risp	3125	3120	Briochi	1225	1210
Ind. az. zuc.	1250	1240	Buteo	2020	2050
Mil. Agr. Vittoria	9270	7000	Centrale risp.	1727	1725
Perugina	1722	1725	Centrale risp. pr.	1065	1069
Perugina risp.	1618	1638	Clir	1126	1122
Assicurative			Clir risp.	3700	3790
Alleanza Assicuraz.	34500	34900	Euromobiliare	3460	3500
Ass Ausonia	1040	1170	Fininvest	2000	2050
Comp. Ass. Milano	11151	11450	Fininvest risp.	3000	3050
C Ass. Milano risp	8600	8000	Fininvest risp.	53,75	54
Comp. Latina	570	565	Fininvest risp.	1310	1315
Comp. Latina risp.	445	445	Fininvest risp.	48,25	50
Firs	2300	2290	Fininvest risp.	2980	2977
Firs risp	838	840	Fininvest risp.	334	335
Generali	129025	130675	Generali risp.	321	328
Generali risp.	13300	13300	Generali risp.	2167	2160
L'Abellè Italiana	41800	42000	Generali risp.	3050	3050
L'Abellè Italiana risp.	41800	42000	Generali risp.	2030	2089
La Fondiaria	55300	55420	Gen. risp.	4610	4661
Ras	144900	148300	Gen. risp.	6500	6500
Ras risp.	12310	12415	Gen. risp.	4540	4500
Sai pr.	12490	12510	Gen. risp.	2170	2200
Sai pr. risp.	12110	12115	Gen. risp.	68300	68300
Sai pr. risp.	11440	11700	Gen. risp.	1200	1200
Toro Assicurazioni pr.	8949	9025	Gen. risp.	800	805
Bancarie			Gen. risp.	1520	1521
Banca Comm. Italiana	29900	29900	Gen. risp.	1790	1829
Banca Com. Veneto	5965	5750	Gen. risp.	13100	13100
Banco di Roma	27890	27900	Gen. risp.	20000	20000
Banco di Sicilia	3150	3201	Gen. risp.	9100	9010
Banco di Napoli	3490	3490	Gen. risp.	1100	1100
Credito Italiano	4110	4200	Gen. risp.	745	745
Credito Varesino	16870	19150	Gen. risp.	1720	1722
Interbancaria	58000	58050	Gen. risp.	1420	1420
Mediobanca	56000	56050	Gen. risp.	2167	2160
Cartarie editoriali			Gen. risp.	1119	1119
Burgo	2150	2180	Immobiliari-Edilizi		
Burgo risp.	2120	2180	Aedes	5980	5989
De Medici	1655	1655	Beni Imm. Italia	590	590
Edizioni	430	435	Beni Imm. It. risp.	590	590
Edizioni risp.	3045	3070	Cage	802	815
Cementi-Ceramiche			Cage risp.	1430	1380
Cementir	2490	2510	Comdate d'Acqua	1430	1430
Cuzzi	108	112	De Angeli Pina	1790	1829
Cuzzi risp.	81	82	Gen. Immob.	769	773
Eternit	430	435	Immob. Edilizi	24510	

ATTUALITÀ

DURO COLPO AI CLAN DELLE FAMIGLIE SPATOLA E INZERILLO

Palermo: pesanti condanne al processo mafia-droga

Inflitti in totale 464 anni di carcere ai 76 imputati alla sbarra

PALERMO — Pesanti condanne per la maggior parte degli imputati del maxi-processo su mafia e droga conclusosi l'altra notte con una severa sentenza che lo stesso pubblico ministero Giusto Sciacchitano ha definito «abbastanza forte».

La prima sezione del tribunale, presieduta dal dott. Michele Spina, ha sostanzialmente accolto le richieste della Pubblica accusa infliggendo complessivamente 464 anni di reclusione contro i poco meno di 600 richiesti dalla pubblica accusa.

Al costruttore Rosario Spatola, il cui nome apriva la lista dei 76 imputati, sono stati inflitti 13 anni di reclusione (2 condonati) ed inoltre 80 milioni di multa.

Inoltre è stato dichiarato incapace di trattare con la pubblica amministrazione, una sanzione, questa, raramente adottata e che colpisce l'imprenditore in una delle attività che svolgeva la sua azienda, quella cioè degli appalti pubblici.

La grossa multa è da mettere in relazione a infrazioni varutarie riguardo al riciclaggio del denaro proveniente da traffici illeciti.

La sentenza del tribunale è venuta a confermare il quadro d'insieme elaborato durante una complessa inchiesta che ha accertato i legami esistenti, cementati dal traffico degli stupefacenti, tra mafia siciliana e boss statunitensi e l'impegno del delinquente «sporco» in diverse attività.

In questo sondo si collocano anche i rapporti che la mafia aveva stabilito con Michele Sindona, che proprio sulle «famiglie palermitane», faceva leva durante il periodo del finto sequestro. I «fratelli» massoni Giacomo Vitale e Francesco Forte, che lo accompagnavano da Atene a Palermo, sono stati condannati rispettivamente a 5 e a 3 anni di reclusione, a 8 mesi il suo medico di fiducia Joseph Miceli Crimi (per porto abusivo d'arma, e cioè la pistola con la quale Sindona si procurò la ferita ad una gamba per rendere più credibile la versione del rapimento), e a 7 anni John Gambino che del trasferimento del banchiere da New York in Sicilia fu il «cervello».

L'inchiesta e poi il processo hanno aperto uno squarcio illuminante sul fitto reticolo degli interessi mafiosi, sulle molteplici dimissioni della mafia, sulla capacità di coinvolgere interi clan familiari, trafficanti, imprenditori.

Vecchia e nuova mafia finiscono così col trovare un terreno di incontro dando una nuova veste ma anche nuove capacità operative all'organizzazione.

Tra gli altri, il bancario Francesco Lo Coco e il procuratore legale Giovanni Bontade sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi ciascuno.

L'aspetto saliente della sentenza è costituito dall'aver riconosciuto l'accusa di fondo, quella cioè dell'associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga e quella dell'associazione a delinquere semplice.

Rispetto a quelle di altri grandi processi di mafia, la sentenza emessa l'altra notte assume un carattere esemplare. Anche se è vero che, in molti casi, sono state assai prove concrete (il sequestro di partite di eroina o il movimento di capitali), è certo che il tribunale ha saputo cogliere l'essenza della organizzazione, inchiodando gli imputati ciascuno alle sue responsabilità diverse nella struttura mafiosa messa in piedi.

Intanto, ieri mattina quasi tutti gli avvocati difensori hanno già provveduto ad appellare la sentenza.

Retata nel racket di Marsala: 25 arresti

MARSALA — Venticinque persone sono state arrestate dai carabinieri di Marsala e denunciate per associazione per delinquere di tipo mafioso, due omicidi, rapine e altri reati. Fra gli arrestati vi sono un funzionario di banca, che avrebbe svolto il ruolo di «talpa» in una rapina, e un venditore di auto usate, che avrebbe fornito le targhe alle vetture utilizzate dagli assassini di Silvio Badalamenti, direttore dell'esattoria comunale di Marsala.

Inoltre è stato denunciato, perché implicato in una rapina a un ufficio postale, il siracusano Nunzio Salafia, in carcere dall'ottobre dello scorso anno perché incriminato per gli omicidi del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo e del pregiudicato catanese Alfio Ferlito, dei tre carabinieri che lo scortavano e di un autista che guidava la vettura che lo trasferiva da un carcere a un altro.

L'organizzazione, secondo i carabinieri, sarebbe stata capeggiata da Carlo Zichitella, 31 anni, e avrebbe avuto il suo campo di attività nei comuni di Marsala e di Mazara del Vallo. La banda si sarebbe occupata di estorsioni, di recupero di crediti, di «protezione» alle bische clandestine e di traffico di stupefacenti.

Lo scorso anno una vettura di proprietà di Carlo Zichitella venne trovata abbandonata nel porto di Palermo e all'interno la guardia di finanza, al termine di una accurata perquisizione, trovò due chilogrammi e mezzo di hashish.

La vettura era targata Ancona, la stessa città nella quale il commerciante Giuseppe Fiorino aveva acquistato di recente due auto, che aveva inviato alla demolizione senza consegnare le targhe agli uffici del pubblico registro automobilistico. Queste targhe, secondo i carabinieri, sarebbero state applicate sulle due vetture usate dai sicari di Silvio Badalamenti, ucciso giovedì scorso nel centro di Marsala.

La malcapitata è stata avvicinata mentre camminava insieme a sua sorella in via Scribonio Curione, una strada che da via Tuscolana porta a Centocelle. «Prego, per favore», si è sentita interpellare, ma non ha fatto neppure in tempo a voltarsi, che un colpo di lametta le ha squarciato la guancia destra. Questa volta il taglio è risultato molto profondo e lungo, tanto che all'ospedale di San Giovanni le hanno dovuto mettere dieci punti di sutura. La scena è stata così fulminea che la donna non ha fatto in tempo a vedere in faccia il suo assassino. Lo ha scorto solo di spalle: indossava pantaloni chiari e una camicia celeste.

Le altre vittime lo hanno descritto sui 30-35 anni, di capelli scuri, alto un metro settanta circa. La vittima di questa mattina è stata portata dapprima in una farmacia di via Tuscolana, dove ha ricevuto le prime cure; ma il medico di turno, per la vastità del taglio e lo stato di shock della donna, ne ha consigliato il ricovero in ospedale.

La donna, Adele Bisognieri, nata 68 anni fa a Canossa in provincia di Bari, è stata giudicata guaribile in sette giorni per ferite alla guancia destra.

Ha dichiarato che alle 10.10 all'altezza del civico 93 di via Scribonio Curione (era da poco uscita dalla sua abitazione in via Centocelle 572), è stata colpita al volto dal manico, che subito dopo si è dato alla fuga. La fulmineità della scena è stata tale che la donna ha dichiarato di aver notato prima l'uomo che fuggiva a gambe levate e subito dopo il bruciante dolore alla guancia.

Più tardi — la polizia è mobilitata con tutte le pattuglie dei commissariati, dei distretti della sezione «volante» — la presenza del folle è stata segnalata in un edificio di via Vesprino Spurrina 75. La zona è stata circondata e lo stabile è stato scattato a fondo, ma senza esito. Si è trattato di un falso allarme.

La sesta vittima ancora una donna — è stata colpita

Almeno 170 le vittime della nave che ha urtato un ponte sul Volga

Nell'impatto è andata distrutta la parte superiore dell'imbarcazione

MOSCA — Almeno centosettanta persone sono morte sul fiume Volga in seguito all'urto della nave da crociera «Aleksandr Suvorov» contro un ponte ferroviario. Della gravità dell'incidente, avvenuto domenica sera, ha dato notizia ieri un portavoce dell'Inturist, l'ente turistico dell'Urss.

Stando alla versione del portavoce fornita a giornalisti occidentali, la grossa nave navigava vicino alla città di Ulyanovsk (la città natale di Lenin) quando è andata ad urtare con violenza contro l'arcata bassa di un ponte ferroviario. «A causa dell'oscurità» ha precisato il funzionario dell'Inturist, ma sembra verosimile ipotizzare anche un errore di manovra. È probabile che proprio a causa della scarsa visibilità la nave abbia imboccato

un'arcata laterale del ponte anziché quella centrale che è più ampia e più alta. In seguito all'impatto è andato distrutto il piano superiore dell'imbarcazione, dove circa duecento passeggeri stavano assistendo alla proiezione di un film.

Molti avrebbero perso la

vita sotto le macerie del locale dove avveniva la proiezione, locale su cui sarebbe crollata anche parte del ponte ferroviario urtato. Altri sarebbero stati scaraventati in acqua.

Il disastro era stato reso noto lunedì dal comitato centrale del Pcus e dal governo

dell'Urss con un laconico comunicato in cui non si precisavano le circostanze della sciagura e si parlava genericamente di «perdita di vite umane».

L'annuncio ufficiale, in cui tra l'altro si dava notizia della formazione di una apposita commissione d'inchiesta presieduta da un membro del Politburo, Gheidar Aliev, aveva però fatto subito pensare ad un bilancio molto grave.

La «Aleksandr Suvorov», che non sembra ad ogni modo aver fatto naufragio dopo la collisione con il ponte, appartiene — a quanto si è saputo — alla serie delle più grandi navi da crociera fluviali sovietiche: può trasportare circa quattrocento passeggeri ed è lunga un centinaio di metri.

Aereo di Taiwan precipita: 38 morti

TAIPEI — Un aereo militare di Taiwan con 47 persone a bordo è precipitato ieri in mare al largo dell'isola di Quemoy. Di esse 38 sono morte e nove sono riuscite a salvarsi. Lo ha reso noto un portavoce del ministero della difesa di Taipei.

Il portavoce ha precisato che l'aereo, un C-119 da trasporto della Seconda Guerra Mondiale, è precipitato durante un normale volo di ricognizione a circa tre chilometri dalle coste della Cina popolare.

L'incidente sarebbe stato provocato da un guasto a un motore del C-119 che ha preso fuoco, mentre l'aereo volava a bassa quota, come in generale per sfuggire ai controlli radar della Cina Popolare.

DOPO LE PRIME CINQUE ANZIANE, UNA VITTIMA VENTIQUEATTRENNNE

Lo sfregiatore ha colpito ancora: il Tuscolano in preda alla psicosi

La polizia di Roma è mobilitata nella caccia all'uomo, finora infruttuosa

ROMA — Il «maniac» del Tuscolano ha colpito ancora, forse addirittura per due volte. Dopo le sue prime quattro vittime dell'1 e 2 giugno, ieri mattina verso le 10 ne ha fatta una quinta. Si tratta di una donna sulla sessantina, colpita anche questa sulla parte alta della guancia destra da una lametta.

La malcapitata è stata avvicinata mentre camminava insieme a sua sorella in via Scribonio Curione, una strada che da via Tuscolana porta a Centocelle. «Prego, per favore», si è sentita interpellare, ma non ha fatto neppure in tempo a voltarsi, che un colpo di lametta le ha squarciato la guancia destra. Questa volta il taglio è risultato molto profondo e lungo, tanto che all'ospedale di San Giovanni le

hanno dovuto mettere dieci punti di sutura. La scena è stata così fulminea che la donna non ha fatto in tempo a vedere in faccia il suo assassino. Lo ha scorto solo di spalle: indossava pantaloni chiari e una camicia celeste.

Le altre vittime lo hanno descritto sui 30-35 anni, di capelli scuri, alto un metro settanta circa. La vittima di questa mattina è stata portata dapprima in una farmacia di via Tuscolana, dove ha ricevuto le prime cure; ma il medico di turno, per la vastità del taglio e lo stato di shock della donna, ne ha consigliato il ricovero in ospedale.

La donna, Adele Bisognieri, nata 68 anni fa a Canossa in provincia di Bari, è stata giudicata guaribile in sette giorni per ferite alla guancia destra.

La sesta vittima ancora una donna — è stata colpita

dal manico poco dopo le 13.30 di ieri in via Coriolano, una strada del quartiere Tuscolano che da via Clelia porta alla frequentatissima via Santa Maria Ausiliatrice.

L'ultima aggressione però presenta qualcosa di diverso. La polizia ancora non è in grado di precisare se si tratta di altro maniac o se è lo stesso che si è truccato. Innanzi tutto la vittima di turno non è anziana: ha 24 anni, non è stata ferita alla guancia destra ma a quella sinistra. Il folle aggressore era stato descritto fin qui: bruno, capelli neri. Quello di via Coriolano ha i capelli biondocastani e i baffi. La vittima, Maria Grazia Gasparini, abitante in via Muzio Scevola, non ha potuto dire con certezza se il suo aggressore portava una parrucca e baffi finti.

Lady Diana e 007 junior



Londra — Christian Moore, il figlio undicenne dell'attore Roger Moore (al centro) parla con Lady Diana dopo averle donato un bouquet di fiori alla prima dell'ultimo film di James Bond, Octopussy, nel quale Roger Moore interpreta ancora una volta l'agente 007 (Telefoto Ap)

SCANDALIZZATE REAZIONI DEI SOVIETICI A GINEVRA

Lavori forzati sul gasdotto? «Sono solo bugie imperialiste»

GINEVRA — Descrizione elogiativa per uomini e mezzi impiegati nella costruzione del gasdotto Siberia — Europa Occidentale e aspre critiche contro l'Ufficio Internazionale del lavoro. Sono le linee sulle quali si è svolta ieri a Ginevra una conferenza stampa del vicepresidente del consiglio dei sindacati dell'Unione sovietica Vassili Prokhorov.

Prokhorov ha letto un lungo testo in lingua russa — che è stato distribuito ai giornalisti in traduzione inglese — nel quale vengono ripetuti tutti i dati tecnici ed i tempi di attuazione dell'importante opera. Ed è subito partito contro la «vergognosa campagna di disinformazione e di calunnie» che è stata scatenata in Occidente, ribadendo l'assenza di qualsiasi tipo di lavoro forzato.

«I torrenti di bugie scendono sulle teste dei giornalisti — ha detto — e voi che non siete in possesso di informazioni sicure, a vostra volta, le diffondete ancora di più. Di conseguenza, i lettori occidentali non possono avere che un'impressione sbagliata sul nostro paese».

Durissime parole sono state rivolte alla direzione dell'ufficio, specie sulla vicenda di una visita nei cantieri del gasdotto che l'Urss afferma di voler organizzare ma che l'ente stesso chiede che avvenga con un libero accesso e dialogo con le persone interessate. Prokhorov ha affermato che le autorità sovietiche sono sempre state disposte a favorire la visita di una delegazione sul tracciato del gasdotto. Ma non è stato altrettanto chiaro sulle condizioni che l'hanno finora impedita, se non per attaccare i «funzionari» di Ginevra.

«Questi gentiluomini — ha detto — continuano a vivere nella loro giungla di carte, lontani dalla realtà della vita dei lavoratori. E continuano a lavorare duro inviando in tutto il mondo le loro assurde lamentele e dichiarazioni». Una chiara allusione alla recente costituzione di una commissione per indagare sui diritti dei lavoratori in Polonia, che già ha sollevato le proteste dell'Est contro l'as-

surda interferenza negli affari interni» di un paese socialista.

Dopo la lettura del lungo documento — tradotto anche in contemporanea nella lingua francese — l'esponente sovietico ha risposto ad alcune domande. Ha ammesso di non essere a conoscenza nel dettaglio delle condizioni poste alla visita ai cantieri del gasdotto. Del resto — ha aggiunto — «è ormai tardi, perché i lavori si avviano rapidamente alla conclusione». Ha seccamente negato che ci siano lavoratori vietnamiti in quei cantieri, ma ha ammesso che vietnamiti — pagati come i lavoratori sovietici dello stesso livello — lavorano in altri settori sulla base di accordi tra Mosca e Hanoi.

Per quanto riguarda gli incidenti di lavoro e le possibili morti di lavoratori nei cantieri del gasdotto, Prokhorov ha detto di non essere in possesso di dati concreti. Comunque ha aggiunto: «posso assicurare che gli incidenti sono relativamente inferiori a quelli che avvengono nei paesi occidentali».

QUINDICIMILA «ZABBALIN» VIVONO RICICLANDO LE IMMONDIZIE

Al Cairo, dove uomini, bestie e mosche si contendono i rifiuti, unica ricchezza

IL CAIRO — Nel regno delle immondizie al Cairo, dove uomini, bestie e mosche enormi si contendono mucchi di rifiuti, suor Emmanuelle, 74 anni, religiosa francese, ha scelto (come madre Teresa di Calcutta) i «paria»: 15-18 mila «zabbalin» (mazzettini) ignoranti dai loro concittadini. La prossima uscita a Parigi d'un libro su suor Emmanuelle «Le cri du bidonville», rivelerà l'universo pestilenziale dove questa religiosa ha scelto d'essere.

Le due stazioni, arriveranno nei pressi del pianeta all'inizio di ottobre e approfondiranno le ricerche sulla composizione della superficie e dell'atmosfera del corpo celeste: in particolare, raccoglieranno dati in base ai quali gli scienziati sovietici sperano di capire come mai Venere non ha un proprio campo magnetico.

La Venera-15 e la sua consorella Venera-16 effettueranno il loro programma rimanendo in orbita attorno a Venere, senza sganciare alcun modulo di discesa.

Qua e là sul bordo della strada cadaveri sventrati di maiali, di cani e di capre in avanzato stato di putrefazione.

Un'altra sonda dei sovietici verso Venere

MOSCA — Cinque giorni dopo «Venera-15», l'Urss ha lanciato ieri una seconda identica stazione automatica verso Venere.

Le due stazioni, arriveranno nei pressi del pianeta all'inizio di ottobre e approfondiranno le ricerche sulla composizione della superficie e dell'atmosfera del corpo celeste: in particolare, raccoglieranno dati in base ai quali gli scienziati sovietici sperano di capire come mai Venere non ha un proprio campo magnetico.

La Venera-15 e la sua consorella Venera-16 effettueranno il loro programma rimanendo in orbita attorno a Venere, senza sganciare alcun modulo di discesa.

ne emanano un odore soffocante. L'acre odore delle immondizie bruciate all'aria aperta grava su tutta la bidonville e ferisce i polmoni. In mezzo a un cortile in terra battuta, fiancheggiato da due «camere» e da una porcilaia, quattro donne in nero, le mani nude, smistano con cura le immondizie della mattinata: è la «zriba», insieme discarica privata, impresa di recupero e abitazione per una quindicina di anime.

Con la coda dell'occhio sorvegliano due bebè (6 e 18 mesi) incredibilmente magri, sdraiati al vicino, in preda alle mosche. Inutile parlare di igiene in questo mondo chiuso, ai margini della vita, dove ci si affida a Dio per tutto quel che arriva. Fuori, uno sciame di bambini dai piedi nudi, sporchi, gli occhi neri mangiati dalle mosche, i capelli arruffati e pieni di polvere, sguscia fra i rifiuti facendo la posta al prossimo arrivo.

Ecco il carretto, una specie di cubo su due piccole ruote di gomma.

È trainato da tre asini. I bambini si lanciano, ciascuno

verso la sua «zriba»: la giornata comincia, durerà 10-12 ore, il tempo per far sparire il carico di rifiuti. Caricacce e stracci, vetri rotti e scatole di conserva vuote, non si deve spreca nulla. Tutto può essere rivenduto: 10 dollari la tonnellata per carta o stracci; 20 per il vetro; un dollaro ogni cento scatole in metallo senza ruggine.

Questo mondo emarginato è retto dai «grandi capi» dell'immondizia, che vivono al Cairo, ben lontani dagli odori fetidi del loro commercio: la voce del popolo dice che possiedono terre e immobili e che girano in auto con autista. Poiché il servizio comunale per la rimozione dei rifiuti è notoriamente inadeguato, questi pezzi grossi hanno diviso la città in quartieri: si fanno pagare da uno a tre dollari il mese da ogni inquilino.

I conduttori dei carretti, che sono i veri zabbalin, dipendono da loro. A loro di solito rivendono quanto hanno raccolto e suddiviso: operazione due volte profittevole per quanti al Cairo sono chiamati «re delle immondizie».

i telegrammi

Tragica regata in Nuova Zelanda

WELLINGTON — Un morto e sette dispersi sono il bilancio delle violente tempeste che si sono abbattute fra domenica e lunedì sulla costa neozelandese, e hanno causato il naufragio di alcune barche a vela di ritorno da una regata.

Un veliero di dodici metri è stato scaraventato sugli scogli: i sette passeggeri (due donne e cinque uomini), sono dispersi nel mare in tempesta.

Scossa micidiale 40 morti in India

NUOVA DELHI — Quaranta persone sono rimaste vittime di una tragedia assurda nell'India settentrionale.

Un torpedone ha toccato un cavo della corrente elettrica mentre procedeva verso la città di Muzaffarpur e gli occupanti sono stati investiti da una micidiale scarica.

Naufragio in Svezia Tre vittime

COTEBURG — Tre persone sono annegate l'altra sera in seguito all'affondamento di una nave da carico al largo delle coste della Svezia sud-occidentale. Si tratta del cargo «Eno», che non è riuscito a fronteggiare la tempesta. Le onde, alte più di tre metri, hanno provocato uno sbandamento del carico nella stiva cui è seguita un'esplosione in sala macchine. Dei sei uomini dell'equipaggio, tre sono riusciti a mettersi in salvo.

Il ladro di Bagdad colpisce a Firenze

FIRENZE — Un commerciante siriano di 37 anni, Medhi al Tayan Mardini, che «viaggiava su un treno diretto a Milano», è stato narcotizzato da un giovane ladro che gli ha propinato la solita bibita al sonnifero. Ma la dose era da cavallo, e l'uomo, oltre a rimetterci tutti i risparmi (oltre un milione di lire) ha rischiato la morte. È rimasto infatti in coma per 24 ore all'ospedale di Firenze. Arrestato a Roma il rapinatore: è il ventenne Adel Benham Tobia, di Bagdad.

Aereo «atterra» su una nave

LONDRA — Un aereo da caccia inglese a decollo e atterraggio verticale tipo «Harrier», appartenente alla portaerei «Illustrious» ha dovuto effettuare la notte scorsa un atterraggio di emergenza sulla coperta del peschereccio spagnolo «Allraigo» nell'Atlantico, a 120 miglia dalle coste della penisola iberica.

Carbonizzato in auto per una sigaretta

Un operaio di 48 anni, Hans Gamber, è morto carbonizzato nella propria autovettura incendiata: molto probabilmente con una sigaretta accesa all'uomo. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Hans Gamber era stato in numerosi locali della zona di Rabbia, all'imbocco della Val Venosta e aveva bevuto parecchio. Poi, prima di rientrare a casa, aveva fermato la macchina in un posto isolato accendendo una sigaretta. L'operaio si sarebbe però addormentato con la sigaretta accesa.

«Giro» di prostitute smantellato in Francia

PARIGI — Un giro internazionale di prostituzione organizzato dall'italiano Tommaso Mastroiello è stato smantellato in Francia. Circa 20 persone sono state fermate. Le indagini erano iniziate dopo l'arresto di Mastroiello e di un altro italiano Silvio Pietropapoli che avevano legami con alcuni «Bros centes» della Germania federale. Mastroiello «pizzava» italiani, francesi, portoghesi e spagnoli.

INGROS
cash and carry

TRIESTE Via dei Macelli 3
dal lunedì al venerdì
8,30-12,30/15,00-19,00

La Ingros per una splendida estate...

Una visita alla Ingros e avrete mille suggerimenti per una splendida estate.

Dalle barche alle tende, ai barbecue, ai mobili da giardino.

Dai costumi ai giocattoli mare, ai piccoli elettrodomestici, alle bibite estive.

E tutto ai prezzi convenientissimi che solo la Ingros può offrirvi. Ma c'è di più

La Ingros vi propone un ricchissimo concorso a premi...

con in palio un lussuoso motor-home Ruggeri, un soggiorno in Tunisia, tante barche, surf, biciclette, canotti e decine di altri premi. Tutti gli associati Ingros possono partecipare.

Comunicato riservato
agli operatori commerciali
in possesso di iscrizione
C.C.I.A.A. e partita IVA)

IL PICCOLO CASA

BATTAGLIA DEI SINDACATI TRIESTINI

Quest'anno 200 sfratti e nessun alloggio pronto

Gli inquilini dell'edilizia privata di tutta Italia scenderanno in piazza il 14 giugno per chiedere la proroga degli sfratti e il rinvio delle finite locazioni.

La giornata di lotta, indetta da Sunia, Siet e Uil casa, potrebbe portare anche a Trieste sviluppi clamorosi, come l'occupazione di alloggi sfrattati.

Entro un anno, infatti, una valanga di sfratti si abbatterà sulla testa degli italiani: si presume che siano quasi quattro milioni e mezzo in tutta Italia e forse ottomila a Trieste. In questi giorni, comunque, sembra essersi aperto uno spiraglio di speranza: il consiglio dei ministri infatti, in una delle prossime riunioni, prima delle elezioni, potrebbe emettere un decreto di proroga degli sfratti e di parziale rinvio delle finite locazioni. Anche le prefetture, per quanto riguarda gli sfratti, potrebbero intervenire con un'ordinanza di proroga, ma solo nel caso in cui la situazione venisse considerata pericolosa dal punto di vista dell'ordine pubblico.

I sindacati triestini comunque stanno cercando di trovare una soluzione a livello sia nazionale, sia locale. Ciò anche sulla base del fatto che in un documento firmato da Comune, prefettura e Iap di Trieste, si dice che nessun appartamento per gli sfrattati sarà disponibile entro l'anno.

La situazione è drammatica. Il 31 giugno, infatti, scadono tutti i contratti di locazione firmati tra il '53 e il '63. Il 31 dicembre scadono quelli stipulati dal '63 in poi. Sei mesi dopo la scadenza del contratto, partono i procedimenti di sfratto. Prima che i contratti scadano, però, i proprietari inviano agli inquilini le cosiddette. Le hanno ricevute a Trieste già duemila famiglie che vedranno interrotto il contratto di affitto del loro appartamento il 31 dicembre.

Già da qualche giorno le sedi di Sunia, Siet e Uil inquilini sono affollate di gente preoccupata. Oltre alla marea di inquilini interessati alle scadenze di giugno e dicembre, infatti, ci sono altre famiglie con sfratto già esecutivo, le quali dovrebbero finire sulla strada in questi giorni. Entro quest'anno gli inquilini senza un tetto saranno a Trieste oltre 200.

La presidenza del consiglio è sommersa di telegrammi partiti anche dal capoluogo giuliano, che chiedono al governo di risolvere la situazione prima delle elezioni.

«Per Trieste l'anno tragico è questo — spiega Vincenzo Cutazzo, responsabile provinciale del Siet — se superiamo questo scoglio poi la situazione migliorerà nettamente».

«Nella nostra città — continua — i contratti di edilizia privata, sono percentualmente pochi rispetto agli altri comuni, diciamo, forse meno. Molti infatti sono i triestini proprietari, i più solo dell'appartamento dove abitano, mentre sedicimila sono i contratti dell'edilizia pubblica. Questi inquilini, logicamente, non hanno problemi di sfratto».

Nel prossimi due, tre anni molte situazioni dovrebbero maturare e gli sfrattati dovrebbero avere a disposizione qualche centinaio di appartamenti. Saranno pronti infatti i tre casermoni finanziati dai 17 miliardi stanziati per l'edilizia abitativa: complessivamente saranno probabilmente 150 appartamenti.

Saranno completati anche gli alloggi di Borgo San Ser-

gio, dove, dopo il fallimento della ditta di Porfirio che aveva causato la sospensione dei lavori, da poco si è ripreso a lavorare. E anche qui saranno rievitati 104 appartamenti per gli sfrattati. Si completeranno anche gli interventi nella città vecchia, sopra il Teatro Romano, con appartamenti per sfrattati e giovani sposi. E atteso inoltre a breve termine il bando dell'Iap per il quale ci sono diverse migliaia di domande.

Dato per scontato che la fame di case continuerà, nell'84-85 la situazione, almeno per gli sfrattati potrebbe risolversi quasi completamente. Il problema è dunque quello di una proroga che dia respiro per superare questo anno nero. Per questo i sindacati sono intenzionati a fare sul serio.

IL METALLO CHE HA RICONQUISTATO I FAVORI DEL PUBBLICO

L'oggetto in ottone si «sposa» con l'antico e con il moderno



Eleganti étagères multiuso in ottone e cristallo

Apprezzati fin dai tempi antichi, gli oggetti in ottone, dai meno importanti ai più impegnativi, hanno attualmente riconquistato il favore del pubblico. Vanno molto forte sia per l'inconfutabile effetto estetico, sia per il fatto che si armonizzano distintamente tanto con l'«antico» quanto col «moderno».

La storia dell'ottone si perde nella notte dei tempi; è noto che un'industria di questo metallo si sviluppò in Germania fino al I secolo d.C. Ce ne danno testimonianza oggetti di età romana rinvenuti nei pressi di Aquisgrana. Il metallo ebbe larga diffusione nel X secolo quando Dinant, una cittadina fiamminga sulla Mosa, divenne un centro di produzione famoso ovunque e le «dinanderie», come si definivano gli oggetti in ottone così prodotti, conquistarono tutta Europa.

Il massimo splendore lo si ebbe nella seconda metà del XIV secolo, splendore che si protrasse fino al secolo XVIII. Accanto a semplici suppellettili di uso domestico comparvero veri e propri arredi civili ed ecclesiastici, in particolare fonti battesimali, acquamanili, candelabri, lastre

sepolcrali incise. Fin dalla prima metà del 400 videro la luce sia in Germania sia nei Paesi Bassi i lampadari. Nel XV secolo, accanto al-

l'ottone fuso e cesellato si sviluppò ad Aquisgrana e a Norimberga la produzione dell'ottone sbalzato, soprattutto in piatti dall'am-



Fioriere, cache-pot e portaombrelli in ottone battuto (Italfoto)

SONO REALIZZATE CON TECNICHE MOLTO SOFISTICATE

Siepi in legno antirumori

La tendenza sempre più acuta di trascorrere le ore libere all'aperto induce vie più i fortunati possessori di un giardino ad attrezzarlo in modo confortevole e naturale.

Ma prima ancora di pensare all'arredamento dello stesso sarà il caso — se il giardino non ne è già dotato — di provvedere alla sua recinzione si da creare in esso una certa privacy, ricorrendo ai vari accorgimenti oggi disponibili.

Tra questi ultimi vanno ricordate, come ultima novità nel settore, le siepi indistruttibili in legno la cui peculiarità risiede appunto nel fatto che sono garantite per la bellezza di 25 anni.

Sono, infatti, realizzate con legnami che subiscono particolari trattamenti di impregnatura a pressione, assolutamente innocui per l'uomo, gli animali, le piante. Le siepi in legno non sono, inoltre, soggette all'usura del tempo.

La soluzione impregnante è composta di rame, cromo, sali d'arsenico ed altri sali minerali e si combina in modo insolubile, direttamente, con

la struttura molecolare del legno. L'estrema elasticità d'impiego di detti legnami permette di realizzare i più svariati tipi di siepe si da assecondare le più diverse esigenze.

Da rilevare ancora nell'ampio ventaglio di siepi di questo tipo il modello brevettato «finoassorbente», in grado cioè di assorbire i rumori provenienti dall'esterno, il quale si rivela utilissimo soprattutto

più tesa, dalle decorazioni floreali prima, effigiate con figure e scene sacre più tardi.

Nell'Italia quattrocentesca, l'unico centro della lavorazione artistica dell'ottone ha sede a Venezia; i decori sono decisamente ispirati a motivi orientali seguiti da quelli occidentali e quindi rinascimentali. Nel 700 l'impiego dell'ottone è rivolto soprattutto ad interventi decorativi sui mobili, che già ricchi e sfarzosi, s'impreziosiscono vie più, con apporti ornamentali realizzati con questo metallo.

La produzione odierna dell'ottone, ritornata prorompentemente alla ribalta, è quanto mai estesa. Dagli oggetti ispirati al più puro design, a quelli che ripropongono in chiave moderna stili di sapore classico.

Ai piatti, ciotole, vasi, vasi, portatili, si susseguono la ridda dei portavivande, candelabri, cache-pot, portaombrelli, campanelli da tavolo, ecc. fino ai tavolini, ai carrelli ed agli effetti più impegnativi come scaffali, librerie, sedie, e letti.

Le librerie e gli étagère con montanti in ottone, ripiani in cristallo, hanno il pregio di non appesantire l'ambiente e per questa loro caratteristica possono essere impiegati come diaframmi divisorii dove si intenda creare l'angolo del pranzo nel vano soggiorno. Oltre ai libri possono ospitare soprammobili vari, piante ed oggetti d'uso quotidiano.

I letti in ottone, ora sobriamente lineari dalle morbide volute, hanno il pregio di creare nel vano più intimo della casa un'atmosfera tutta particolare per l'intrinseca calda luminosità del metallo, solido, nobile.

Una pregevole selezione di oggetti in ottone la si può trovare nel negozio «Lumi d'arte» (salita di Greta 6/A) di Mariella Fontana.

■ Per rinnovare eventuali macchie persistenti sulle posate d'ottone queste vanno strofinate con una pezzuola imbevuta di succo di limone; si risciacquano immediatamente e si asciugano per bene.

■ Le borse dell'acqua calda, le cosiddette «boulas» tanto utili per riscaldarsi e anche per altre emergenze, mantengono più a lungo il loro calore se si aggiunge all'acqua un po' di sale.

ANCHE LE PIANTE ARREDANO L'APPARTAMENTO

Quattro consigli da seguire per curare felce e kentia

Originaria delle regioni tropicali americane dove fa parte del lussureggiante sottobosco, la Nephrolepis è una pianta d'appartamento di grande effetto ornamentale grazie alle sue eleganti foglie plumose, più o meno ricadenti, che si dipartono da un punto centrale.

Esistono una trentina di varietà di questa specie tra cui la più apprezzata è la «Nephrolepis exaltata» comunemente conosciuta come «felce». È una pianta che gratifica altamente chi le presta le debite cure con particolare riguardo ai suoi «punti deboli», l'esposizione e le innaffiature.

L'esposizione ideale è in piena luce ma al riparo di quella solare diretta. Durante la bella stagione la si può collocare all'aperto, esponendola di tanto in tanto alla

pioggia, per riportarla all'interno col sopraggiungere dei primi freddi.

Le innaffiature debbono essere frequenti e con abbondanza, soprattutto d'estate, ma mai in eccesso. Poiché l'umidità è uno dei principali requisiti per la sopravvivenza e la buona conservazione della felce è opportuno sistemare sotto il vaso un piatto contenente ghiaia umida. D'inverno si ricorrerà alle nebulizzazioni, con particolare riguardo al punto centrale della pianta dove si formano i nuovi getti. Bisogna assolutamente evitare il ristagno d'acqua sotto il vaso.

Altra buona regola è quella di sistemare la felce lontano dalle fonti di calore, di evitare le correnti d'aria e gli spostamenti da un ambiente all'altro o da un punto all'altro

dello stesso ambiente. La temperatura deve essere costante ed aggirarsi intorno ai 18° (per quanto la pianta sopporti anche qualche punta in più) ma non deve essere mai inferiore ai 12°.

Buoni risultati danno le concimazioni mensili (si diluisce il concime nell'acqua delle innaffiature), da sospendere nei mesi invernali.

Le rinvasature si effettuano in primavera (sono necessarie quando si acquista la pianta generalmente fornita in vasi troppo piccoli), cercando nello svolgimento dell'operazione di non disturbare il «pane» di radici diramato al quale, se si viene a trovare. Nel nuovo vaso si provvederà, oltre all'opportuno drenaggio, a collocare sul fondo del terriccio universale sul quale si poserà dolcemente la pianta che verrà poi circondata dalla terra necessaria.

La Kentia, conosciuta comunemente con questo nome che le deriva da quello della capitale delle isole Howe (oceano Pacifico), è una palma d'appartamento molto apprezzata per la sua eleganza e decoratività. Nei cataloghi specifici viene spesso indicata con il nome di Howea dal nome del genere originario delle isole succinate. Ha foglie lunghe, grandi, pennate, leggermente pendenti, dal margine liscio che si dipartono da un asse centrale.

In appartamento, a differenza dei luoghi d'origine, dove la sua altezza varia dai 12 ai 15 metri, può raggiungere anche 3 metri. Si ambienta in casa con estrema facilità anche in zone non luminosissime (richiede più luce d'inverno) ad una temperatura di circa 18°.

Le innaffiature, abbondanti nei mesi tra aprile e maggio, si riducono da luglio ad ottobre fino a bagnare la pianta con moderazione tra novembre e marzo. È opportuno, onde evitare il ristagno dell'acqua, collocare la pianta su un contenitore contenente ghiaia.

■ Le lame d'acciaio arrugginite dei coltelli si possono pulire con le patate crude sulle quali si sarà spruzzato un pizzico di pomice finissima.

PUNTO

TENDA



TENDONI, CAPOTTINE DA SOLE, TENDE VERTICALI E ALLA VENEZIANA AVVOLGIBILI (ROLÉ) PORTE A SOFFIETTO Preventivi gratuiti a domicilio

TRIESTE - LARGO SANTORIO 1/B - TELEFONO 734662

CASA MIA

MOBILI ARREDAMENTI

CASA MIA

TRIESTE - VIA BATTISTI 1 TEL. 762087

concessionario esclusivo per Trieste cucine

SERRAMENTI

CUCINA modello DESIGN laminati colorati

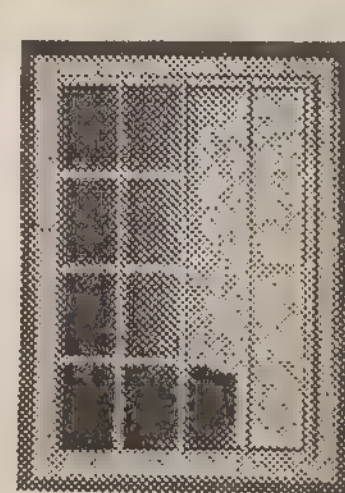
CUCINA modello LOUISE rovere

CUCINA modello MARINA noce

CUCINA modello OLD STORY rovere

CUCINA modello PAOLA rovere

CUCINA modello ADRY noce



INVESTIRE

il denaro nella casa

resta sempre il modo migliore per difendersi dall'inflazione

ORDINANDO

adesso i vostri infissi li avrete installati per il prossimo inverno ai PREZZI ATTUALI!

GENERAL SERRAMENTI

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 6, II P. - TEL. 762087

non spendete 5 lire senza visitare Il Mercatone di Palmanova

questi i nostri prezzi

TV Bianco/Nero GRUNDIG-PHILIPS INDESIT ecc.	da L. 140.000	SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN ecc.	da L. 498.000	SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
RADIO AM-FM delle migliori marche	da L. 11.000	CAMERE MATRIMONIALI con armadio 6 ante complete	da L. 880.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000	SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 34.000	CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 45.000	LAMPADARIO SALUSCENDI	da L. 15.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 55.000	BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 78.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 6.000	MOTORINI	da L. 395.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS-SAN GIORGIO IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 230.000	MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
LAVASTOVIGLIE REX - ZOPPAS SAN GIORGIO-IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 310.000	SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L. 12.000
CUCINE GAS REX-ZOPPAS-LOFRA IGNIS-CANDY-INDESIT	da L. 108.000	SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L. 8.500
CONGELATORI REX-ZOPPAS-IAR-IGNIS CANDY-INDESIT	da L. 220.000	MOKA 3 persone	da L. 4.000
FRIGORIFERI REX-ZOPPAS-IGNIS CANDY-INDESIT	da L. 170.000	STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000

Vastissimo assortimento di: mobili-lampadari elettrodomestici TV - TV color TV Bianco/Nero - radio



motorini - biciclette casalinghi e migliaia di altri articoli per la casa

Località Sevegliano-Bagnaria Arsa (UD)

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

SCONTI O PREZZI BASSI? CONFRONTATE IL PREZZO CHE PAGATE!!

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

VIA PALESTRINA 8 TRIESTE

IL PICCOLO CASA

È UN ANTICO MA SEMPRE ATTUALE OGGETTO D'ARREDAMENTO

Lo specchio dà all'ambiente vivacità e tantissima luce

Lo specchio ha giocato nei secoli un ruolo di non poca importanza sia sotto il profilo pratico sia sotto quello decorativo. Antico ma sempre attuale oggetto d'arredamento è considerato fin dalla più remota antichità oggetto multibere per eccellenza di cui venivano gratificate le dee alle quali veniva offerto in voto ed in ordine al quale ritroviamo frequenti immagini di figure femminili ritratte in ogni tempo da vari artisti nell'atto di specchiarsi.

Senza entrare nel merito artistico di certi antichi specchi racchiusi in cornici di rara fattura, preziosamente intagliate, laccate, cesellate, dorate, istoriate, dipinte su vetro (ricordiamo le straordinarie e irripetibili iridescenze di quelle di vetro di Murano), vogliamo rivolgere la nostra attenzione alle varie soluzioni domestiche che gli specchi ai giorni nostri propongono.

Va innanzitutto notato che gli specchi trovano negli attuali contesti abitativi un ampio indice di gradimento, dall'ingresso al soggiorno, alla stanza da letto ed ovviamente al bagno. A parte la loro funzione specifica, essi offrono in qualsiasi vano vengano collocati una particolare sensazione di luminosità e vivacità.

Appesi sopra una consolle, una mensola, un trumeau, un tavolino, duplicano gli oggetti che sono sistemati sul piano d'appoggio simulando nell'ambiente maggior dinamismo e prospettiva.

Chi ha la fortuna di possedere uno specchio antico privilegerà come collocazione dello stesso o l'ingresso o il soggiorno o il salotto.

Gli specchi antichi hanno, come tutti gli oggetti d'epoca, il pregio di compenetrarsi con qualsiasi tipo d'arredo anche il più moderno, sortendo effetti ragguardevoli e tali da risolvere il problema di una parete.

Se lo specchio in questione



Copia di un antico specchio veneziano

è particolarmente importante sia per dimensione, sia per preziosità della cornice, la scelta inerente alla sua sistemazione sarà orientata la dove lo spazio ne consentirà maggior enfasi, ossia dove al-

lo specchio verrà assicurato il massimo rilievo. Se lo specchio è destinato a svolgere, oltre alla funzione decorativa quella più eminentemente pratica, la sua sede d'elezione sarà o l'ingresso, o la stanza

da letto, o il bagno.

Nell'ingresso, lo specchio, se è di una certa dimensione, può assolvere ad una precisa funzione psicologica, quella di rendere questo vano più ampio, più accogliente e di rischiararlo. Per un ingresso di limitate proporzioni il problema dello spazio potrà essere risolto applicando su una parete uno specchio di dimensioni tali da costituire un vero e proprio pannello, il quale oltre ad ingrandirlo sortirà un effetto imprevisto e decorativo.

Quanto alla stanza da letto, gli specchi se non sono incorporati a vista nelle ante dell'armadio come certe soluzioni arredative prospettano, vengono collocati all'interno delle ante dello stesso in modo da ricoprirle quasi per intero e permettere così una visuale più completa della figura.

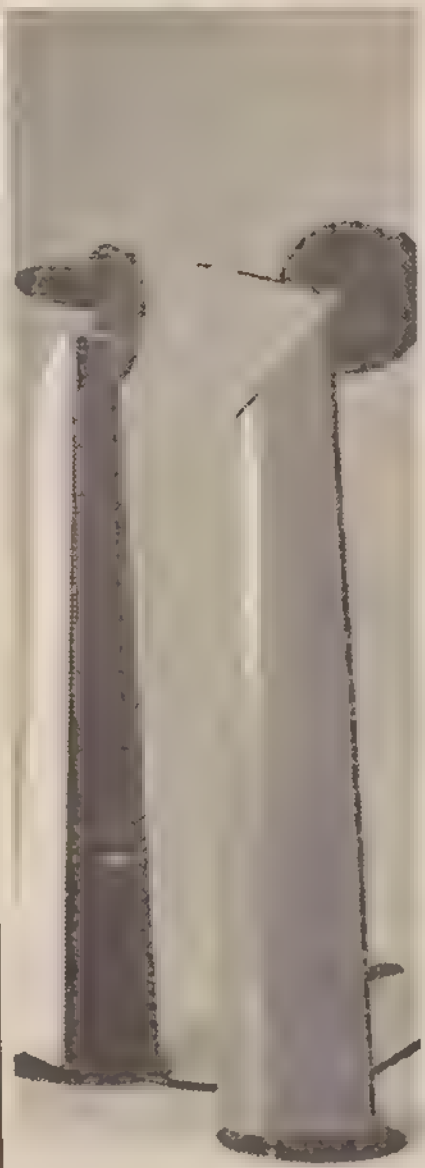
Altre simpatiche proposte per la stanza da letto sono rappresentate da specchi molto decorativi a guisa di soprammobili, racchiusi in fantasiose cornici dei più vari materiali o da specchi a muro di varia forma, dalle cornici piacevolissime, che verranno appesi al muro al di sopra di un piano d'appoggio, (tavolino, mensola od altro), sul quale la signora sistemerà gli effetti personali del maquillage.

Ma è soprattutto nel bagno che lo specchio esplica totalmente la sua intrinseca funzione. In questo vano verrà sistemato il più ragionevole possibile con particolare riferimento all'illuminazione.

La rassegna degli specchi da bagno è oggi straordinariamente doviziosa e in grado di soddisfare qualsiasi esigenza e desiderio, sia per quanto attiene alla forma sia ai materiali ed ai colori, lasciando ampio spazio alle scelte personali in rapporto alla superficie disponibile ed alla sistemazione ambientale.

IDEATA DA ACHILLE CASTIGLIONI

Gusto e design della Gibigiana



Due «Gibigiane»

Tra le varie conquiste dell'umanità quella di essere riuscita a possedere la luce è certamente una delle più notevoli e significative. Dal fuoco dell'era primitiva che rischiava le caverne ai vari tipi di lampade sempre più complessi, l'illuminazione è stata caratterizzata da una continua evoluzione. Col passare dei tempi la lampada, oltre a soddisfare il bisogno primario di fare luce, è venuta ad assumere un ruolo nuovo, quello cioè

di porsi come elemento decorativo e di esplicare quindi anche una funzione arredativa.

Sempre più numerose le sue metamorfosi, a seconda del variare del gusto e del design. In rapporto a quest'ultimo, tra i numerosi prodotti «made in Italy» di altissimo livello, vogliamo citare almeno un esempio. Si tratta della «Gibigiana», un oggetto-lampada da tavolo a luce riflessa con regolatore d'intensità luminosa, «vestito» in lamiera d'acciaio verniciata in varie tinte.

Il principio su cui si fonda ed al quale si è ispirato l'autore Achille Castiglioni, è proprio quello della gibigiana di buona memoria; quando, ragazzini, ci si divertiva a catturare con uno specchietto un raggio di sole ed a rifletterlo qua e là. La «Gibigiana», è in fatti munita all'estremità superiore di un congegno rotante che porta fissato uno specchietto circolare. Questo riflette, orientandolo, il raggio di luce concentrato ad intensità variabile, proveniente da una alogena sistemata all'interno della lampada stessa.

La peculiarità di questo oggetto è quella di risolvere problemi domestici di illuminazione. Lo specchietto permette di direzionare il raggio luminoso senza toccare il portallampada che di solito per la vicinanza con l'allogna scotta.

■ Se due bicchieri rimangono incastrati l'uno dentro l'altro, come talvolta succede, è sufficiente collocare per un po' quello esterno in acqua calda (non bollente), il livello di quest'ultima non dovrà raggiungere la bocca del bicchiere per evitare che l'acqua penetri tra i due. Quello esterno, dilatandosi, permetterà la facile rimozione di quello interno.

AGRARIA FURLANI S.N.C.

dal giardinaggio
alle colture specializzate

Via Milano 18, tel. 62229

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO +

LAVATRICE +

CUCINA =

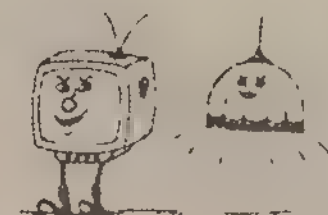
L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti
dal centro
puoi risparmiare

elettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213



ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl

CENTRO FINANZIARIO REGIONALE

Sede e Direzione: 33100 UDINE

Via Civile, 10 - Tel. 0432/22963-4

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE ALLO SVILUPPO
DEI SERVIZI PARABANCARI

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180-895
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI AI PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOGLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE DI MACCHINE E IMPIANTI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario (a breve - medio e lungo termine)
- SERVIZI DI FACTORING
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO (FORFAITING)

Per informazioni e presentazioni domande rivolgersi a: UDINE: Via Civile 10, tel. 0432/22963-4 - TRIESTE: Via S. Lazzaro 17, tel. 040/60833 - CERVIGNANO: Via Zorutti 9, tel. 0431/33635 - S. GIOVANNI AL NATISONE: Via Roma 65, tel. 0432/756549 - PORDENONE: Viale Martelli 16, tel. 0434/20201 - MONTEBELLUNA: Via Bartolini 14, tel. 0423/29982-84138 - VALDOBBIADENE: Via Garibaldi 1, tel. 0423/73757 - BELLUNO - LENTIA: Via del Martiri 43, tel. 0437/50975 - TREVISO E MESTRE di prossima apertura - PORTOGUARO: via Zappetti 11, tel. 0421/74040 - LIGNANO SABBADORO: via del Platani 3, tel. 0431/71090

Centro
della
MOQUETTE
TRIESTE
Via della Tesa 20

RIMANENZE.

• 200 scampoli plastica; 200 scampoli moquette; 5000 rotoli carta.

• Le più belle carte e stoffe da parati della recente Fiera di Milano.

• Operai altamente qualificati per la posa.

COME FARLI IN CASA CON RIMASUGLI DI LANA E RITAGLI DI TESSUTI

Merletti e pizzi della nonna per creare romantici cuscini

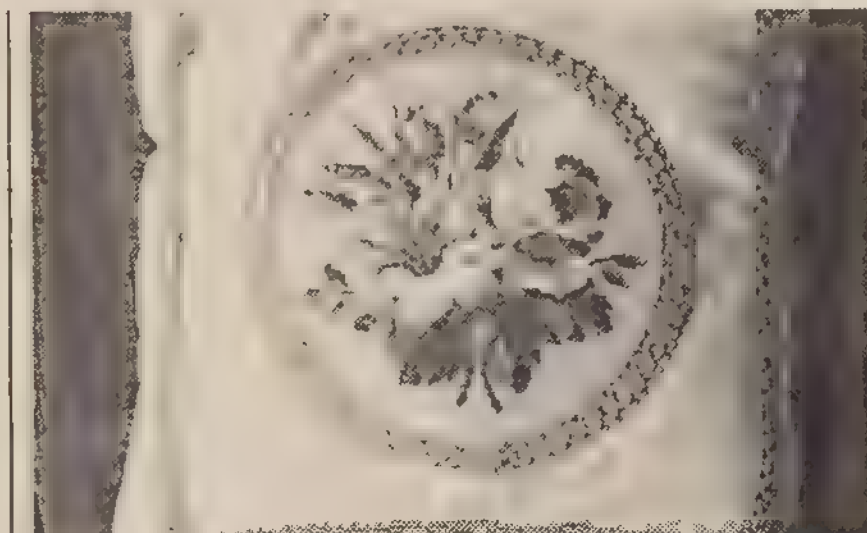
Per la loro significativa funzione ornamentale i cuscini sono oggi largamente apprezzati per la gamma di soluzioni d'arredamento che suggeriscono volte a dare all'ambiente un tocco nuovo di vivacità e completezza.

Vastissimo e ultra variegato il ventaglio di quelli reperibili nei negozi specializzati; ma qualora non ci si voglia rivolgere a quelli già pronti si può sempre ricorrere alla confezione domestica realizzando esemplari personalizzati e d'effetto.

Oltre al tessuto base, ci soccorrono per le eventuali guarnizioni, le tante cose spesso accantonate in un cassetto e tornate oggi di attualità: trine, merletti, pizzi sono ideali per creare romantici cuscini che rievocano il fascino dei tempi andati; così come frange, bordure, nastri, cordoncini, possono riproporre con civetteria il sapore piacevolmente intimo e vissuto di un tempo.

Del pari, paillettes, perline, pietre sono atti a renderli più o meno sofisticati, mentre qualche massina di cotone da ricamo può sollecitare leggiadre composizioni floreali e qualche gomitolto di cotone da uncinetto aiutarsi ad improvvisare inediti motivi decorativi se non addirittura un cuscino completo.

Sempre molto ricercati i cuscini ricamati a piccolo punto per i quali i negozi specializzati forniscono non solo il canovaccio



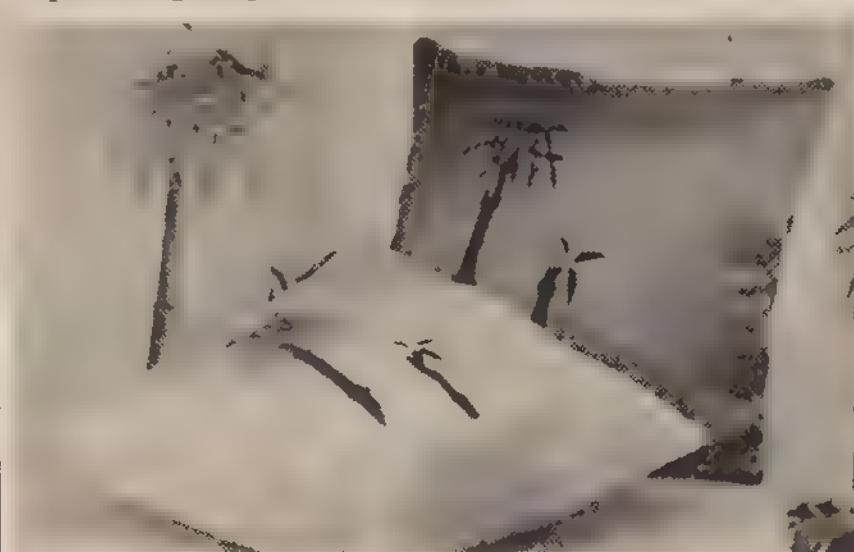
Cuscino con motivo floreale ricamato a piccolo punto

già bello disegnato e colorato ma anche ragguagli per l'esecuzione; gai e divertenti quelli in «patchwork» che possono realizzarsi con rimasugli di lana o ritagli di tessuti tinta unita o stampati, i quali si adattano molto bene alla stanza dei ragazzi o al soggiorno giovane.

Raffinati e preziosi i cuscini in seta tinta unita, dipinti a mano che possono essere creati a casa con una certa facilità.

Chi è alle prime armi ricalcherà sul tessuto che costituisce la faccia superiore del cuscino un disegno non troppo elaborato. Sotto il tessuto da dipingere si porrà un foglio di carta assorbente ed il tutto verrà fissato onde il tessuto sia ben teso su una qualunque superficie di legno con un paio di puntine. Sulla stoffa si sistema la carta da ricamo e su di essa il disegno prescelto (estrappato da qualche libro o rivista), fissandolo con un po' di carta adesiva. Dopo aver ripassato a matita la sagoma del soggetto e tolte le carte da ricamo e quella riprodotte il disegno, si dà corso all'operazione pittura (i colori appositi si acquistano nei negozi specializzati) avendo cura, come sempre in circostanze simili, di tingere tutte le parti di colore analogo e di lasciarle asciugare perfettamente prima di passare alle altre.

Quando tutto il motivo decorativo sarà dipinto e bene asciutto si stenderà il tessuto dal rovescio.



Un grazioso duetto di cuscini in seta dipinta a mano

letti d'ottone per sogni dorati

casa del materasso

di OSMO

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

le belle pareti in carta
ciano e colori
concessionaria MAX MEYER
colori - carta da parati - moquettes - pavimenti - vinilici
tappetzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti
TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGGIA (filiale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

ABACO
Le Cucine Più Prestigiose Del Mondo
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE E PROVINCIA
CASA MIA
TRIESTE - VIA BATTISTI - TEL. 732405
CASA MIA

JOLLY MARKET
NUOVA FILIALE MONFALCONE CENTRO
TRIESTE - SUSTIANA TEL. 040-299277
MONFALCONE - MARINA JULIA TEL. 0481-75689

JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) Tel. (0481) 72033
ATTENZIONE: Il negozio di Marina Julia rimane aperto fino alle 22 circa anche nei giorni festivi ed il lunedì.

IL PICCOLO CASA

Antiquariato antiquariato antiqu...

Ventagli e bizzarrie della moda

Millenaria e movimentata la storia di questo «aggeggio» molto femminile

Tra gli accessori femminili che hanno tenuto banco da tempo immemorabile per scomparire ai giorni nostri quasi del tutto, proprio il ventaglio è quello che ha subito più di ogni altro le bizzarrie della moda. Volubile e capriciosa, questa ineffabile dea si è compiaciuta infatti, più di quanto si creda, di portare «dagli altari alla polvere» a seconda delle varie epoche e del gusto contingente, non solo le fogge dell'abbigliamento bensì anche gli accessori che dello stesso costituiscono parte integrante ed indispensabile.

Così il ventaglio, pur avendo registrato una lunga vita costellata di favore e successi ed essere entrato nella storia del costume come elemento di primo piano, ha compiuto una vera e propria parabola

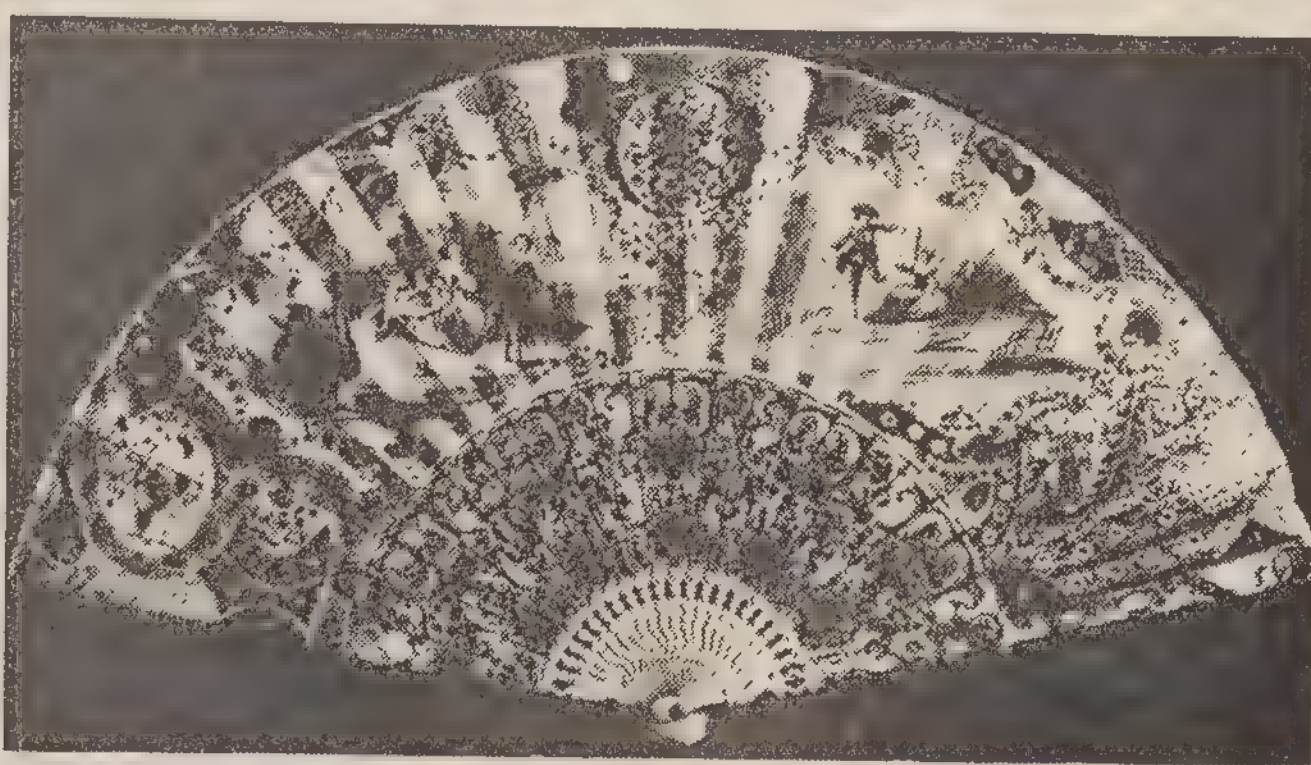
discendente, talché questo civettuolo e leggiadro effetto muliebre, ancora in auge ai tempi delle nostre nonne, è oggi — tranne qualche fugace e sommessa apparizione in edizioni di carta o paglia — quasi totalmente scomparso.

Ne sono rimasti alcuni esemplari d'epoca, raffinati e di pregio, che custoditi in apposite teche ed appesi alle pareti ne rappresentano un prezioso decoro rievocando la romantica e fascinosa atmosfera dei tempi andati.

Millenaria e movimentata la storia di questo molto femminile «aggeggio» che da semplice foglia si modifica nei tempi fino a diventare talora un vero e proprio oggetto d'arte. Spetta alla Cina il merito di avere trasformato il ventaglio rudimentale costituito da foglie di loto, palma, ecc. destinato unicamente ad apportare un po' di refrigerio nelle giornate afose, in ventaglio rotondo, di seta, impreziosito da elaborati ricami in perle, oro, argento, figuranti fantasiosi fiori esotici, eccentrici volatili ed altre immagini. Accanto ai «pezzi» più preziosi c'è quello più semplice di carta decorata con motivi ornamentali diversi: dalle pitture agli autografi, alle poesie.

Vale la pena a questo proposito ricordare quanto si legge nei testi sull'argomento. Si tramanda, infatti, che nel 32 a.C., la favorita di un imperatore cinese abbia scritto su un ventaglio di seta una poesia in cui la fanciulla, dopo lo sfortunato epilogo della sua vicenda, paragonava sé stessa ad un ventaglio che si accantona al sopraggiungere della stagione autunnale.

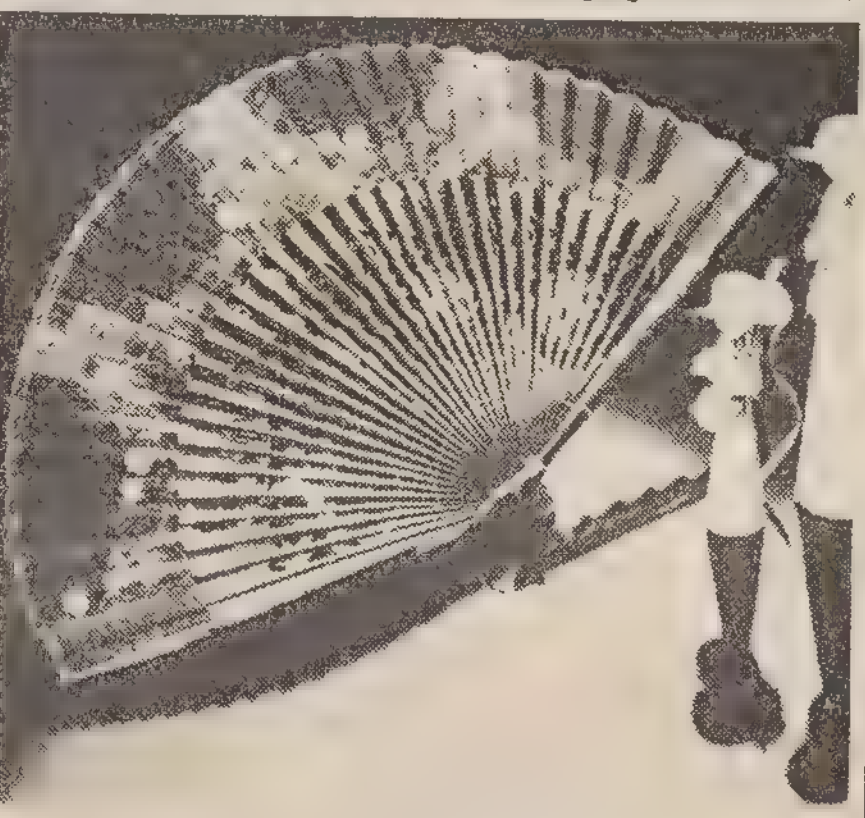
L'espressione «ventaglio d'autunno» divenne allora un comune modo di dire volto ad indicare una sposa abbandonata. In Cina e in Giappone il ventaglio rappresentava una connotazione peculiare della moda sia maschile sia femminile: fisso per le donne, pie-



Ventaglio di madreperla con miniature (sec. XVIII)

ghevole per gli uomini. Si deve ai giapponesi l'invenzione di quest'ultimo tipo costituito di materiale che si ripiega su sé stesso. Si narra più precisamente che esso fos-

se stato inventato da una donna la quale avrebbe alleviato le sofferenze di un religioso di un convento buddista in quel di Kioto con un foglio di carta ripiegato su sé stesso.



Ventaglio moderno in carta dipinta e stecche in legno traforato

Altrettanto favore il ventaglio riscuote in India (lo troviamo in esemplari di piume dalle sofisticate cromie o tempestato di gemme e pietre varie in Egitto ed in Grecia. Dall'Ellade, dove assurge ad attributo di Afrodite, il ventaglio passa nell'elegante mondo etrusco e romano ove viene considerato come uno degli accessori mulievoli più apprezzati ed indispensabili.

Nemmeno il Medio Evo — a parte gli inizi — rimane indenne dal fascino di questo grazioso elemento dal manico d'avorio o di metalli nobili che viene portato dalle dame dell'epoca oltre che in mano appeso alla cintura con l'aiuto di lunghe catenelle.

In Italia il ventaglio riscuote il massimo successo del secolo XV come ce ne offrono valida testimonianza vari dipinti soprattutto nella scuola veneziana.

In Inghilterra questo gentile gingillo viene introdotto da Enrico VIII mentre in Francia fa la sua comparsa nel XVI secolo grazie a Caterina dei Medici che ne fu la più accanita assertrice a differenza di Cristina di Svezia, che ne dispregiò, in genere, l'uso attribuendovi significanze mistiche ed aggiungendosi per questo le critiche più severe.

Sotto Luigi XV il ventaglio raggiunge il suo massimo splendore sia sotto il profilo della preziosità sia della diffusione: si orna di estrose composizioni e spesso la pagina è firmata da pittori insigni come Watteau, Lebrun, Fragonard che, con magiche pennellate vi riproducono scene campestri, pastorali, amorose. Oltre alla bellezza della decorazione, particolare rilievo assumono le montature che divengono più che mai leggere, artisticamente intagliate o traforate in avorio, rilucanti di incrostazioni di madreperla, dentate e così via. Nelle montature l'avorio cede poi il passo al legno o all'osso; i motivi decorativi sono per lo più ispirati a vedute panoramiche di città, monumenti, allegorie varie, scene teatrali.

Il secolo XIX segna un lento decadimento dei ventagli artistici, mentre un certo favore viene riscosso da quelli in trina, piuttosto effimera risulta per contro la comparsa di quelli in batik. Il 900 denuncia decisamente la fine ingloriosa di questo grazioso e gentile oggetto che, ad onta di qualche fugace apparizione, sembra destinato a rimanere solo un documento di storia di costume e a divenire sempre più insistentemente un ambito pezzo d'antiquariato.



Ventaglio in pergamena con manico di legno scolpito (Francia, XV sec.).

TENDE E CAPPOTTINE RIPARANO FINESTRE E PORTE-TERRAZZO

Ecco come difendersi dal sole

Vengono fornite con intelaiatura in alluminio e possono anche essere a soffietto

Il sopraggiungere della stagione estiva induce a dotare finestre e porte-terrazzo dei nostri appartamenti di elementi utili a ridurre l'eccessiva intensità luminosa ed a proteggerli dall'impatto diretto dei cocenti raggi solari.

Tende da sole e cappottine si pongono come strumenti ideali a questo scopo. Le tende da sole a cappottina, disponibili in tessuto acrilico o resinato in una vasta gamma di tinte unite o rigate, sono impermeabili, irrestingibili ed hanno pure il pregio di conservare indenni i loro colori.

Vengono fornite con intelaiature in alluminio anodizzato con fissaggio a soffitto o a parete, inattaccabile dalla ruggine e possono assumere varie fogge a seconda dei gusti e delle necessità ed essere guarnite a piacere da frangia o passamaneria.

Le tende da sole, anch'esse in tessuto acrilico o resinato si articolano in due tipologie: a struttura fissa ed a bracci estensibili. La prima è particolarmente indicata per la realizzazione di ampie super-



fici. L'intelaiatura in ferro zincato può essere estesa senza limitazioni dimensionali ed assumere la configurazione più idonea alle diverse esigenze.

Esiste anche la versione con copertura a soffietto che permette di coprire superfici fino

a 7 metri di lunghezza e 3,55 di larghezza. Le tende a braccia estensibili in dralon e tessuto acrilico al 100%, hanno intelaiatura in alluminio anodizzato e brillantato e possono essere ancorate a parete o a soffitto. I movimenti di estensione sono manuali, mediante

un argano o a motore elettrico, dal minimo ingombro.

Un vasto campionario delle succitate esemplificazioni sia da appartamento sia da negozio garantisce per un arco di cinque anni, e sono reperibili presso i negozi della nostra città.

ELIMINANO GLI AGENTI INCROSTANTI

Vuoi l'acqua più pura? Allora usa l'addolcitore

Il calcio ed il magnesio contenuti in forma di sali nell'acqua di rubinetto ne definiscono quella che viene denominata la «durezza». Detti sali provocano un certo numero di inconvenienti tra i quali la formazione di incrostazioni calcaree che a lungo andare danneggiano tubature e caldaie comportando maggior consumo di combustibile, detersivi e sapone e provocando anche l'usura della biancheria.

Da qui la messa a punto dei cosiddetti «addolcitori d'acqua», ossia di particolari dispositivi che hanno appunto il compito di rendere l'acqua dolce eliminando in essa gli agenti incrostanti ed i danni che ne derivano.

Il principio su cui si fonda l'azione degli addolcitori d'acqua s'incarna sulla trasformazione dei sali incrostanti di calcio e magnesio nei corrispondenti sali di sodio per mezzo di uno scambio ionico

che si verifica con il passaggio dell'acqua attraverso una resina scambiatrice di ioni contenente sodio. I sali che ne risultano hanno il vantaggio di essere completamente solubili.

Quando la resina è del tutto satura la si rigenera mediante una soluzione di cloruro di sodio (sale da cucina). Gli addolcitori d'acqua presentano scarso ingombro e sono dotati di automatismi che facilitano anche l'immissione del sale nel serbatoio contenente la resina.

Le macchie di vernice sui vetri possono essere rimosse strofinando con uno straccetto imbevuto di benzina. Da smacchiare quelle di calce con aceto.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della

PK publikompass

MANUTENZIONE

Anche la cappa ha bisogno di attenzioni

Le moderne cucine superattrezzate dispongono oltre che degli elettrodomestici fondamentali anche della cappa la cui funzione è quella di assorbire i fumi derivanti dalla cottura delle vivande. Si tratta di un utensile di rilevante importanza che del pari degli altri, necessita di una debita manutenzione e pulizia non solo esterna ma anche interna.

Per il funzionamento ottimale della cappa è consigliabile provvedere ogni tanto alla pulizia del filtro, pulizia che si effettua, una volta tolto il filtro, pulendo quest'ultimo per bene con acqua addizionata di detersivo e asciugandolo. Inoltre, essendo il punto focale della cappa (il filtro vero e proprio), costituito da cartucce di uno speciale cartone attivo, la cui capacità di assorbimento si esaurisce col tempo fino ad esaurirsi del tutto, sarà d'uopo provvedere almeno una volta all'anno al ricambio di dette cartucce.

Queste ultime sono reperibili sia nei negozi specializzati in elettrodomestici, sia dal fornitore dei mobili da cucina.

i dissipatori tritarifiuti sono macchine indispensabili a ristoranti, alberghi, ospedali, comunità



astra
tecnoinpianti srl

Elena Prosdocimo

TRIESTE - NUOVA ZONA INDUSTRIALE VALLE DELLE NOGHIERE - TELEFONO 040-232281



LUCE VENTILATA O VENTO ILLUMINATO?

da

Sempre nuove idee luminose!

abat-jours
oggettistica di classe
a prezzi onesti!

In esclusiva i vetri di Alberto Faucci

Lumi d'Arte

TRIESTE
salita di Greta 6/A-8/1
tel. 422491

CRONACHE DELLO SPORT

Comincia da Padova l'operazione «Los Angeles '84»

BEARZOT IN TRIBUNA A VEDERE QUANTO VALGONO I RAGAZZI DI MALDINI

L'olimpica contro la Jugoslavia
Incontro subito determinante

TRIESTE — Il non ci resta che l'Olimpica... Cesare Maldini, secondo di Bearzot a Göteborg, aveva così laconicamente commentato la settimana scorsa la disgraziata partita con la Svezia che ha segnato per l'Italia l'estromissione dall'agone europeo. Ed eccola, questa Nazionale olimpica (di dilettanti non possiamo di certo parlare) al suo esordio ufficiale con gli occhi di tutti addosso, compresi quelli di Sordillo e di Bearzot. L'operazione Los Angeles '84 nata con mille dubbi sulla squadra da mandare eventualmente allo sbaraglio nel confronto con i paesi dell'Est tradizionalmente depositari del verbo olimpico per il loro dilettantismo di stato, diventa adesso, ad un anno dall'indimenticabile conquista di Spagna, un salvagente per il prestigio stesso del calcio italiano decisamente scosso dagli ultimi sconcertanti risultati rimediati con Cecoslovacchia, Romania, Cipro e Svezia.

Hanno ballato una sola estate gli eroi del «Mondial». Adesso è già tempo di pensare al prossimo campionato, che fra tre anni vedrà la Nazionale azzurra presentarsi in Messico come «squadra da battere», con partecipazione assicurata, senza eliminazione da dover affrontare.

Da qui l'interesse per quest'Olimpica soprattutto di Bearzot, che sarà oggi in tribuna all'Appiani, per vedere alla prova proprio in previsione di Messico '86 alcune promesse del calcio azzurro già salite alla ribalta con la nazionale «under 21» o comunque affermatesi prepotentemente nel corso dell'ultimo campionato.

Spettava a Maldini, comunque il compito assieme a Brighenti (il «vice» di Vicini all'under 21) di forgiare questa selezione olimpica, e il buon Cesare ha seguito i dettami classici, senza avventure per ora: anche perché la zona può giocare una squadra di club, ma non certo una selezione nazionale che ha sempre fatto del cospirare la sua arma. Assente Giordano, ecco la maglia numero nove affidata forse inopinatamente al mobilissimo romanista Iorio, con il venesiano Fanna seconda punta, e con Massaro numero undici, tornante come gioca nella Fiorentina e come ha giocato quando è stato impegnato nelle amichevoli della Nazionale maggiore.

Sull'assenza di Giordano, ad ogni modo, Maldini non fa drammi. Il centravanti della Lazio impiegato come si ricorderà a Trieste con l'Under 21, con l'Olimpica non è mai sceso in campo sinora, nemmeno negli allenamenti. Ed ogni considerazione sull'importanza del suo apporto resta per Maldini puramente teorica.

Centrocampo, poi tutto da vedere, per le prospettive di cui si diceva, con Bagni successore di Orsini anche all'Inter, con Battistini indicato quale erede di Tardelli per il Messico e con il cagliaritano Marchetti di cui si dice un gran bene e il cui nome figura già nel taccuino di Dal Cin.

E dietro, alcune autentiche sicurezze, destinate a rilevare gli «spagnoli» al più presto, come Vierchowod e Franco Baresi, coppia centrale del futuro. Nela (semprechè ce la faccia: ha una caviglia in disordine) e Tassotti sulla linea dei terzini: il primo con licenza di avanzare, il secondo nel ruolo di Gentile, cioè di marcatore (che si dice spietato). E poi tra i palli l'erede di Zoff per il dopo-Bontade, il fiorentino Galli.

Una formazione dunque tutta da scoprire per gli appassionati che converranno per l'occasione a Padova da tutto il Triveneto.

L'ostacolo per il debutto ufficiale dell'Olimpica è subito il più duro, anche se Maldini da parte sua continua a fare il «pompierino», a gettare acqua sul fuoco.

Ezio Lipotti

Gli 11 solisti di Toplak

Stadio Appiani di Padova

ore 18 (tv 2)

ITALIA	JUGOSLAVIA
GALLI	1 VLAH
NELA	2 DJUROVSKI
TASSOTTI	3 ZVETKOVIC Z.
BAGNI	4 BASDAREVIC
VIERCHOWOOD	5 ELSNER
BARESI	6 RADANOVIC
FANNA	7 ZVETKOVIC B.
BATTISTINI	8 CERIN
JORIO	9 MANCE
MARCHETTI	10 MLJNARIC
MASSARO	11 MRKELA
AII. MALDINI	AII. TOPLAK

CAPODISTRIA — Chi era arrivato a Capodistria dopo tante ore di treno, chi aveva giocato il giorno prima, chi era reduce da un logorante campionato: a tutti Toplak aveva chiesto di giocare in piena libertà, senza badare a schemi. Il selezionatore jugoslavo della rappresentativa olimpica chiedeva solo di correre senza pensare all'imminente impegno contro l'Italia.

La gente accorsa allo stadio di Capodistria non ha però apprezzato l'esibizione della nazionale olimpica jugoslava messa spesso in difficoltà dal Koper, formazione di terza divisione, paragonabile alla nostra Interregionale. Nel secondo tempo, gli allenatori schierati hanno segnato due reti alla nazionale. Per gli allenatori presenti, per gli addetti ai lavori, questo ha fatto storcere la bocca.

«Con questa squadra a Pa-

dova ne prendiamo due o tre — era il commento che si sentiva nei pressi degli spogliatoi. Per Toplak non era invece il caso di drammatizzare tanto: si trattava solo di un allenamento, volutamente condotto in scioltezza, e non rappresentava per nessuno un esame o una verifica. La formazione è già bell'e fatta.

In porta gioca l'anziano Iori (per dire) Vlah, titolare della Dinamo di Zagabria; difensori di fascia i due della Stella Rossa di Belgrado, Djurovski e Zvetkovic Zoran; molti veloci e propensi a frequenti scorribande in avanti. Arrivano al cross e, per quanto si è visto, non sanno concludere. Nella posizione di libero gioca Marko Elsner dell'Olimpia di Lubiana. Secondo noi in quella posizione rende molto poco perché fisicamente incapace di soluzioni di forza; elemento tuttavia molto tecnico ma superabile in velocità nella

l'uno contro uno. Radanovic del Partizan di Belgrado dovrebbe vedersela con Jorio ma è elemento grintoso, molto attento, fisicamente potente.

Il quadrilatero del centrocampo è il settore dove più vistose ci sono sembrate le crepe. Basdarevic dello Zvezdnicar di Sarajevo e Mrkela (18 anni scarsi) coprono le fasce. Mrkela dell'OFK di Belgrado assomiglia fisicamente a Surjak e come il giocatore dell'Udinese è mancino. Sul centro sta spesso Cerin della Dinamo di Zagabria mentre vero uomo d'ogni tempo è Mjnaric, sempre della Dinamo. Il motore è Mjnaric, e se si ferma lui, nessuno è in grado di prendere in mano la situazione. Non certo Mrkela perché ancora giovanissimo anche se tecnicamente dotato; non certo Cerin, estroso e legnoso ex punta ricreatosi mezz'ala per l'impossibilità di essere goleador.

Boro Zvetkovic della Dinamo e Mance del Partizan giocano davanti con alcune fortune. Una saggia il primo, un bionite il secondo. Nessuno dei due dovrebbe pensare una difesa appena registrata se si pensa che Zvetkovic dovrebbe venir marcato da Tassotti, cui va riconosciuto grinta e mestiere, e Mance con Vierchowod non vedrà il pallone tanto spesso.

I pericoli jugoslavi vengono dai centrocampisti, Mjnaric e Mrkela in particolare.

Ma, dicevamo, Toplak ha fiducia in questa squadra di tanti solisti. Se trovano la giornata giusta e tutto fila bene, allora saranno dolori. Ma se trovano appena appena qualche difficoltà rischiano di subire una lesione di quelle che si ricidano.

Bruno Lubis

ARTE VARIA AL PALASPORT DI CHIAROBOLA PER LA TRIESTINA

Stasera per il gran gala
salta fuori il presidente

Pedrazzini, un lieto ritorno



Pedrazzini sul campo di Prosecco: un gradito ritorno

(Italofo)

Triestina-Portuale 8-1 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mariani, al 29' Gotti (aut.), al 32' Pedrazzini, al 43' Mariani; nel s.t. al 7' Pedrazzini, al 13' De Falco, al 35' Coslevaz, al 21' Pasciulla, al 36' Strukul.

PORTUALE: Scabar (s.t. Perossa), Gotti, Helmersen, Riva, Benich, Ramilli, Tremul, Coslevaz, Spazzapan (s.t. Segulin), Varglien, Colizza. TRIESTINA: Genovesi (Nardini), Trevisan (Calvani), Prevedini (Costantini), Leonarduzzi (Zanini), Mascheroni (Bollis), Pasciulla (Tolfo), Mariani (De Falco), Pedrazzini (Strukul), Dreolini (Pescatori), Donatelli (Ruffini), Ascagni (Zurini).

ARBITRO: Sarti di Trieste.

TRIESTE — Festa per due a Prosecco. Il Portuale, sciolto dall'angosciosa tensione dello spareggio promozione di domenica, un po' annebbiato e con nelle gambe i trionfi quanto stancanti centoventi minuti, ha cercato come ha potuto di contenere l'azione martellante di una Triestina ovviamente troppo superiore. Nonostante l'evidente atteggiamento tendente a ridurre entro limiti onorevoli il passaggio dei portuali, come attes-

stano le numerose occasioni clamorosamente fallite, la squadra alabardata dopo il sollievo di un riscaldamento genuino, da campetto locale, senza la rigorosa esigenza professionale di predisposti esercizi ginnici, ha iniziato la lunga serie di reti con Mariani che di testa ha realizzato su un centro di Mascheroni.

Per tutto l'incontro quindi il Portuale è stato compresso nella propria metà campo cercando di uscirvi con un gioco sicuro.

fondato sugli spunti individuali determinati dalla voglia di ben figurare, invece di cercare la manovra corale.

Per i buongustai del pallone si è trattato di un fatto misto di geometrie, scambi oramai registrati alla perfezione, coperture, sempre utili ed adeguate; il tutto catalizzato da un Ascani impegnato più che altro nei suoi numeri da giocoliere. Anche al 32' ha partecipato alla creazione della rete di Pedrazzini.

Roberto Sinico

Staff tecnico:
stamane
l'incontro
chiarificatore

TRIESTE — Rimane Buffoni? Rimarranno Piedimonte e Marchetti? Il consiglio di amministrazione della Triestina ha già deciso per il sì. L'unica condizione è quella di un chiarimento fra i tre componenti lo staff tecnico. Buffoni, Piedimonte e Marchetti si incontreranno stamane in via Machiavelli per chiarire gli equivoci e i malintesi sorti recentemente e se l'accordo sarà unanime lavoreranno anche nella stagione '83-'84 per la squadra alabardata.

Qualche novità, da quanto si è potuto apprendere senza conoscere i particolari, potrebbe esserci invece per quanto concerne l'equipe medica.

Anderlecht in Italia

TRIESTE — Prima di arrivare a Trieste per incontrare in amichevole i rossolabardati, l'Anderlecht gioca oggi a Foligno per inaugurare lo stadio della città umbra.

Beccalossi

verso Torino

MILANO — L'Inter è decisa a cedere Beccalossi al Torino. Sono in corso trattative. Bersellini ha infatti convinto i granata a puntare sul tandem con Schachner che già avrebbe voluto in nerazzurro.

Mazzola intanto cerca di soffocare Giordano alla Juve e alla Fiorentina: offre alla Lazio Pinatone, Canuti, Serena e un forte conguaglio.

Torneo Corrente

TRIESTE — Penultimo atto, questa sera sul campo di Aquilina, della nona edizione del torneo Nazario Corrente di calcio per squadre dilettantistiche triestine.

Alle ore 19 si affronteranno Zaulo e Giarizzone, alle 21 saranno di scena Rabulese e Domio. Le due vincenti si contenderanno sabato sera alle 21 questa nona edizione del Corrente.

Coppa Pacco

TRIESTE — La diciannovesima edizione della coppa Giordano Pacco, torneo post-campionato di calcio per squadre allievi, si appresta a vivere nel pomeriggio le semifinali. Al concentramento conclusivo a quattro squadre sono state ammesse le vincenti i tre gironi eliminatori (Triestina, Chiabrola, Pontanina) e l'Opicina Supercalce.

Sul campo di Muggia si incontreranno alle ore 17.30 Chiabrola-Triestina e alle 19 Pontanina-Opicina Supercalce. Le due finali verranno giocate sabato pomeriggio.

DISPERATI TENTATIVI IN BRASILE PER TRATTENERE IL CELEBRE CALCIATORE

Zico continua a giocare a «ping pong»
Il Flamengo convoca il «deliberativo»

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — «Chiamatelo ultimatum o come volete voi, ma io non posso attendere oltre mercoledì sera (notte fonda in Italia ndr). Ho preso un impegno piuttosto preciso con l'Udinese e intendo mantenerlo. Io so che la società che mi ha contattato come tutti gli altri club italiani devono risolvere l'acquisto dello straniero entro il 30 giugno. Non voglio quindi creare difficoltà al signor Dal Cin facendolo aspettare oltre e mettendolo in crisi. Per cui se non riceverò alcuna risposta definitiva, e mi riferisco al contratto vero e proprio, da parte della mia attuale società, da giovedì mi considero libero di firmare il contratto con l'Udinese e di procedere a tutto quello che ne viene di conseguenza».

Zico in questa maniera ha stabilito un termine preciso alla soluzione del caso che lo vede protagonista ormai da una decina di giorni sempre sulle pagine di tutti i giornali sportivi. Ma Zico in questo modo ha voluto anche rispondere indirettamente alla convocazione del consiglio deliberativo della società che il presidente del Flamengo, Antonio Augusto Dunshee De Abranches, ha fatto per giovedì sera. Il presidente del Flamengo in questa maniera ha voluto che tutti partecipassero alla decisione anche se ha presentato l'iniziativa come un modo per consultare tutti e soprattutto per renderli partecipi delle trattative che sono state finora condotte.

Il presidente del Flamengo si è dichiarato a questo proposito pessimista dal momento che ben cinque tra aziende e gruppi industriali con i quali erano stati avviati contatti per la loro partecipazione al rinnovo del contratto di Zico (la richiesta è di un milione di dollari) hanno dato risposta negativa. Mancherebbe soltanto la risposta di un'altra azienda di notevoli proporzioni per la quale Zico si dovrebbe impegnare a una serie di contratti pubblicitari.

La riunione del consiglio del consiglio deliberativo formato da 300 membri è un evento abbastanza raro e comunque di grande importanza. E in

effetti viene considerato dall'opinione pubblica come una vera e propria iniziativa nel corso della quale il presidente del Flamengo comunicherà la vendita di Zico, il quale comunque, come abbiamo detto,

Firme contro Rossi «portafortuna»

PISA — Mille firme sono già raccolte dal Viola club di S. Miniato affinché la Fiorentina non acquisti Paolo Rossi. L'iniziativa è partita dal presidente di questo club, Luciano Rondini, che è anche consigliere del centro coordinamento dei viola club, che ha avuto già adesioni da parte di altri sodalizi di tifosi.

Il progetto è di arrivare a diecimila firme. Ieri la comunicazione ufficiale di questo «non gradimento» è stata inviata ai dirigenti della Fiorentina.

Secondo il Viola club S. Miniato la presenza di Rossi nella Fiorentina non risponde alle necessità tecniche della squadra. Secondo Rondini, in particolare, «Rossi porta anche sfortuna visto che le squadre dove è passato (Perugia e Vicenza) sono finite in serie B mentre la Juventus ha fallito tutti gli obiettivi del 1983».

Indigeno del momento Atod Mo, capace di fornire allungo imparabile provendo dalle retrovie, allungo dal quale non si sono salvati né Song and Dance Man. Cebion fa numeri anche sulla media distanza. A Montebello iniziato il ciclo estivo con un pungente Cimadeo Mo al proscenio

A briglie sciolte

A San Siro non passa l'inglese. Come Bold Run, con un grande Dettori, ha respinto Drumalis. Sta volando Atod Mo: niente da fare per Song and Dance Man. Cebion fa numeri anche sulla media distanza. A Montebello iniziato il ciclo estivo con un pungente Cimadeo Mo al proscenio

Colpaccio alla Dettori a San Siro dove nel Premio Turati il gran favorito, l'inglese Drumalis, ha dovuto rifoderare le proprie ambizioni e lasciare in Italia i 60 milioni spettanti al vincitore.

Ancora Ciefredi, ancora Gianfranco Dettori, stavolta con il 4 anni di origine francese Bold Run e invasori respinti. Proprio un blizz di Dettori, ma forse anche una ingenuità del fantino americano Steve Cautheon che ha impostato la corsa di Drumalis su Bate, ritenuto alla vigilia il migliore dei nostri, mentre invece ha lasciato libertà d'azione a Bold Run. Quando Cautheon si è accorto della gaffe non c'era più tempo per rimediare. Manovrato dal «mostro» (così viene affettuosamente chiamato Dettori a San Siro) con scaltrezza, Bold Run è partito a razzo per linee interne per poi contenere di misura il rabbioso finale di Drumalis, con Bate vicinissimo a rendere ancora più completo il successo dei nostri colori.

Da rilevare che con il tempo di 1.35.5/10, Bold Run ha battuto il record della pista di San Siro sul medio, record che Pier Capponi aveva ottenuto venticinque anni o sono.

A Trieste, pur correndo in due corse diverse, Song and Dance Man aveva vinto e Atod Mo aveva fatto il secondo. Dopo soli otto giorni i due trattori si sono incontrati in aperta tenzone e, sorprendentemente, l'indigeno ha avuto ragione dell'americano confermando appieno quello che di buono aveva mostrato a Montebello nel memorial Jegher.

Indigeno del momento Atod Mo, capace di fornire allungo imparabile provendo dalle retrovie, allungo dal quale non si sono salvati né Song and Dance Man e nemmeno Lanson che aveva fatto da staffetta al carosello. Per Atod Mo, il cui unico difetto è quello di essere castrone e di conseguenza è impossibilitato ad andare a fare lo stallone, lo stupendo esito ottenuto all'Arcoveggio è stato suffragato da una media altisonante, 1.15.2.

Aveva avuto ragione Bechichì, nell'affermare dopo il memorial Jegher che il suo cavallo era pronto ad esprimersi a quelle medie e che se nella corsa triestina ci fosse stata lotta fra Lanson e Sperlak il record di Montebello quel giorno più che battuto sarebbe stato polverizzato.

Se gli indigeni anziani stanno andando forte, anche i puledri non scherzano. E a proposito bisogna ricordare l'exploit del 3 anni Cebion, il figlio di Sharif di Jesolo, attualmente il più in voga fra i nati nel 1980. A Tor di Valle, Cebion ha ottenuto la terza vittoria nelle ultime quattro uscite, visto che, in precedenza, la media di 1.17.4 che però in questa occasione assume maggior rilevanza poiché ottenuta sulla distanza del doppio chilometro. Sconfitto soltanto a Ponte di Brenta da Champ FC, il lanciatissimo Cebion è passato vittorioso prima a Modena, poi Bologna e ora sulla pista di casa romana confermandosi una bella realtà fra i giovanissimi.

A Cesare Savarese il compito di preservarlo in queste magnifiche condizioni

A Montebello è cominciato il ciclo estivo sotto la luce artificiale. Dal caldo che si è sentito domenica, le notturne sono giunte proprio al momento giusto. Buono il programma con riscontri tecnici piuttosto evidenti (bravi Allongo, Bombolino, e anche Patrick e Akito Bi, che sono scesi sotto l'1.20), riscontri che non dovrebbero latitare anche nel prosieguo del ciclo, visto che non mancheranno gli ospiti di valore e che un paio di driver milanesi si trasferiranno con i loro effettivi da San Siro per arricchire il parco equino del posto.

Si è visto un combattivo Cimadeo Mo non dare tregua all'ospite Cesar Bi nell'appuntamento centrale, e, appunto tramite la sua pungente offensiva, il puledro di Quadri affine è riuscito ad avere ragione del rivale in un non disprezzabile 1.21.9 sulla media distanza.

SALVE LE DUE REGIONALI DELLA C 2 MA CON PROBLEMI PER IL FUTURO

Pordenone: forse qualcosa cambierà
Gorizia: pubblico assente, pochi soldi

PORDENONE — Pergocrema, Sant'Angelo e Pordenone punti 29, Monselice 28, Leco 24 e Conegliano 17. Questo il responso finale del girone B della C2, che ha visto, ancora una volta, la squadra neroverde soffrire e far soffrire i propri sostenitori. Una salvezza ottenuta a un turno dalla conclusione, grazie al punto conquistato nel recupero contro l'Omegna, ma tanta delusione da parte degli sportivi, ai quali, di anno in anno, vengono fatte promesse, poi non mantenute, da parte della dirigenza.

Non è questo il momento di fare processi allo staff dirigenziale, ma una cosa è certa: i sostenitori di fede neroverdi non sono più disposti a tollerare simili «magne». Forse per il prossimo campionato qualche cosa cambierà, ma intanto è rimasta la delusione cocente di un emnesimo toroso disastro. Forse già in settimana sarà riconfermato l'allenatore Cancian e se così fosse, via poi a tutto gas verso una ristrutturazione della squadra per non ritrovarsi alla chiusura del mercato con un pugno di mosche in mano.

Nell'ultima partita di campionato, a Voghera il Pordenone ha rimediato l'ennesima sconfitta stagionale, per la precisione la 14.ª. Un 2-1 che con più attenzione si poteva evitare. Sino alla prima rete messa a segno al 31' della ripresa dal bomber Lucchetti, i neroverdi avevano controllato abbastanza bene la superiorità territoriale degli avversari. Ben diretti a centrocampo dal solito Vriz e dall'onnipotente Dominissini,

Renato Casagrande

GORIZIA — Con un sofferto pareggio sul campo del Pergocrema il Gorizia ha concluso il suo primo e forse ultimo campionato in serie C2. In merito alla prova con la formazione lombarda vi è da dire che il Gorizia ha dovuto giocare non solo contro gli avversari ma anche contro un arbitraggio indirizzato a senso unico a favore dei padroni di casa. «Dire che è stata una direzione arbitrale ingiurata» — ha dichiarato il vicepresidente Panama — «è poco; un arbitro così partigiano non l'avevo mai visto; ad un certo punto volevo scendere io in campo per fare giustizia, ma poi ho pensato che non ne valeva la pena e sono riuscito a rimanere fermo».

Oltre all'arbitraggio, a rimanere impressa in chi ha assistito alla partita, sarà

sicuramente la prova del portiere Hede. Una prestazione d'altri tempi, è stata definita da alcuni personaggi.

Con il punto conquistato con il Pergocrema il Gorizia è riuscito a raggiungere la fatidica quota trenta che era l'obiettivo previsto sin dall'inizio del campionato. Ora, dopo una stagione che ha alternato momenti esaltanti, specie nel girone d'andata quando per un lungo periodo il Gorizia era riuscito a giocare ad armi pari con le formazioni più forti del girone, la società si trova in una posizione molto delicata. E stata inviata al sindaco della città una lettera nelle quali sono state spiegate le condizioni della società e le difficoltà di gestione della stessa.

Con la stessa lettera è stato chiesto al sindaco di interessarsi per poter trovare nuovi soci per potenziare il direttivo. Il Gorizia ha messo a Scarno come ultimo termine per una risposta il 10 giugno, dopo tale data la società senza che subentrino fattori nuovi, l'attuale direttivo esaminerà la situazione e quindi anche la possibilità di non iscriversi al campionato.

Il termine per questa operazione è il 20 giugno; entro tale data, infatti, bisogna versare i dieci milioni per l'iscrizione e presentare una fidejussione bancaria di cento milioni. Una situazione abbastanza difficile, quindi, ed accentratrice del fatto che il pubblico ha praticamente disertato lo stadio. Una media di seicento persone circa è veramente un po' poco per una squadra che milita in C2 e che ha messo in luce anche un gioco abbastanza divertente. Per eliminare qualsiasi problema finanziario al Gorizia sarebbero bastati 1500 spettatori di media ma ciò purtroppo non è stato. Per salvare la società gli attuali dirigenti faranno di tutto, anche se sono decisi a non iscriversi al campionato se non entreranno nuovi soci. Una possibilità diversa potrebbe essere quella di fare la società satellite dell'Udinese ma sembra che questa soluzione non accontenterebbe tutti.

Antonio Gaier

IL CONVEGNO INIZIA ALLE 20.45

Notturba a Montebello
Il clou con Bragia Bi

TRIESTE — Domenica Cimadeo Mo ha risposto a casa sconfitto Cesar Bi, battuto dopo entusiasmante duello. L'esito del confronto dei giovani di punta sulla pista triestina non è stato digerito in casa trevigiana, ed ecco che dalla Marca la scuderia Biuzzi si appresta a vendicare l'onta inviando a Montebello l'invitata Bragia Bi che di Cesar Bi è la sorella più grandicella.

Nata un anno prima di Cesar Bi, sempre da Dosson e Ragla, Bragia Bi si presenta davanti al pubblico triestino (il convegno inizia alle 20.45) con un curriculum che non può non spaventare i coetanei che stasera la incontreranno nel Premio Toscana. La portacolori rosso-verde rimane su una suite di ben sei successi consecutivi avvalorati dalla conquista del record assoluto che è di 1.16.8 (come il vecchio limite della pista triestina di Be Sweet). Giumenta poderosa che difficilmente concederà scampo ai locali ai quali si

può soltanto concedere la possibilità di una onorevole difesa. In sulki a Bragia Bi salirà Mariotto Riva che nel convegno piloterà ancora Capital Bi e Cirizina due giovani che si sono già fatti onore. Pronostico a senso unico dunque nel clou che potrebbe benissimo far scaturire il nuovo record della pista per una femmina di 4 anni sulla breve distanza, essendo Bragia Bi in possesso dei requisiti atletici per fare meglio del limite di 1.19.4.

M. G.

Premio Firenze: Capital Bi, Ciancinia, Carabò.
Premio Siena: Cirizina, Cristen Jet, Cantagiro.
Premio Livorno: Bulawajo, Bugugate, Bottalo.
Premio Pisa: Granaglione, Enelca, Absesda Jet.
Premio Grosseto (Tris Montebello): (Dan-Arazzo), Ascado, Nichel.
Premio Toscana: Bragia Bi, Bologna Jet, Bassofondo.
Premio Pistoia: Vico, Chiaromonte, Amigos d'Asolo.
Premio Arezzo: Scacconatto, Ado, Gimos.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket dopo gli europei si rituffa nel mercato

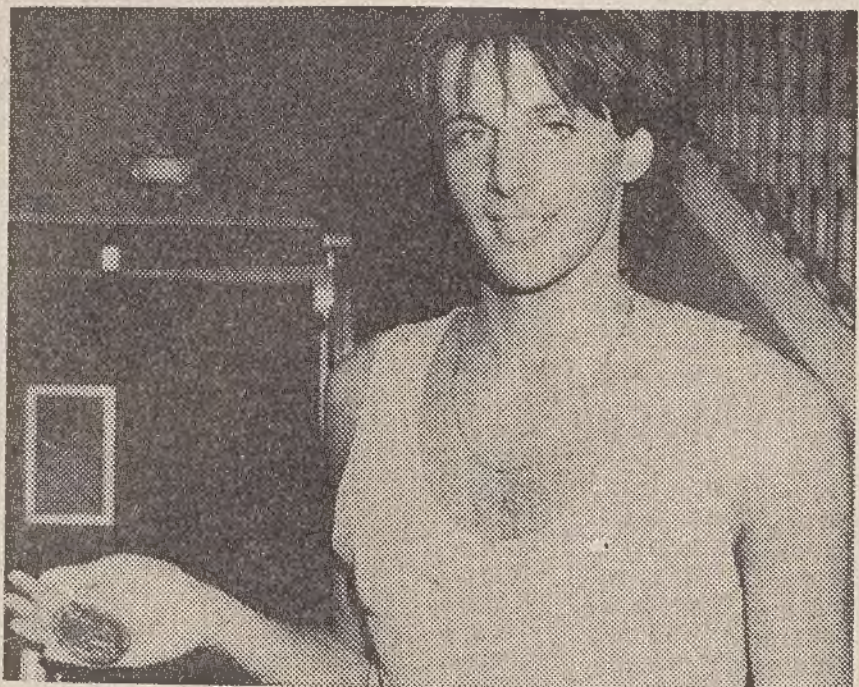
PALUMBO HA FIRMATO, MA NON LO HA FATTO ANCORA LA CARRERA

È arrivato Jim Smith, pivot La Bic intanto lo fa provare

TRIESTE — Ieri sera alle 22 è atterrato a Ronchi James Oliver (detto Jim) Smith, 25 anni, pivot di colore di m. 2,05 per 105 chilogrammi. De Sisti lo ha voluto a Trieste per un provino, considerate le buone referenze, anche se la prima scelta della Bic rimane sempre quella di Elmore rincorsa da mezza Italia. Ci sarebbe poi anche Billy Paulz, 34 anni, pivot del San Antonio, grande esperienza nella Nba, l'alternativa di Gilmore quando si tratta di difendere sugli esterni. A lui sarebbe interessato pure il Billy. De Sisti lo ha visionato nel suo ultimo viaggio negli States.

«I nomi li abbiamo», dice il tecnico — e Smith sarà comunque l'unico americano che proveremo in quanto le idee chiare ci sono. Vedremo tuttavia quanto saprà dimostrare. Voglio più che altro osservare all'opera la squadra con un americano. Mi interessa infatti osservare se i giocatori si prenderanno ancora la loro responsabilità, come quanto hanno fatto fino ad oggi, negli allenamenti italiani».

Chi è Smith? Ben dotato fisicamente, è molto forte sotto canestro, dunque importante per i rimbaldi. Nel 1981-



Tonut soddisfatto della sua medaglia

(Italfoto)

82 ha giocato con i San Diego 72 partite per un totale di 858 minuti, con una percentuale di 86 su 169, equivalente al 50,9 per cento. Nei liberi aveva totalizzato 39 su 85 pari al 46 p.c., 211 punti in totale con una media di tre a partita. Le cifre ai rimbaldi parlano di 72 in attacco e 110 in difesa per un totale di 182. Ha dato 46 assist, realizzando 51 stoppate.

L'ultima stagione ha gioca-

to nella Continental League con 20,4 punti di media, 3 stoppate e 5 assist a gara. Ha giocato negli All Stars della Continental League assieme a Kea, ingaggiato dal Banco di Roma l'anno scorso al posto di Hughes. Prima di passare al San Diego aveva giocato nella Ohio State University, nel 1981 era stato terzo scelto del San Diego e 54 assoluto. Questi i dati. Oggi pomeriggio De Sisti lo vedrà all'opera nella palestra di via Monte Cengio.

la palestra di via Monte Cengio.

Sul fronte italiano Palumbo ha sottoscritto il contratto che la Bic ha già depositato in Lega. A questo punto manca la firma della Carrera per perfezionarlo. Carrera che si era già impegnata verbalmente. Alcune offerte avrebbero però distratto il presidente Lelli, in particolare una della Benetton, evidentemente superiore ai 300 milioni già pattuiti con la Bic.

Visto l'atteggiamento di Treviso, la Bic ha bloccato la trattativa per Ezio Riva, l'uomo che nei piani della società di via Lazzaretto Vecchio avrebbe potuto affiancarsi a Lanza come lungo di riserva. Prosegue invece il dialogo con Bologna per la giovane guardia Gotti.

Domani la Bic giocherà in un'amichevole a porte chiuse, a Gorizia con la San Benedetto. Nell'Italfoto Alberto Tonut, con la medaglia di campione d'Europa, (un altro triestino, Rittossa, si è fatto onore nell'argento con la militare) che si è finalmente riunito ai suoi compagni. Ma per poco. Questo fine settimana raggiungerà di nuovo gli azzurri, con destinazione Brasile.

F. C.

De Sisti: questa è l'America

Da Davy Crockett al computer - Il favoloso Madison: prima la Nba, subito dopo il circo equestre Per la prima volta anche a New York ho visto lanciare cartacce e monetine contro gli arbitri

Quando ero piccolo, l'America era quella di Davy Crockett o quella che mio padre mi raccontava. Storie di pirateria, della sua in particolare che aveva passato in California. Mi diceva di mesi di navigazione, di terre tanto lontane che per me erano quasi un altro pianeta. Poi, quando iniziai a fare il tecnico di pallacanestro, l'America divenne il pianeta basket, un pianeta ancora tutto da scoprire, sempre lontano, sul quale allunai nel 1973, esattamente dieci anni fa.

Fu un'esperienza chocante, le altre volte — ci vado ogni due anni — divennero invece un'abitudine, con un po' di malcelata nostalgia per il primo atterraggio a New York. La cosa che più ti fa rendere conto è la da l'idea della grandezza dell'America è proprio l'impatto all'arrivo. Non esiste, a parte forse Francoforte, aeroporto al mondo dove tu possa ritrovarti dall'aereo all'uscita senza neanche accorgerti subito in mezzo al caos e agli enormi autobus, i cosiddetti Greyhound, che spaziano gli States da una costa all'altra. E che ti fanno veramente capire che qualcosa di grande esiste.

Fra l'altro devo dire che è una circolazione, oltre che caotica, malcontrollata, anche perché causa i limiti di velocità che gli americani tendenzialmente seguono si creano ingorghi invalicabili. Ecco dunque che avverti di immergerti nel regno del tutto calcolato, del computer, del freddamente preordinato. In pratica negli Stati Uniti.

Terminato il campionato della Nba con il successo di Philadelphia su Los Angeles (4-0), pubblichiamo tre puntate sul favoloso pianeta basket americano. Mario De Sisti ci racconta in esclusiva le esperienze del suo ultimo viaggio nel play-off analizzando il fenomeno America, i suoi cambiamenti e le sue costanti. Da una costa all'altra ecco tutta la Nba.



colpisce di più a New York è ovviamente il suo massimo tempio, il Madison Square Garden. Ma più che l'impianto, già nel '73 mi aveva sordito la sua organizzazione. Basti pensare che in una settimana riuscirono a mettere a punto giornalmente una manifestazione sportiva diversa dall'altra: una partita di basket, un rodeo la sera dopo, il circo equestre, un incontro di hockey su ghiaccio e uno di boxe... giuro che non avrei mai pensato di poter veder giocare hockey ghiaccio nel palazzo dove si esibisce la Nba.

Il merito è dei fantastici manager che gestiscono il Madison o l'Astrodome di Houston. A proposito del Madison seppi che l'impianto era prenotato due anni dopo per un torneo di tennis dove si

sarebbero esibiti, giovanissimi, Borg e Vilas. Per me aveva addirittura del fantascientifico.

Adesso non ci faccio più caso tanto che nel mio ultimo viaggio, quello di poche settimane fa, la sera che avevo visto la partita New York-New Jersey, uscivamo alle 19.30 dal Madison e sto parlando di 17 mila persone, notare prego, in quanto era un derby particolarmente sentito, da un'altra entrata già arrivata il pubblico dello spettacolo successivo, il Barnum and Bailey Circus, il circo più famoso del mondo, che avrebbe iniziato a deliziare gli spettatori di lì a trenta minuti.

Non c'è stato il minimo problema, quelli che arrivavano sapevano infatti perfettamente dove andare in quanto sul biglietto mancava solo l'indicazione dell'età del proprietario del Madison e poi saremmo stati veramente a posto.

Ho notato invece una grossa differenza nel New Jersey dove questa Meadowlands Arena, di recente costruita, perfetta dal punto di vista strutturale, è più carente da quello organizzativo. Pur con i biglietti prenotati ho atteso oltre un'ora in coda, mentre al Madison erano bastati die-

ci minuti. Questo per dimostrare che anche gli americani hanno i loro piccoli problemi, l'esperienza occorre pure a loro. La discrepanza sostanziale che contraddistingue gli americani direi è allora quella del programma.

Nel senso strettamente cestistico devo dire che quest'anno l'America mi ha veramente colpito, e per un verso negativo. Si è sempre parlato dell'americano come un popolo civile, dell'americano come uomo sportivo, direi invece che le cose stanno nettamente cambiando, soprattutto per quanto riguarda il newyorkese. Nel derby con i New Jersey ho visto infatti per la prima volta colare in campo cartacce e monetine all'indirizzo degli arbitri, cose che evidentemente succedono ormai in tutte le parti del mondo, dicevo all'indirizzo dei direttori di gara che probabilmente avevano sbagliato, a giudizio del pubblico, in una valutazione nei confronti dei Knicks. È stato dunque il crollo di un mito anche se una settimana dopo, a San Antonio, ho capito che nel Texas l'America e la Nba erano ancora quelle che ricordavo.

(I - continua)
A cura di Fabio Cescutti

«MARINARETTI» CHE SULLE NEVI STRAPPANO LO SCETTRO AI VALLIGIANI

Primato regionale dello Sci Club 70 Titolo italiano cittadini con la Skerk

TRIESTE — All'indomani della premiazione zonale, avvenuta nel nuovo palazzetto del Coni di Udine, lo Sci Club 70 convoca per questa sera i suoi soci in assemblea. Sarà una riunione costruttiva, come lo è sempre nei piani di questa società, volta all'ormai imminente lavoro estivo, concentrato in allenamenti su neve e attività sulla pista di plastica di Aurisina. Un programma per continuare il lavoro produttivo sin qui svolto.

La premiazione zonale, di alcuni giorni fa, avvenuta alla presenza del vicepresidente nazionale del Coni e presidente della Federsci, avv. Gattai, ha consacrato per il terzo anno consecutivo lo Sci Club 70 che si è largamente imposto nel Gran Premio Banche popolari, un circuito di gare che comprende tutte le categorie delle prove alpine.

Il punteggio finale non consente dubbi. Il sodalizio di Livio Manzini ha ottenuto 1700 punti contro i 1321 dello Sci del Monte Lussari e i 994 della SS Ravascletto. Un divario notevole che premia giustamente una valida organizzazione e un nucleo di atleti rappresentati validamente in tutte le categorie.

Si sa che non è facile, per

una società «cittadina», combattere con una consorella valligiana, che può contare per tutta la stagione su un habitat naturale dove svolgere quotidiani allenamenti. Ebbene lo Sci Club 70, ma non è una cosa nuova, è riuscito a strappare lo scettro agli sciatori delle valli e a portare nella nostra città di mare il primato regionale nell'attività sciistica.

Gli atleti hanno il gran merito di aver imparato facilmente la lezione loro impartita da tecnici e dirigenti. Hanno il vanto di aver conquistato sul campo posizioni di assoluto prestigio ed è auspicabile vederli, in un più o meno lontano futuro, reggere le sorti di questa società che tanto ha dato a loro.

I nomi da segnalare non mancano. Alessandra Skerk ha avuto una stagione stupenda che tra l'altro l'ha portata alla conquista del titolo italiano cittadini. Bravissima Claudia Lubiana, che ha letteralmente dominato tra le allieve. Caterina Stefanek si è imposta nelle «ragazze» e nella stessa categoria maschile Stefano Jancich, Fabio Battista e Stefano Spadaro si sono inseriti di prepotenza tra i piccoli valligiani. Valida anche Cristina Zoch, campio-

nessa triestina, che si è imposta tra le seniores.

Ma anche altri vanno ricordati: Stefano Paggiaro primo dei cittadini tra i giovani, Paolo Lubiana terzo tra gli allievi ed Elena Camilo che per poco non è riuscita a primeggiare tra le cucciolle.

Un consuntivo, insomma, quanto mai positivo che questa sera Livio Manzini riporterà ai soci portando sul podio delle premiazioni i più meritevoli (e ne sono tanti) e riconfermando l'impegno a sempre ben figurare non solamente in zona.

G. B.

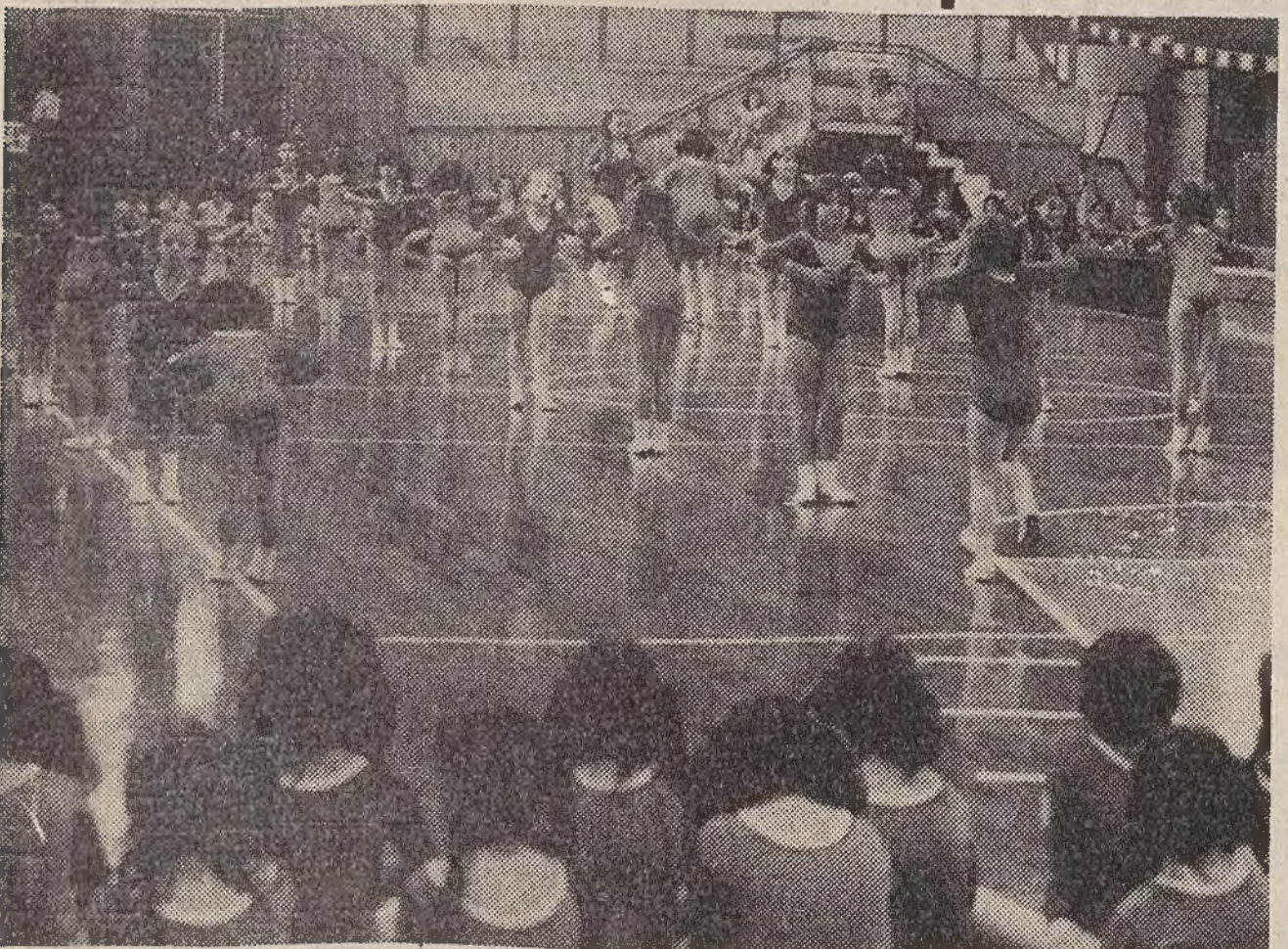
Baseball: riunione

TRIESTE — Le società triestine di baseball e di softball impegnate nei vari campionati nazionali (Alpina, Chiarbola, Tergeste, Squaw Minin e Inter 2000) sono convocate per questa sera alle 19 nella sede del Comitato regionale di Prosecco. Scopo dell'incontro le difficoltà derivate per gli spostamenti delle partite a seguito delle concomitanze.

Torneo di Lega

Finale III posto: 80-79
Binova-Udinese
Finale I posto: 87-72
American Eagle-Honky

«Amici di San Giacomo» in passerella



TRIESTE — A conclusione dell'anno sociale, si è svolto il saggio ginnico dell'associazione Amici di S. Giacomo. Alla manifestazione hanno partecipato circa 140 bambini dai 4 ai 10 anni, e la squadra agonistica che con i loro esercizi hanno entusiasmato il numeroso pubblico.

Tutti i bambini dei 5 corsi che hanno frequentato con assiduità per 8 mesi la palestra di via Vespucci, hanno dato vita a una grande festa con le

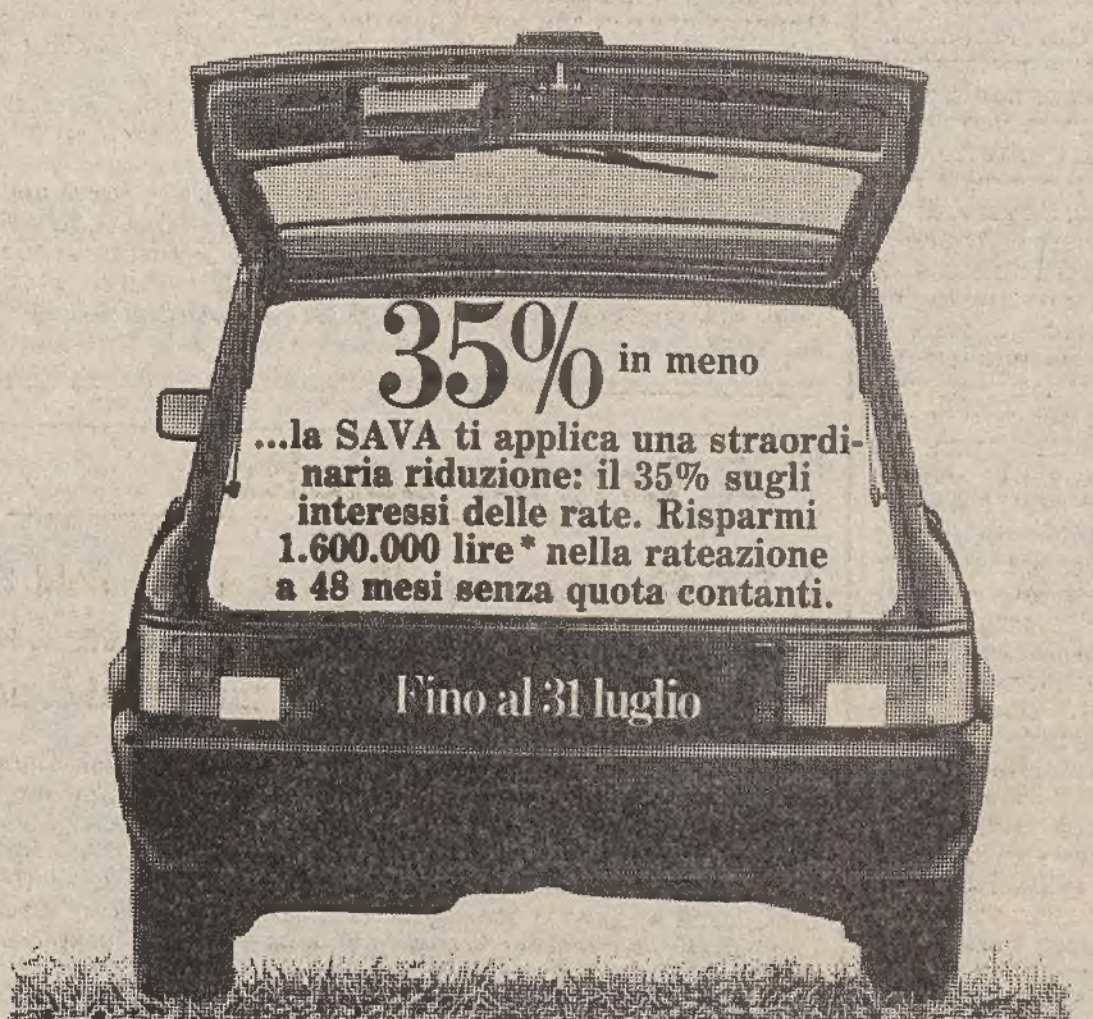
loro spettacolari esibizioni preparate dal tecnico prof. Teresa e Diego Pecar, Laura e Carlo Castelli e da Viviana Baggioli.

Alcune parole di ringraziamento del presidente, Fulvio Bronzi, hanno chiuso i festeggiamenti e un premio speciale è andato a Giulia Tentindo che oltre ad aver vinto il titolo regionale allieve ha frequentato la prima media con notevole profitto.

Altri premi sono stati con-

segnati alla squadra agonistica da parte delle autorità presenti che sono stati: il vicepresidente della Cassa di risparmio, dott. Colombo, il presidente provinciale del Coni dott. Felluga, il nuovo parroco di San Giacomo, mons. Penco, il presidente della canottiera Saturnia, Borri, e il cav. Crasso, i quali hanno apprezzato il lavoro svolto dal sodalizio in così breve tempo nel panorama ginnico triestino.

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.



Giugno e luglio 1983: mai visti due mesi più favorevoli all'acquisto a rate di una A112.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 500.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada. E non è finita. Inizi a pagare dopo due mesi, con rate da 12 fino a 48 mesi, e con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi della rateazione. Cosa significa? Significa risparmiare 1.600.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 210.000 lire mensili! Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni mai sentite. Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri. Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 31 luglio 1983.



A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/6/1983, optional esclusi.

Dai Concessionari Lancia.

STORIZZATA - RICAMB ORIGINALI
STRIALE - TRIESTE TEL. 820256

ESTERI

INTERVENTO ALL'UEO DEL MINISTRO CHEYSSON

Duro attacco francese al movimento pacifista

Il Consiglio atlantico riunito da domani a Parigi

PARIGI — Sullo sfondo di una situazione internazionale in cui si intrecciano elementi di preoccupazione e spunti di dialogo, i ministri degli esteri dei paesi della Nato — tra i quali il segretario di stato Usa Schultz — si riuniranno domani e venerdì a Parigi, per la sessione di primavera del consiglio atlantico. L'incontro potrebbe anche essere l'ultimo prima che, in mancanza di un accordo a Ginevra, l'installazione degli euromissili prenda, come previsto, il via alla fine dell'anno.

L'appuntamento di Parigi ha anche un carattere simbolico. I ministri degli esteri dell'Alleanza non vi si ritrovano dal 1966, cioè dall'uscita della Francia dalla struttura militare integrata Nato. L'invito venuto dal governo di Parigi sottolinea — si rileva in circoli diplomatici occidentali — «l'interesse positivo» del presidente Mitterrand e delle

autorità francesi all'Alleanza atlantica. Sull'Europa, la capacità di difesa della Nato, e il pacifismo, il ministro francese Claude Cheysson ed il comandante in capo della Nato in Europa, generale Bernard Rogers, hanno anticipato ieri, davanti all'assemblea dei parlamentari dell'unione dell'Europa occidentale (Ueo) buona parte dei temi che saranno discussi dalla Nato.

«Tutto si può dire eccetto che la pace sarà difesa dal movimento dei pacifisti, ha detto Cheysson, per il quale l'arma nucleare è l'unica che rende impensabile ed assurdo il ricorso alla guerra, ed è quindi un elemento essenziale di dissuasione». La Francia, pur non facendo parte del sistema militare integrato della Nato, «appoggia totalmente — ha confermato il ministro degli esteri francese — la deci-

sione dell'alleanza atlantica di dotarsi di euromissili».

Rogers ha motivato la necessità di installare entro la fine dell'anno i missili «Perishing 2» e Cruise nei paesi dell'Europa occidentale se i negoziati di Ginevra non daranno i risultati sperati. «Più di 350 missili SS-20 e 250 SS-4 sono operativi da parte sovietica — ha detto — per un totale di più di 2350 ogive nucleari, due terzi delle quali possono colpire l'Europa occidentale».

Rogers ha sostenuto anche la necessità del rafforzamento delle armi convenzionali della Nato in una misura che compenserebbe un aumento del 4 per cento delle spese militari annue nel periodo 1983-1988. In realtà il nuovo sacrificio sarebbe di 38 dollari per ogni cittadino americano e di 11 dollari per persona per l'insieme dei paesi della Nato.

TESTIMONIANZE

Voci a Mosca: peggiorano le condizioni di Andropov

MOSCA — Lo stato di salute di Yuri Andropov sarebbe stato caratterizzato dal notevole peggioramento negli ultimi tempi. A quanto si è appreso da fonti diverse, in occasione del banchetto offerto domenica in onore del Presidente finlandese Mauno Koivisto, il segretario generale del Pcus non era in grado di camminare da solo ed è stato sorretto da due aiutanti.

Questi hanno dovuto sostenere il capo del Cremlino anche quando Andropov si è seduto e quando si è alzato. Inoltre si è appreso che il leader sovietico ha pronunciato il suo discorso rimanendo seduto e che la mano destra era scossa da tremolii incontrollabili, allorché ha preso la versione scritta della replica di Koivisto.

Di recente una fonte ufficiale aveva rivelato che lo statista sovietico è affetto dal morbo di Parkinson. Secondo altre versioni accuserebbe anche disturbi cardiaci e renali, tanto da renderne necessario il ricovero.

ALLEANZA E LABURISTI SI SPALLEGGERANNO?

Resta il voto tattico la grande incognita delle elezioni inglesi

I sondaggi confermano l'avanzata dei socialdemocratici

LONDRA — Lo sprint finale tra laburisti ed Alleanza per conquistare il secondo posto nei sondaggi d'opinione, a meno di un giorno dalle elezioni, resta il maggior motivo di interesse d'una campagna elettorale schiacciata dalla netta superiorità mostrata dal partito conservatore. I più recenti sondaggi mostrano l'Alleanza davanti ai laburisti (28 per cento a 24 per il Suo e 29 per cento a 24 per il Td del mattino) con i conservatori arroccati su un apparente inespugnabile 45 per cento dei favori.

Con gli alibitisti non più disposti ad accettare scomparse su una vittoria dei conservatori, con la stampa britannica impegnata a calcolare le dimensioni della nuova maggioranza parlamentare Tory, con i maggiori esponenti laburisti già indaffarati a calibrare il tiro in vista della imminente lotta per succede-

re a Michael Foot alla guida del partito, questa campagna elettorale potrebbe dirsi già esaurita.

Il filo-laburista «Daily Mirror» osservava ieri, con speranza, che il voto tattico potrebbe avere un effetto determinante in 85 circoscrizioni elettorali: in 25 di queste i liberali potrebbero sconfiggere i conservatori con l'appoggio dei laburisti, mentre in altre 60 solo i laburisti (con l'aiuto dei simpatizzanti dell'Alleanza) potrebbero sfiorare il seggio ai candidati conservatori.

L'anomalia del sistema uninominale (che premia in ogni circoscrizione solo il partito che ha ottenuto più voti) sono accentuate quest'anno dalla presenza di un terzo partito nazionale. È stato calcolato che l'Alleanza potrebbe ottenere il 30 per cento dei voti complessivi e non conquistare neanche un seggio parlamentare. Mentre i laburisti hanno infatti le loro roccaforti elettorali dove la vittoria del seggio è garantita (diciamo i proletari) o ad alta concentrazione di immigrati e le circoscrizioni scozzesi i sostenitori dell'Alleanza appaiono distribuiti in modo più omogeneo.

Questa omogeneità potrebbe rivelarsi fatale per l'Alleanza (che, teoricamente, conquistando il secondo posto, in tutte le circoscrizioni si troverebbe senza un solo deputato ai Comuni) ed in particolare per i socialdemocratici, che non possono contare su solide basi elettorali: esiste la concreta possibilità che tutti e quattro i fondatori del partito socialdemocratico (Roy Jenkins, Shirley Williams, David Owen e William Rogers) non riescano a riconquistare il loro seggio ai Comuni.

Tutto ciò era una situazione paradossale e nei rapporti tra laburisti ed Alleanza: se da un lato i due partiti sono in lotta l'uno contro l'altro per presentarsi agli elettori ancora indecisi come la «vera» alternativa ad un nuovo governo conservatore, dall'altro lato solo una tacita alleanza tra i sostenitori dei due partiti (in grado di colpire i Tories col voto tattico) potrebbe impedire alla Thatcher di vincere.

SULLA PARTECIPAZIONE DELLA REPUBBLICA SAHARAUI

Fronte Polisario e Gheddafi paralizzano il vertice Oua

ADDIS ABEBA — I negoziati all'interno dell'Oua (l'Organizzazione per l'unità africana) per risolvere il problema della partecipazione dei guerriglieri del Fronte Polisario al 19.° vertice di complicità di ora in ora. La «seduta plenaria informale» annunciata ieri mattina dal segretario generale aggiunto dell'Oua Peter Oni, è stata bocciata dai paesi moderati.

Un gruppo di 27 paesi, favorevoli alla partecipazione del fronte (ad eccezione del Kenia e della Nigeria che mantengono una posizione neutrale) si è riunito all'Africa Hall, sede del vertice, mentre 24 paesi contrari al Fronte si sono radunati all'albergo Ghion.

Secondo gli osservatori l'apertura formale del vertice potrebbe avvenire se si verificano due condizioni: l'astensione volontaria e temporanea della Repubblica democratica araba Saharaui, lo stato voluto dal Fronte Polisario, (come avvenne per il vertice di Tripoli lo scorso novembre) in cambio dell'unità africa-

na, e un atteggiamento più conciliante di Gheddafi decisamente contrario all'astensione del Sadr.

La «intransigenza» di Gheddafi, osservano in molti qui, ha come obiettivo principale quello di vendicarsi delle umiliazioni subite per due volte a Tripoli.

Il Caid — l'altro punto chiave nei giorni scorsi — è stato invece definito ieri «non più un ostacolo». L'atmosfera prevaleva ad Addis Abeba, come affermato dalla stessa stampa africana, è di «inquietudine venata da cauto ottimismo».

In palio è la «disintegrazione» dell'organizzazione pan-africana con i suoi riflessi sul continente, quali la «balcanizzazione» di alcuni stati, e l'aumento della tensione nella regione nord-occidentale. Se il problema del Sahara non sarà risolto in tempi brevi, si teme che la crisi regionale possa «contaminare» le regioni centrali dell'Africa, aumentando le mire sudafricane sull'Angola.

ALL'ASSEMBLEA

Pechino: rapporto sulla crisi finanziaria

PECHINO — La seconda seduta plenaria dell'assemblea nazionale del popolo cinese si è svolta ieri nella gigantesca sala del palazzo del popolo a Pechino, presenti oltre 2.900 deputati per ascoltare la relazione sulle finanze dello stato del ministro del tesoro Wang Bingqian, il rapporto sul piano economico e sociale del vice-primo ministro Yao Yilin, e per votare su alcuni regolamenti procedurali.

Wang Bingqian ha rilevato così che le finanze dello stato sono, per il terzo anno consecutivo, deficitarie di circa 2.9 miliardi di Yuan (circa 2.130 miliardi di lire) e che il deficit crescerà quest'anno salendo a tre miliardi di Yuan. Gli introiti, ha detto il ministro, continuano ad essere inferiori alle possibilità economiche del paese, mentre le spese dello stato aumentano e, ha aggiunto, sono già ora difficili da controllare a causa di una eccessiva decentralizzazione delle decisioni.

«Non vi è ancora nessun marcato miglioramento» ha poi detto il ministro delle finanze cinese «nella scarsa efficienza della produzione, nella circolazione dei beni e nelle istituzioni». La situazione nei primi mesi da gennaio ad aprile — di quest'anno da segni di essere dal punto di vista finanziario, leggermente e peggiorata rispetto all'anno scorso, ha detto Wang.

Il vice-primo ministro Yao Yilin ha poi informato i rappresentanti della nuova legislatura cinese il cui mandato è di cinque anni, che il piano quinquennale 1980-1985 è stato realizzato in modo abbastanza soddisfacente nel 1982 e nei primi mesi del 1983. Il problema più grave che confronta il paese, ha detto Yao, è tuttavia la mancanza di un vero e proprio controllo dal centro del livello di investimenti.

Una delle conseguenze di questa eccessiva decentralizzazione è che in questo campo è che decisioni non coordinate hanno provocato nel 1982-1983 carenze nella produzione di acciaio, di legname e di cemento.

Altro serio problema è l'inflazione, di cui Yao parla senza farne il nome: «I costi di produzione sono aumentati e i costi del trasporto dei beni di consumo in circolazione sono anch'essi aumentati, di modo che, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, i prezzi sono stati realizzati e prelevati dallo stato», ha detto Yao.

L'assemblea ha inoltre nominato i membri di sei commissioni specializzate, le prime mai create dalla fine della rivoluzione culturale, e ha deciso di istituire procedure di tipo elettorale per la ratifica delle norme del capo dello stato, del capo del governo e delle varie mozioni che possono essere presentate al voto da un gruppo di almeno trenta deputati.

Le commissioni create ieri (per le minoranze nazionali, legislativa, finanziaria ed economica, per l'educazione, la scienza, la cultura e la salute pubblica), per gli affari esteri e per i cinesi d'oltre mare, sono composte in media da 13 deputati l'una.

Le procedure elettorali prevedono l'uso del voto segreto per la nomina degli alti dirigenti i cui nomi sono proposti dal presidium dell'assemblea (ossia: il capo dello stato e il vicepresidente della repubblica, il presidente della commissione militare centrale, il presidente della corte suprema, il procuratore generale della repubblica, il presidente, vicepresidente e membri del comitato permanente dell'assemblea stessa).

I ministri del consiglio di stato i cui nomi sono proposti dal premier dopo la sua conferma da parte dell'assemblea e i membri della commissione militare centrale (che vengono nominati dal suo presidente), sono confermati nelle loro posizioni per alzata di mano. Per alcuni voti verranno usati i calcolatori elettronici.

Sergio Piergallini

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la nipote MARINA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 8 giugno 1983

Attilio Gon

gli amici del bar Licia: GIOVANNI GIUSEPPE ALBINO, RODOLFO, LUIGI MARIO, GIUSEPPE B. NELLO, RINO, MARIO F., BRUNO, GUERRI, NO, NEREO, TULLIO, CARLO. Trieste, 8 giugno 1983

ING.

Il 5 giugno 1983 ha concluso la sua vita terrena l'

ING.

Niko Bliznakoff

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta per desiderio del loro caro, la moglie LINA GALLO, la figlia NADIA de MICHELI VITTURI con CRISTINA, DANIELA con STEFANO e UGO, SILVIO con SANDRA, PAOLO, NICOLETTA, il fratello BORIS con MADDALENA, i nipoti.

Trieste, 8 giugno 1983

Partecipano al dolore di ZIA LINA e NADIA — la sorella ANITA BUSSI — i nipoti GIANCARLO e MARIA LUISA BUSSI — LIVIA e CARLO MORADEI. Trieste, 8 giugno 1983

Si uniscono VERA e ANDREA con le rispettive famiglie. Trieste, 8 giugno 1983

Improvvisamente è mancato

all'affetto dei suoi cari

Luciano Torelli

Ne dà il triste annuncio la moglie LAURA con i figli FULVIO e PAOLO, unitamente alla suocera, ai cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 9 giugno 1983 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 8 giugno 1983

Il giorno 7 giugno è mancata

improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Modesta Pagnanini

ved. Ramovvecchi

Ne danno il triste annuncio i figli ROSA ed ELZO, la sorella, la nuora, il genero, le nipoti. I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore direttamente per Civiltà Marche dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Trieste, 8 giugno 1983

Il 7 giugno lontano dalla sua

Trieste è mancata improvvisamente

Bruno Vernari

Con profondo dolore lo annuncia la madre PILOMENA assieme al figlio PINO e i parenti tutti.

Adelaide-Australia, 8 giugno 1983

Partecipano al lutto: famiglie MOLASSI-ROBERTI

Trieste, 8 giugno 1983

È mancata ai suoi cari

Silvana Sodomaco

ved. Loreja

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 8 giugno 1983

Si è spenta serenamente

Roberta Ioras

ved. Ciani

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 9 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 8 giugno 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa della zia

Fausta Bandelli

ved. Tessitore

famiglie GEI e SCHWIZ

Trieste, 8 giugno 1983

La moglie NELLA e i familiari di

Benvenuto Caruana

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa di

ANNIVERSARIO

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Giovanni Arbanassi

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 giugno 1983

Dopo lunga malattia, munito

dei confronti religiosi, ha raggiunto nell'eternità del Cielo, la Sua adorata CHIARA

Gino Biagini

Cav. di Vittorio Veneto

La sua vita esemplare resterà nel cuore e nel pensiero di chi lo ha amato e di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo: figli LILA, LILIANA, SERGIO e FRANCO con la moglie AURELIA e GRAZIELLA, i nipoti CLAUDIO VILLATA con la moglie PATRIZIA e figlio ALISSANDRO, MAURIZIO KALIK con la moglie MIRIAM e figlio MASSIMO, ELEONORA BIAGINI col marito FINO DI LORENZO, ERIKA, SABRINA e LUCA BIAGINI.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto del Lungo-degno.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 9.45 nella Chiesa di Romano.

Trieste, 8 giugno 1983.

I cognati MASINO, BRUNA, LIBIA con i nipoti FIORENZA, MAURIZIO, AMELIA, SILVANO e PAOLO lo piangono ricordando affettuosamente.

Trieste, 8 giugno 1983

Si uniscono al dolore le famiglie: ZOBEK e STANICH.

Trieste, 8 giugno 1983

Le figlie ANNA, BRUNA, ANTONIETTA, ARMIDA, ROMANITA e MARIUCCIA, assieme

alle sorelle PIERINA, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara mamma

Antonina (Nina)

Apollonio Angelini

Si ringraziano i medici e il personale della II Divisione Medica per le cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 giugno 1983

Ciao

nonna Nina

SANDRO, PATRIZIA e CHRISTIAN

ANNA MARIA con CLAUDIO

MAURO e CINZIA

Trieste, 8 giugno 1983

La sera del 6 giugno 1983 è

serenamente passata alla pace del Signore l'anima buona di

Maria Cibin

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA ved. FINCO e i nipoti PRIVILEGGI, DAVID, FRANCO, MUSCULLO, SANDRINO.

I funerali si svolgeranno nella chiesa dei Padri Cappuccini mercoledì 8 giugno alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale di via Diaz.

Gorizia, 8 giugno 1983

È mancata ai suoi cari

Miranda Bossi

in Sossi

Ne danno il triste annuncio il marito COSTANTE, la figlia ANNAMARIA, il genero RINALDO, l'adorato nipote MARIZIO, la zia CELESTINA, la cognata MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 giugno 1983

Si è spenta

Lucia Gasparini

ved. Baldas

La piangono la figlia MARIA e il nipote BRUNO. I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 giugno 1983

È mancata all'affetto

Angela Bastiancich

in Codan

Con dolore ne danno l'annuncio la figlia ANGELA, GIOVANNINA, ANNA, BERNARDA, i generi e nipoti.

Trieste, 8 giugno 1983

È mancata ai suoi cari

Carlo Spazzapan

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 giugno 1983

III ANNIVERSARIO

Mario Correstabo

I Tui cari Ti ricordano

Trieste, 8 giugno 1983

Nel XII anniversario della scomparsa di

Rinaldo Polencic

la moglie con tanto rimpianto Lo ricorda.

Trieste, 8 giugno 1983

DOPO LA PROTESTA

Polizia: Mauroy promette sanzioni

PARIGI — «Severe sanzioni» sono state annunciate dal capo del governo francese Pierre Mauroy nei confronti dei funzionari ritenuti responsabili delle manifestazioni inscenate da agenti di polizia venerdì scorso.

«I funzionari di polizia messi in causa saranno oggetto di misure disciplinari, verranno chieste sanzioni severe, conseguenza di atti di una gravità eccezionale», ha dichiarato Mauroy, dopo essere stato informato dal ministro degli interni, Gaston Defferre, e dal segretario di stato alla pubblica sicurezza, Joseph Franceschi, dei risultati dell'inchiesta amministrativa sulle manifestazioni.

Il primo ministro non ha fatto nomi, precisando che essi saranno resi pubblici quando gli interessati avranno preso conoscenza dei loro dossier.

SARANNO SOSTITUITI DA UN PROGRAMMA BIENNALE

La Camera Usa non vuole più dare aiuti diretti agli anti-sandinisti

WASHINGTON — Con ventuno «no» e dodici «si» la commissione affari esteri della Camera dei rappresentanti ha respinto la proposta di continuare a fornire aiuti segreti ai ribelli anti-sandinisti che combattono in Nicaragua, a meno che la giunta di Managua non si fosse a sua volta impegnata a bloccare i rifornimenti di armi destinate ai guerriglieri del «Farabundo Marti» che operano nel vicino Salvador.

Per convincere i rappresentanti della commissione non sono neppure servite le argomentazioni di Adolfo Calero, ex Alfonso Robelo, due dei più noti esponenti dell'alleanza anti-sandinista, che erano appositamente giunti a Washington. Ai componenti la commissione, Robelo e Calero avevano fatto presente che la sospensione degli aiuti avrebbe potuto tradursi in un conflitto lungo e sanguinoso con la pericolosa prospettiva di un coinvolgimento di truppe americane.

«Se gli Stati Uniti dovessero sospendere gli aiuti, ci saranno nell'America centrale altri spargimenti di sangue e conseguenze ben più negative», ha tra l'altro detto Calero, i cui uomini operano attualmente sul fronte Nord del Nicaragua.

Secondo il leader antisandinista, sostituire gli aiuti segreti ma comunque diretti a un programma di aiuti biennali per complessivi 80 milioni di dollari, destinati ai paesi amici dell'America Latina, così come prevede il disegno di legge già approvata dalla commissione servizi segreti della Camera, costituirebbe un ulteriore passo per coinvolgere le truppe americane nella regione.

Dopo la commissione servizi segreti, anche la commissione esteri ha votato proprio questo disegno di legge con 20 voti a favore e 14 contrari. Scopo di tale programma, da attuarsi in due anni, è di mettere in condizione i governi in questione di interrompere le

forniture militari ai guerriglieri salvadoregni. A favore ha votato anche un rappresentante repubblicano, mentre due democratici hanno votato per il campo avversario.

I tre diplomatici americani espulsi dal Nicaragua sono giunti intanto a Città del Guatemala con un aereo della compagnia di bandiera panamense. Ai giornalisti che erano ad attenderli Linda Pfeiffer, David Noble Greig ed Ermilina Loretta Rodriguez non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Il governo sandinista ne dichiarò «persona non grata» i ha accusati di aver congiurato per destabilizzare l'attuale regime di Managua e di aver avuto l'intento di attentare tra l'altro alla vita del ministro degli esteri, Miguel D'Escoto, avvalendosi dell'aiuto della Cia.

Le accuse sono state categoricamente respinte dal portavoce dell'ambasciata americana in Nicaragua, Gilvert Callaway. «Sono accuse semplicemente assurde».

Fonti ufficiose indiane hanno fatto sapere che Arafat ha detto ai suoi interlocutori indiani che il colonnello Sayd Mousa, il «ribelle» divenuto suo antagonista, era stato incoraggiato dal Presidente libico Muammar Gheddafi, accusato anche di aver avversato gli sforzi dello stesso Arafat per conquistare una patria per i palestinesi. Sempre secondo le stesse fonti, Yasser Arafat ha anche lamentato che i sovietici non hanno sostenuto «a sufficienza» l'Olp durante l'attacco al proprio quartier generale a Beirut da parte degli israeliani.

Intanto i laburisti israeliani non sarebbero contrari a un compromesso territoriale sul Golan con la Siria, in cambio di un trattato di pace con Damasco. Lo ha affermato il segretario dell'«allineamento laburista» Haim Bar Lev, rispondendo a una domanda del presidente del parlamento spagnolo Jose Federico Cor-

Arafat è intanto giunto ieri a New Delhi per colloqui con il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, attuale presidente del movimento dei non-allineati, sulla situazione in Medio Oriente. L'India, si ricorda, ha concesso lo status diplomatico all'Olp più di due anni fa.

Fonti ufficiose indiane hanno fatto sapere che Arafat ha detto ai suoi interlocutori indiani che il colonnello Sayd Mousa, il «ribelle» divenuto suo antagonista, era stato incoraggiato dal Presidente libico Muammar Gheddafi, accusato anche di aver avversato gli sforzi dello stesso Arafat per conquistare una patria per i palestinesi. Sempre secondo le stesse fonti, Yasser Arafat ha anche lamentato che i sovietici non hanno sostenuto «a sufficienza» l'Olp durante l'attacco al proprio quartier generale a Beirut da parte degli israeliani.

Intanto i laburisti israeliani non sarebbero contrari a un compromesso territoriale sul Golan con la Siria, in cambio di un trattato di pace con Damasco. Lo ha affermato il segretario dell'«allineamento laburista» Haim Bar Lev, rispondendo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 20A, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 11, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona referenziata lungo orario per signora sola. Telefonare 727201. 6267/2
CERCASI stabile con dormire compagnia coniugi anziani prestazioni da concordare. Tel. 9-12 735501. 6278/2
GOVERNANTE fissa con dormire cercasi per signora sola. Telefonare 727201. 6267/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PADRONCINO con camion portata 25 q. centinato offresi a ditta per consegne tel. 41765. 6014/3
TASTIERISTA fotocompositrice pratica con pluriennale esperienza offresi telefonare 796596 ore past. 6283/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI macellaio solo se capace. Tel. 793330. T.A. 408/4
CERCO parrucchiere capace giorni da stabilire. Tel. 730623.
DITTA cerca pulitori vetri tel. 755024. Ore 8.30-12. 6285/4
IMPRESA locale assume muratori finiti trattamento economico adeguato capacità tel. 767710 dopo 18. 6239/4
STUDIO commercialista cerca ragioniera pratica contabilità paghe. Tel. 790077 per appuntamento. T.A. 409/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitti eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6105/6

SERRAMENTI FINESTRE VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 6021/6
ARTIGIANO parchettista raschiatura infresatura pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonate 754229. 5927/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitti sopraluoghi gratuiti telefonare sempre al 422299. 6303/6

8 Istruzione

ADEGUATO sostegno preparazione maturità privata ragionieri con lezioni private. Tel. 810008. 6311/8

CCSS

Nuova Ritmo Abarth 130 TC

Supremazia



2000 cc, 130 cv, oltre 190 km/h,
km da fermo in 29,4", da 0 a 100 km/h in 8"

Un lampo illumina la logica Ritmo: è la Nuova Ritmo Abarth 130 TC. Velocità massima che supera brillantemente i 190 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 8 secondi netti. Chilometro da fermo bruciato in 29 secondi e 4 decimi.

Sono dati che inceneriscono qualsiasi termine di confronto. Li genera un propulsore bialbero a camme in testa da 2000 cc e 130 CV. Li rende possibili un complesso meccanico arricchito da una gamma di soluzioni tecnologiche direttamente derivate dall'esperienza evolutiva delle corse.

Le nuove sospensioni si irrigidiscono progressivamente in curva e garantiscono una superiore tenuta di strada. I dischi anteriori autoventilanti assicurano una frenata perentoria. Il cambio ZF vi sorprenderà per la rapida precisione degli innesti.

L'immediatezza della risposta alle richieste di potenza è garantita dalla nuova alimentazione singola con 2 carburatori doppio corpo orizzontali. Il dispositivo di accensione elettronica è l'affermato Marelli Digiplex, con controllo statico dell'anticipo.

Ritmo Abarth 130 TC: un'auto da competizione, perfettamente idonea già nella sua versione di serie alle gare di Gruppo N. Ma soprattutto un'auto per competenti. Una Ritmo al 130 per cento che vi riserva un trattamento da superba granturismo.

Un primato tecnologico, nella cornice di un nuovo allestimento che, per ricchezza di contenuti e raffinatezza di dettagli esclusivi, non è certo esagerato definire entusiasmante. Nella logica Ritmo.

Logicamente anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

Nella logica Ritmo

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzate più VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, Via Roma 20. 5908/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Maicanton 14/B tel. 631641. 5872/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimali orreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via G. Giustiniani 1. 6066/12
VENDE libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3. Trieste. 5540/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821376. 6046/14
A.A.A. CROMPO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 6238/14
A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplice, viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 126, Mini 1000, Audi 80, Taurus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Alfesud, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1610, 2000 Automatic, Matra Ranch, Renault 16 TL, Lancia

Coupe HPE, Rekord Diesel,

Citroën GS, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/14
A 112 Junior metallizzata accessoria 3000 km quadrimestrale. Tel. 744951. 6200/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Panda 30, 128, A 112, Alfesud 1300, 1500, Delta 1500, Lada Nova 4x4, Renault 5 TL, Golf GTI, BMW 316, Kadett Coupé, Peugeot 305, 104, Audi 80 L, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42 telefono 750749. 6266/14
BMW 320 con gpl in ottime condizioni vende Autocar Poyt 4/1828655. 6323/14
CAMIONCINO Volkswagen, campagna diesel 70 e benzina, Mercedes furgone 207 diesel 81 Rover 3500/79 automatici. T.A. 333/14
R 5 TL 78, Dyane 5 80, Fiat 126 serie speciale 81, tel. 725244. 6290/14

SPIDER Alfa 1600, nera mecca-

750 VTR Murrui 2x165 accessoria. Tel. 946919. 6314/15
TOPOLINO 1949 buono stato vende. Telefonare 4632-462596. ore 12-14. 194/14
VENDESI furgone Ford Transit Diesel 1977 10 q. 3.000.000. Tel. 946107. 947075. 6292/14
VENDESI nuovissimo furgone Fiat Ducato 7000 km 7 mesi tel. 946107. 947075. 6292/14
VENDO pulmino Fiat 850 finestrato anno 74. Tel. 795945. 763787. 6319/14

15 Roullette nautica, sport

A.A. RAZZI per barca secondo legale disciplina. Professionale dal 1945. Prove sparo ai diportisti. Bernardi - Trieste. Roiano, via S. Ermacora 4. 6100/15

MOTOSCAFO Cigala Berinetti

750 VTR Murrui 2x165 accessoria. Tel. 946919. 6314/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE tedesco non residente cerca appartamento max 3 stanze. Tel. 55836. 6308/18
19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AGENZIA Primavera, 767993: affitta mansarda uso studio, appartamento centralissimo 6 stanze servizi, appartamento ammobiliato in villetta a coniugi soli. 6279/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina zona PICCAR- DI. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6276/19

20 Capitali Aziende

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi presso Monfalcone. Intermediari. Tel. 0481-470443. ore negozio. 543/20
TRATTORIA-ristorantino superalcolici attrezzatissimo venduto urgentemente. Prezzo

trattabile. Dalle 12-13, tel. 575197. 6322/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina bagno anche mansarda. Tel. 828729 ore past. 12/21
CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Telefonate 732488. 2/21
STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento. Tratto solo con privati. Telefonare 755099. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero cantina cucina abitabile, soggiorno,

stanza, bagno, ripostiglio, poggiori. Ascensore. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 6320/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Vassari, cucina, tre stanze, stanzino, bagno e poggiori. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 6320/22
ADVISER, 62765-64411: S. Croce in casetta unico appartamento 45 mq ampliabili cortile scorcio mare, 24.000.000. 22/22
ADVISER, 64411-62765: centrali decorosi cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 1-Ti piani. 40.000.000. 22/22
ADVISER, 62765-64411: Rozzoli palazzina recentissima cucina soggiorno matrimoniale bagno 2 poggiori cantina. 22/22
ADVISER, 64411-62765: 1° ingresso in costruzione 100 mq piano alto poggiori posto

macchina coperto, mutuo agevolato concesso. 22/22
ADVISER, 62765-64411: box zona Capodistria, Pascoli, Mattei anche camper. 22/22
AGENZIA Meridiana, 733755: PICCARDI seminuovo salone stanza due singole cucina bagno poggiori. 6149/22
AGENZIA Meridiana, 733755: RIVE fronte mare LOCALI libere pianoterra e 1 piano complessivi mq 200 uso uffici locali affari. 6149/22
AGENZIA Meridiana, 733755: MOLINO A VENTO bistranze cucina bagno poggiori vista libera. 6149/22
ALPICA: D'Annunzio piano basso luminoso cucinino tinello 3 stanze bagno poggiori. 733229
APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato alto soleggiato 3 camere cucina servizi vend. Tel. 631793. 6315/22
APPARTAMENTO Donadoni libero 2 camere cucina autoriscaldamento servizi vend. Tel. 631793. 6315/22
APPARTAMENTO modesto via Vidalbero 2 camere cucina 5.000.000 contanti resto dilazionato vend. Tel. 631793. 6315/22
APPARTAMENTO Viale primo piano 2 camere servizi cucina vend. Tel. 631793. 6315/22
C. GARIBOLDI (adiacenze) 3 stanze cucina servizi 787993 PRIMAVERA. 6279/22

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO? VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi

Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque, La Saimi vi mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.



C. PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggiori. 46.000.000. PRIMAVERA 767993. 6279/22
CASA MIA vende zona Montebello in palazzina seminuova panoramica 3 stanze cucina bagno veranda lussuosa rifinito confort. Prezzo interessante. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 6300/22

CASA MIA vende Rozzoli seminuovo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiori garage ottima manutenzione. Prezzo interessante. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 6300/22

GRADO centro piccolo vano due posti letto e wc senza cucinotto vende privato 19.000.000. Tel. ore ufficio 788965. 6317/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - via Palestina 10; 8.30-18.30. San Giovanni libero soggiorno 2 camere cucinotto servizi 46.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Istria in ottime condizioni 2 stanze cucina servizi 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 24.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti libero locale d'affari di 55 mq con acqua e luce 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stazione libero magazzino di circa 100 mq con passo carrata 40.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI ripostiglio 2 stanze soggiorno cucinotto, bagno, poggiori, armadiomuro, centralinfa, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 6276/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA, luminoso, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiori, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 6276/22

IMPRESA vende direttamente primingressi 1-2 stanze, garage, uffici strada Fiume 34, tel. 744091. 6/22

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi. 24.000.000. Facilitazioni pagamento. 766676. 19/22

LORENZA vende zona Fiera, box auto, posti all'aperto per auto camper barche, servizi di piazzale, lavaggio, tutto recintato, con entrata privata, possibilità varie finiture, accurate. Prenotazioni tel. 734237. 6108/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale palazzina signorile 3 letto doppi servizi cucina soggiorno ripostigli garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO casa rustica su due piani 1000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostigli garage 42.000.000. OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74331. 1/22

PRIVATO a privato vende appartamenti 1, 2, 3 stanze cucina servizio stabile decoroso zona Istria - Cancellieri. Telefonare 569614 dopo ore 20. 6318/22

PRIVATO zona Piccardi recentissimo stanza soggiorno cucina comfort postauto coperto inintermediari. Telefonare 765875 serali. 6232/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendono attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazzo box primingressi accettati permuta. Tel. 766676. 6253/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendono appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22

SERVOLA casetta buone condizioni adatta due persone con piccolo giardino proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Dornio Lacotisce 1000 mq prato strada vend. Telefonare 631793. 6315/22

TERRENO su strada per Grado bivio Fiumicello 14.000 mq vendotot. Tel. 040/631793. 6315/22

VILLINO prefabbricato giardino mq 3000 Santa Croce vend. Telefonare 631793. 6315/22

Z.Z.Z. AFFARONE piccolo attico composto bistranze, soggiorno-cucinotto, biservizi, panoramico, tutti i comfort, riscaldamento, biassessorio, costruzione recentissima esente 1lor, svendesi L. 70.000.000. Tel. 814311 dalle 16 alle 17. 5985/22

ZONA verde tranquilla paraggi Tribunale salone tre stanze cucinotto tinello biservizi terrazza box vendesi/permutasi più piccolo. Tel. 766676. 19/22

27.000.000 minimo contanti 12.000.000 zona Mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni luminosissimi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

LIGNANO Riviera appartamento cinque posti parco piscinetta, posto auto, affari. Telefonare 416229. 6243/23

ABRUZZO Hotel President, 64029 Sili Marina (Teramo), tel. 085/93607-71 - 933641. 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata, annessa strada intermedia fra albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedete depliant-offerta. 07000/23

24 Smarrimenti

SMARRITO via Rossetti gatto grigio a pelo lungo. 6313/24 tel. 744698.

26 Matrimoniali

AGI propone amicizie scopo matrimonio per ogni età condizione economica residenza. 040/755895. 0481/73664. 5809/26

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax, sauna, massaggi, solarium per uomo. Tel. 6429919978. 138/27